

la legge del Signore, ritornarono in Galilea, in Nazaret, lor città. Ed il fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito, essendo ripieno di sapienza: e la grazia di Dio era sopra lui.



Giorno di S. Mattia Apostolo.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale in luogo di Giuda il traditore, eleggesti il tuo fedel servo Mattia ad esser del numero de' dodici Apostoli; Concedi che la tua Chiesa, restando sempre libera da falsi Apostoli, sia diretta e guidata da fedeli e veri pastori; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

In vece dell' Epistola. Fatti i. 15.

IN quei giorni, Pietro, levatosi in mezzo dei discepoli, disse: (or la moltitudine delle persone tutte insieme era d' intorno a centoventi persone,) Uomini fratelli, conveniva che questa scrittura s' adempiesse, la qual lo Spirito Santo predisse per la bocca di Davide, intorno a Giuda, che fu la guida di coloro che presero Gesù: perciocchè egli era stato assunto nel nostro numero, ed avea ottenuta la sorte di questo ministero. (Egli adunque acquistò un campo del premio d' ingiustizia: ed, essendosi precipitato, crepò per lo mezzo, e tutte le sue interiora si sparsero. E ciò è venuto a notizia a tutti gli abitanti di Gerusalemme: talchè quel campo, nel lor proprio linguaggio, è stato chiamato, Acheldama; che vuol dire, Campo di sangue.) Perciocchè è scritto nel Libro dei Salmi; Divenga la sua stanza deserta, e non vi sia chi abiti in essa; ed: Un altro prenda il suo ufficio. Convien adunque, che, d' infra gli uomini, che sono stati nella nostra compagnia, in tutto il tempo che il Signor Gesù è andato, e venuto fra noi; cominciando dal

battesimo di Giovanni, fino al giorno che egli fu accolto in alto d' appresso noi, uno d' essi sia fatto testimonio con noi della risurrezion d' esso. E ne furono presentati due, Giuseppe, detto Barsaba, il quale era soprannominato Giusto; e Mattia. Ed orando, dissero: Tu, Signore, che conosci i cuori di tutti, mostra qual di questi due tu hai eletto; per ricever la sorte di questo ministero, ed apostolato, dal quale Giuda s' è sviato, per andare al suo luogo. E trassero le sorti loro; e la sorte cadde sopra Mattia: ed egli fu annoverato cogli undici apostoli.

Evangelo. S. Matteo xi. 25.

IN quel tempo Gesù prese a dire: Io ti ringrazio, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu hai nascoste queste cose ai savi, ed intendenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì certo, o Padre; perciocchè così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo, e colui, a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete affaticati, ed aggravati: ed io vi darò riposo. Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me, perciocchè io son mansueto, ed umil di cuore: e voi troverete riposo alle anime vostre. Perciocchè il mio giogo è dolce, ed il mio carico è leggero.



Annunziazione della Beata Vergine Maria.

Colletta.

INFONDI la tua grazia nei nostri cuori, te ne supplichiamo, o Signore; acciocchè, siccome abbiain conosciuto l' incarnazione del tuo Figlio Gesù Cristo per l' annunzio di un angelo, così per

la sua croce e passione siamo condotti alla gloria della sua risurrezione; per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Isaia vii. 10.

Ed il Signore continuò a parlare ad Achaz, dicendo, Domandati un segno al Signore Iddio tuo: domandalo da alto, o da basso. Ed Achaz disse: Io non lo domanderò, e non tenterò il Signore. Ed Isaia disse, Ascoltate ora, casa di Davide: Evvi egli troppo poca cosa di travagliar gli uomini, che anche travagliate l'Iddio mio? Perciò, il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la Vergine concepirà, e partorirà un Figliuolo: e chiamerà il suo nome Emmanuel. Egli mangerà burro, e miele, finchè egli sappia riprovare il male, ed eleggere il bene.

Evangelio. S. Luca i. 26.

Ed al sesto mese, l'angelo Gabriele fu da Dio mandato in una città di Galilea, detta Nazaret, ad una vergine sposata ad un uomo, il cui nome era Giuseppe della casa di Davide; ed il nome della vergine era Maria. E l'angelo, entrate da lei, disse: Dio ti salvi o Maria: il Signore è teco: benedetta sei tu fra le donne. Ed ella, avendolo veduto, fu turbata dalle sue parole; e discorreva in se stessa qual fosse questo saluto. E l'angelo le disse: Non temere Maria; perciocchè tu hai trovata grazia appo Iddio. Ed ecco, tu concepirai nel seno, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESÙ. Esso sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo; e il Signore Iddio, gli darà il trono di Davide, suo padre. Ed egli regnerà sopra la casa di Giacobbe, in eterno; ed il suo regno non avrà mai fine. E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poichè io non conosco uomo? E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà sopra te, e la virtù dell'Altissimo t'adombrerà: per

tanto ancora ciò che nascerà da te santo, sarà chiamato Figliuolo di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua cugina, ha eziandio concepito un figliuolo nella sua vecchiezza; e questo è il sesto mese a lei che era chiamata sterile. Poichè nulla è impossibile appo Iddio. E Maria disse: Ecco la serva del Signore: siami fatto secondo la tua parola. E l'angelo si partì da lei.



Giorno di S. Marco.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai ammaestrato la tua santa Chiesa colla celeste dottrina del tuo Evangelista S. Marco: Concedici la grazia, che, non essendo noi a guisa di bambini trasportati da ogni vento di vana dottrina, siamo stabiliti nella verità del tuo santo Evangelo; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. Efes. iv. 7.

A CIASCUN di noi è stata data la grazia, secondo la misura del dono di Cristo. Per la qual cosa dice: Essendo salito in alto, egli ha menata in cattività moltitudine di prigionieri, ed ha dati dei doni agli uomini. Or quello: E salito, che cosa è altro, se non che ancora era disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso è quell'istesso, il quale ancora è salito disopra a tutti i cieli, acciocchè empia tutte le cose. Ed egli stesso ha dati gli uni apostoli, e gli altri profeti, e gli altri evangelisti, e gli altri pastori, e dottori; per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, per l'edificazione del corpo di Cristo: finchè perveniamo tutti all'unità della fede, e della conoscenza del Figliuolo di Dio, in uomo compiuto, alla misura

dell'età matura della pienezza di Cristo: acciocchè non siamo più bambini, fiottando, e trasportati da ogni vento di dottrina, per la baratteria degli uomini, per la loro astuzia all'artificio ed insidie dell'inganno; ma che, seguitando verità in carità, cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, cioè, in Cristo: dal quale tutto il corpo ben composto, e connesso insieme per tutte le giunture della somministrazione, secondo la virtù che è nella misura di ciascuna parte, prende l'accrescimento del corpo, all'edificazione di se stesso in carità.

Evangelo. 1 S. Giovan. xv. 1.

IO son la vera vite, ed il Padre mio è il vignaiuolo. Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto: ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, acciocchè ne porti vieppiù. Già voi siete mondi, per la parola che io vi ho detta. Dimorate in me, ed io dimorerò in voi: siccome il tralcio non può portar frutto da se stesso, se non dimora nella vite; così ne anche voi, se non dimorate in me. Io son la vite, voi siete i tralci: chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto; poichè fuor di me non potete far nulla. Se alcuno non dimora in me, è gettato fuori, come il sermento, e si secca: poi cotali sermenti son raccolti, e son gittati nel fuoco, e si bruciano. Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e così sarete miei discepoli. Come il Padre mi ha amato, io altresì ho amato voi: dimorate nel mio amore. Se voi osservate i miei comandamenti, voi dimorerete nel mio amore; siccome io ho osservati i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore. Queste cose vi ho io ragionate, acciocchè la mia allegrezza, dimori in voi, e la vostra allegrezza sia compiuta,

Giorno dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, la vera conoscenza del quale è vita eterna; Concedici di saper perfettamente che il tuo Figlio Gesù Cristo sia la via, la verità, e la vita; acciocchè, seguendo le pedate de' tuoi santi Apostoli, Filippo e Giacomo, camminiamo con fermezza nella via che conduce alla vita eterna; per lo stesso tuo figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. S. Giacomo i. 1.

GIACOMO, servitor di Dio, e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù, che son nella dispersione; salute. Reputate compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni: sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza. Or abbia la pazienza una opera compiuta: acciocchè voi siate compiuti, ed intieri, non mancando di nulla. Che se alcun di voi manca di sapienza, chieggala a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata: ma chieggala in fede, senza star punto in dubbio: perciocchè chi sta in dubbio è simile al frotto del mare, agitato dal vento, e dimenato. Imperocchè, non pensi già quel tale uomo di ricever nulla dal Signore: essendo uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie. Or il fratello che è in basso stato si glori della sua altezza: ed il ricco, della sua bassezza: perciocchè egli trapasserà come fior d'erba. Imperocchè levato il sole con l'arsura, egli ha tosto seccata l'erba, ed il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita; così ancora s'appassirà il ricco nelle sue vie. Beato l'uomo che soffre tentazione: perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.

Evangelo. S. Giovan. xiv. 1.

E GESÙ disse a' suoi discepoli, Il vostro cuore non sia turbato: credete in Dio, credete ancora in me. Nella casa del Padre mio vi son molte stanze: se no, io ve l' avrei detto: io vo ad apparecchiarvi un luogo. E, quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato un luogo, verrò di nuovo, e v' accoglierò appresso di me; acciocchè dove io sono, siate ancora voi. Voi sapete ove io vo, e sapete anche la via. Toma gli disse: Signore, noi non sappiamo ove tu vai: come dunque possiamo saper la via? Gesù gli disse: Io son la via, la verità, e la vita: niuno viene al Padre, se non per me. Se voi m' aveste conosciuto, conoscereste anche il Padre: e fin da ora lo conoscete, e l' avete veduto. Filippo gli disse: Signore, mostraci il Padre, e ciò ci basta. Gesù gli disse: Cotanto tempo sono io già con voi, e tu non mi hai conosciuto, Filippo? chi mi ha veduto ha veduto il Padre: come dunque dici tu, Mostraci il Padre? Non credi tu che io son nel Padre, e che il Padre è in me? le parole che io vi ragiono, non le ragiono da me stesso: ed il Padre, che dimora in me e quel che fa le opere. Credetemi che io son nel Padre, e che il Padre è in me: se no, credetemi per esse opere. In verità, in verità, io vi dico, che chi crede in me farà anche egli le opere le quali io fo: anzi ne farà delle maggiori di queste; perciocchè io me ne vo al Padre. Ed ogni cosa che voi avrete chiesta nel nome mio, quella farò; acciocchè il Padre sia glorificato nel Figliuolo. Se voi chiedete cosa alcuna nel nome mio, io la farò.



Giorno di S. Barnaba Apostolo.

Colletta.

O SIGNORE Iddio Onnipotente, il quale dotasti il tuo santo Apostolo Barnaba con singolari doni dello Spirito Santo; Ti supplichiamo, non lasciarci privi de' molti e vari tuoi doni; nè della tua grazia per servircene sempre a tuo onore e gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti xi. 22.

E LA fama di loro venne agli orecchi della chiesa che era in Gerusalemme: laonde mandarono Barnaba, acciocchè passasse fino in Antiochia; ed esso, essendovi giunto, e veduta la grazia del Signore, si rallegrò: e confortava tutti d' attenersi al Signore, con fermo proponimento di cuore. Perciocchè egli era uomo da bene, e pieno di Spirito Santo, e di fede. E gran moltitudine fu aggiunta al Signore. Poi Barnaba si partì, per andare in Tarso a ricercar Saulo; ed, avendolo trovato, lo menò in Antiochia. Ed avvenne che, per lo spazio d' un anno intero, essi si raunarono nella chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo: ed i discepoli primieramente in Antiochia furono nominati Cristiani. Or in quei giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia. Ed un di loro, chiamato per nome Agaibo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare. Laonde i discepoli, ciascuno secondo le sue facultà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione ai fratelli che abitavano nella Giudea: il che ancora fecero, mandando quella agli anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo.

Evangelo. S. Giovan. xv. 12.

QUESTO è il mio comandamento, che voi vi amiate gli uni gli altri, come io ho amati

voi. Niuno ha maggiore amor di questo, di metter la vita sua per i suoi amici. Voi sarete miei amici, se fate tutte le cose che io vi comando. Io non vi chiamo più servi; perciocchè il servo non sa ciò che fa il suo signore: ma io vi ho chiamati amici, perciocchè io vi ho fatte saper tutte le cose che ho udite dal Padre mio. Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi: e vi ho costituiti, acciocchè andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; acciocchè qualunque cosa chiederete al Padre nel mio nome, egli ve la dia.



Giorno di S. Giovanni Battista.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, per la provvidenza del quale il tuo servo Giovanni Battista nacque maravigliosamente, e fu mandato a preparare la via dinanzi al tuo Figlio nostro Salvatore, predicando la penitenza; Fa che noi seguitiamo la sua dottrina e santa vita, in modo che possiamo veramente pentirci secondo la sua predicazione: e ad esempio di lui affermare costantemente la verità, riprendere arditamente il vizio, e soffrire con pazienza per amore della verità; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

In vece dell' Epistola. Isaia xl. 1.

CONSOLATE, consolate il mio popolo: dirà il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme, e predicatele che la sua milizia è compiuta, che la sua iniquità è perdonata: perchè ella ha ricevuto dalla mano del Signore il castigo di tutti i suoi peccati a doppio. V'è una voce d'uno che grida, Acconciate nel deserto la via del Signore, addirizzate per la solitudine la strada all'Iddio nostro. Ogni valle sia alzata, ed ogni monte, e colle sia abbassato: e sieno i luoghi distorti,

ridirizzati, ed i luoghi erti ridotti in pianura. E la gloria del Signore si manifesterà, ed ogni carne la vedrà: perciocchè la bocca del Signore ha parlato. V'è una voce che dice, Grida. Ed è stato detto, Che griderò? Grida, che ogni carne è fieno, e che tutta la sua grazia è come un fiore della campagna. Il fien si secca, il fior s'appassa, quando lo Spirito del Signore vi soffia contro: in verità il popolo non è altro che fieno. Il fien si secca, il fior s'appassa: ma la parola di Dio dimora in eterno. O Sionne, che rechi le buone novelle, sali sopra un alto monte: O Gerusalemme, che rechi le buone novelle, alza con forza la tua voce: alzala, non temere, di alle città di Giuda. Ecco l'Iddio vostro: ecco, il Signore Iddio verrà con forza, ed il suo braccio signoreggerà per lui: ecco, la sua mercede è con lui, e la sua ricompensa è dinanzi alla sua faccia. Egli pasturerà la sua greggia, a guisa di pastore: egli s'accoglierà gli agnelli in braccio, e li torrà in seno: egli condurrà pian piano le pregne.

Evangelio. S. Luca i. 57.

OR si compì il termine d'Elisabetta, di partorire; e partorì un figliuolo. Ed i suoi vicini, e parenti, avendo udito che il Signore avea magnificata la sua misericordia inverso lei, se ne rallegravano con lei. Ed avvenne che nell'ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo, e lo chiamavano Zaccaria, del nome di suo padre. Ma sua madre prese a dire: No; anzi sarà chiamato Giovanni. Ed essi le dissero: Non v'è alcuno nel tuo parentado che si chiami per questo nome. E con cenni domandarono al padre d'esso, come voleva che egli fosse nominato. Ed egli, chiesta una tavoletta, scrisse in questa maniera: Il suo nome è Giovanni. E tutti si maravigliarono. Ed in quello stante la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta; e parlava, benedicendo Iddio. E spavento ne venne su tutti i

lor vicini; e tutte queste cose si divulgarono per tutta la contrada delle montagne della Giudea. E tutti coloro che l'udirono le riposero nel cuor loro, dicendo: Chi sarà mai questo fanciullo? E la mano del Signore era con lui. E Zaccaria, suo padre, fu ripieno dello Spirito Santo, e profetizzò, dicendo: Benedetto sia il Signore Iddio d'Israele; perciocchè egli ha visitato, e riscattato il suo popolo; e ci ha rizzato un corno di salute, nella casa di Davide, suo servitore; secondo che egli, per la bocca dei suoi santi profeti, che sono stati d'ogni secolo ci avea promesso: salvazione dai nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano; per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto: (secondo il giuramento fatto ad Abraham, nostro padre:) per concederci che, liberati di man dei nostri nemici, gli servissimo senza paura, in santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i nostri giorni. E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato Profeta dell'Altissimo; perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie: per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission dei lor peccati; per le viscere della misericordia dell'Iddio nostro, per le quali l'oriente da alto ci ha visitati; per rilucere a coloro, che giacciono nelle tenebre, e nell'ombra della morte: per indirizzare i nostri piedi nella via della pace. E il piccol fanciullo cresceva, e si fortificava in ispirito: e stette nei deserti, infino al giorno che egli si dovea mostrare ad Israele.

Giorno di S. Pietro.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale per mezzo di Gesù Cristo tuo Figlio desti al tuo Apostolo S. Pietro molti doni eccellenti, e gli comandasti di pascere con zelo la tua greggia; Fa, te ne

supplichiamo, che tutti i Vescovi e Pastori predichino diligentemente la tua santa Parola, e che il popolo obbedientemente la segua, affinché riceva la corona della gloria sempiterna; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

In vece dell' Epistola. Fatti xii. 1.

INTORNO a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di quelli della chiesa. E fece morire con la spada Giacomo, fratel di Giovanni. E, vedendo che ciò era grato ai Giudei aggiunse di pigliare ancora Pietro: (or erano i giorni degli azzimi:) e, presolo, lo mise in prigione, dandolo a guardare a quattro mute di soldati di quattro l'una: volendone, dopo la pasqua, dare uno spettacolo al popolo. Pietro adunque era guardato nella prigione: ma continue orazioni erano fatte dalla chiesa per lui a Dio. Or la notte, avanti che Erode ne facesse un pubblico spettacolo, Pietro dormiva in mezzo di due soldati, legato di due catene: e le guardie davanti alla porta guardavano la prigione. Ed ecco, un angelo del Signore sopraggiunse, ed una luce risplendè nella casa: e l'angelo, percosso il fianco a Pietro, lo svegliò, dicendo: Levati prestamente. E le catene gli caddero dalle mani. E l'angelo gli disse: Cingiti, e legati le scarpe. Ed egli fece così. Poi gli disse: Mettiti la tua vesta attorno, e seguitami. Pietro adunque, essendo uscito, lo seguitava, e non sapeva che fosse vero quel che si faceva dall'angelo; anzi, pensava vedere una visione. Or, come ebbero passata la prima e la seconda guardia, vennero alla porta di ferro, che conduce alla città, la qual da se stessa s'aperse loro: ed, essendo usciti, passarono una strada, ed in quello stante l'angelo si dipartì da lui. E Pietro, ritornato in se, disse: Ora per certo conosco, che il Signore ha mandato il suo angelo, e mi ha liberato diman d'Erode, e di tutta l'aspettazione del popolo dei Giudei.

Evangelo. S. Matteo xvi. 13.

POI Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli, dicendo: Chi dicono gli uomini che io, Figliuol dell' uomo, sono? Ed essi dissero: Alcuni, Giovanni Battista: altri, Elia: altri Geremia, od un dei profeti. Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono? E Simone Pietro, rispondendo disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell' Iddio vivente. E Gesù, rispondendo gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona; poichè la carne ed il sangue non ti ha rivelato questo; ma il Padre mio, che è nei cieli. Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io edificherò la mia chiesa: e le porte dell' inferno non la potranno vincere. Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò, che avrai legato in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto nei cieli.



Giorno di S. Giacomo Apostolo.

Colletta.

CONCEDI, o misericordioso Iddio, che, siccome il tuo santo Apostolo Giacomo, lasciando suo padre e tutto quello che aveva, ubbidì senza indugio alla chiamata del tuo Figlio Gesù Cristo, e lo seguì; così noi, rinunziando a tutti gli affetti mondani e carnali, siamo sempre pronti a seguir i tuoi santi comandamenti; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti xi. 27, e parte del Cap. xii.

IN quei giorni certi profeti scesero di Gerusalemme in Antiochia. Ed un di loro, chia-

mato per nome Agabo, levatosi, significò per lo Spirito che una gran fame sarebbe in tutto il mondo: la quale ancora avvenne sotto Claudio Cesare. Laonde i discepoli, ciascuno, secondo le sue facultà, determinarono di mandar a fare una sovvenzione ai fratelli che abitavano nella Giudea: il che ancora fecero, mandando quella agli anziani per le mani di Barnaba, e di Saulo. Or intorno a quel tempo il re Erode mise le mani a straziare alcuni di quelli della chiesa. E fece morire con la spada Giacomo, fratel di Giovanni. E, vedendo che ciò era grato ai Giudei, aggiunse di pigliare ancora Pietro.

Evangelo. S. Matteo xx. 20.

ALLORA la madre dei figliuoli di Zebedeo s' accostò a lui, coi suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa. Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Ordina che questi miei due figliuoli seggano, l' uno alla tua destra, l' altro alla sinistra, nel tuo regno. E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete ciò che vi chiediate: potete voi bere il calice che io berrò; ed esser battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato? Essi gli dissero: Sì possiamo. Ed egli disse loro: Voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato: ma, quanto è al sedere alla mia destra, od alla sinistra, non stà a me il darlo, ma sarà a coloro a cui è preparato dal Padre mio. E gli altri dieci, avendo ciò udito, furono indignati di quei due fratelli. E Gesù, chiamatili a se, disse: Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse. Ma non sarà così fra voi: anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro; e chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servitore: siccome il Figliuol dell' uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire, e per dar la vita sua per prezzo di riscatto per molti.

La Trasfigurazione di Cristo.

Colletta.

O DIO che sul monte Sinai rivelasti ai tuoi diletti testimoni, il tuo Unigenito Figliuolo, trasformato meravigliosamente con candidi e fulgidi vestimenti, misericordiosamente concedi che essendo noi liberati dai tumulti di questo mondo possiamo aver la fortuna di contemplare il Re nella sua celeste bellezza, il quale con te, o Padre, e con te, o Spirito Santo, vive e regna un sol Dio nei secoli dei secoli. *Amen.*

Epistola. 2 San Pietro i. 13.

O R io stimo esser cosa ragionevole, che, mentre io sono in questo tabernacolo, io vi risvegli per ricordo; Sapendo che fra poco il mio tabernacolo, ha da essere posto giù: Siccome ancora il Signor nostro Gesù Cristo me l'ha dichiarato. Ma io mi studierò che ancora, dopo la mia partenza abbiate il modo di rammentarvi frequentemente queste cose. Poichè non vi abbiamo data a conoscerla potenza, e l'avvenimento del Signor nostro Gesù Cristo, andando dietro a favole artificiosamente composte; ma essendo stati spettatori della maestà d'esso. Perciocchè egli ricevette da Dio Padre onore, e gloria, essendogli recata una cotal voce dalla magnifica gloria: Questi è il mio diletto figliuolo, nel quale io ho preso il mio compiacimento. E noi udimmo questa voce recata dal cielo, essendo con lui nel monte santo.

Evangelo. S. Luca ix. 28.

O R avvenne che, intorno d'otto giorni appresso questi ragionamenti, egli prese seco Pietro, Giovanni e Giacomo, e salì in sul monte per orare. E, mentre egli orava, il semblante

della sua faccia fu mutato, e la sua veste divenne candida folgorante. Ed ecco, due uomini parlavano con lui, i quali erano Mosè ed Elia; I quali apparsi in gloria, parlavano della fine di esso, la quale, egli dovea compiere in Gerusalemme. Or Pietro, e coloro ch'erano con lui erano aggravati di sonno; e, quando si furono svegliati, videro la gloria di esso, e quei due uomini, ch'erano con lui. E, come essi si dipartivano da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, egli è bene che noi stiamo qui; facciamo adunque tre tabernacoli, uno a te, uno a Mosè ed uno ad Elia; non sapendo ciò ch'egli si dicesse. Ma, mentr'ei diceva queste cose, venne una nuvola, che adombrò quelli; e i discepoli temettero, quando quegli entrarono nella nuvola. E una voce venne dalla nuvola, dicendo: Quest'è il mio diletto Figliuolo ascoltalo. E in quello stante che si facea quella voce, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e non rapportarono in quei giorni ad alcun nulla delle cose che avean vedute.

Giorno di S. Bartolomeo Apostolo.

Colletta.

O NNIPOTENTE e sempiterno Iddio, che concedesti al tuo Apostolo Bartolomeo la grazia di credere veramente, e di predicare la tua parola; Concedi, ti supplichiamo, alla tua Chiesa di amare quella Parola, la quale egli credette; e di predicare e ricevere parimente la stessa; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Fatti v. 12.

E MOLTI segni, e prodigi eran fatti fra il popolo per le mani degli apostoli; ed essi tutti di pari consentimento si ritrovavano nel portico di Salomone. E niuno degli altri ardiva aggiu-

gnersi con loro : ma il popolo li magnificava. E di più in più s'aggiungevano persone che credevano al Signore, uomini, e donne, in gran numero. Talchè portavano gl' infermi per le piazze, e li mettevano sopra letti, e letticelli; acciocchè quando Pietro venisse, l'ombra sua almeno adombrasse alcun di loro. La moltitudine ancora delle città circonvicine accorreva in Gerusalemme, portando i malati, e coloro che erano tormentati dagli spiriti immondi; i quali tutti erano sanati.

Evangelo. S. Luca xxii. 24.

OR nacque ancora fra loro una contesa, chi di loro paresse che fosse il maggiore. Ma egli disse loro: I re delle genti le signoreggiano, e coloro che hanno podestà sopra esse son chiamati benefattori. Ma non già così voi: anzi il maggiore fra voi sia come il minore, e quel che regge come quel che ministra. Perciocchè, quale è il maggiore, colui che è a tavola, o pur colui che serve? non è egli che è a tavola? or io sono in mezzo di voi come colui che serve. Or voi siete quelli che siete perseverati meco nelle mie tentazioni. Ed io altresì vi dispongo il regno siccome il Padre mio me l'ha disposto; acciocchè voi mangiate e beviate alla mia tavola nel mio regno; e sediate sopra dei troni, giudicando le dodici tribù d' Israele.



Giorno di S. Matteo Apostolo.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, che per mezzo del tuo benedetto Figlio chiamasti Matteo, affinché di Pubblicano divenisse Apostolo ed Evangelista; Concedici la grazia di rinunciare ad ogni avara cupidigia, ed al disordinato amore delle ricchez-

ze, e di seguitare lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Epistola. 2 Cor. iv. 1.

PERCIO, avendo questo ministero, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non veniam meno dell'animo: anzi abbiamo rinunciato ai nascondimenti della vergogna, non camminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio: anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazione della verità. Che se il nostro evangelo ancora è coperto, egli è coperto fra quelli che periscono; fra i quali l'Iddio di questo secolo ha accecate le menti degl'increduli: acciocchè la luce dell'evangelo della gloria di Cristo, il quale è l'immagine di Dio, non risplenda loro. Poichè non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù, il Signore: e che noi siamo vostri servitori, per Gesù. Perciocchè Iddio, che disse che la luce risplendesse dalle tenebre, è quel che ha fatto schiarire il suo splendore nei cuori nostri, per illuminarci nella conoscenza della gloria di Dio, nella faccia di Gesù Cristo.

Evangelo. S. Matteo ix. 8.

POI Gesù passando oltre, vide un uomo, che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo; ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguì. Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola nella casa ecco, molti pubblicani, e peccatori vennero e si misero a tavola con Gesù, e coi suoi discepoli. Ed i Farisei, vedendo ciò dissero ai discepoli d'esso: Perchè mangia il vostro maestro coi pubblicani, e coi peccatori? E Gesù, avendoli uditi, disse loro: Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati. Or andate, e imparate che cosa è: lo

voglio misericordia, e non sacrificio; perciocchè io non son venuto per chiamare a ravvedimento i giusti, ma i peccatori.



Giorno di S. Michele.

Colletta.

O SEMPITERNO Iddio, il quale con mirabile ordine hai distribuito e stabilito i ministeri degli Angeli, e degli uomini; Concedi misericordiosamente, che siccome i tuoi santi Angeli ti servono sempre nel cielo, così secondo la tua disposizione ci soccorrano in terra e ci difendano; per Gesù Christo nostro Signore. Amen

In vece dell' Epistola. Apoc. xii. 7.

E SI fece battaglia nel cielo; Michele, ed i suoi angeli, erano per combattere col dragone: il dragone parimente, ed i suoi angeli combatterono: ma non vinse, ed il luogo loro non fu più trovato nel cielo. E il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato Diavolo, e Satana, il quale seduce tutto il mondo, fu gittato, dico, in terra: e furono con lui gittati ancora i suoi angeli. Ed io udii una gran voce nel cielo, che diceva: Ora è venuta la salute, e la potenza, ed il regno dell' Iddio nostro: e la podestà del suo Cristo: perciocchè è stato gettato fuori l' accusator dei nostri fratelli, il quale li accusava davanti all' Iddio nostro giorno e notte. Ma essi l' hanno vinto per il sangue dell' Agnello, e per la parola della lor testimonianza: e non hanno amata la vita loro, fin là che l' hanno esposta alla morte. Perciò rallegratevi, o cieli, e voi che abitate in essi. Guai alla terra, e al mare! perciocchè il diavolo è disceso a voi, avendo grand' ira, sapendo che egli ha poco tempo.

Evangelo. S. Matteo xviii. 1.

IN quell' ora i discepoli vennero a Gesù, dicendo: Deh, chi è il maggiore nel regno dei cieli? E Gesù, chiamato a se un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro; e disse: Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciulli, voi non entrerete punto nel regno dei cieli. Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno dei cieli. E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve me. Ma chi avrà scandalizzato un di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! perciocchè, bene è necessario che scandali avvengano: ma nondimeno, guai a quell' uomo per cui lo scandalo avviene. Or, se la tua mano o il tuo piè ti fa intoppiare, mozzali, e gettali via da te: meglio è per te d' entrar nella vita zoppo, o monco, che, avendo due mani e due piedi, esser gettato nel fuoco eterno. Parimente, se l' occhio tuo ti fa intoppiare, cavalo, e gittalo via da te: meglio è per te d' entrar nella vita, avendo un occhio solo, che, avendone due, esser gettato nella geenna del fuoco. Guardate che non sprezziate alcuno di questi piccoli; perciocchè io vi dico, che gli angeli loro vedono del continuo nei cieli la faccia del Padre mio, che è nei cieli.



Giorno di S. Luca Evangelista.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale chiamasti Luca il Medico, la cui lode è nell' Evangelo, ad esser Evangelista e Medico delle anime; Piac-

ciati, che per le salutari medicine della dottrina da lui insegnata, sieno sanate tutte le infermità delle anime nostre; per i meriti del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. 2 Tim. iv. 5.

MA tu, sii sobrio in ogni cosa, soffri afflizioni, fa l'opera d'evangelista, fa appieno fede del tuo ministero. Perciocchè, quanto è a me, ad ora ad ora son per essere offerto a guisa d'offerta da spandere, e sopprasta il tempo della mia partenza. Io ho combattuto il buon combattimento, io ho finito il corso, io ho serbata la fede. Nel rimanente m'è riposta la corona della giustizia, della qual mi farà in quel giorno retribuzione il Signore, il giusto Giudice: e non solo a me, ma a tutti coloro ancora che avranno amata la sua apparizione. Studiati di venir tosto a me. Perciocchè Dema mi ha lasciato avendo amato il presente secolo, e se n'è andato in Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Damazia. Luca è solo meco: prendi Marco, e menalo teco; perciocchè egli m'è molto utile al ministero. Or io ho mandato Tichico in Efeso. Quando tu verrai, porta la cappa, che io ho lasciata in Troade, appresso di Carpo: ed i libri, principalmente le pergamene. Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai: gli renderà il Signore secondo le sue opere. Da esso ancora tu guardati: perciocchè egli ha grandemente contrastato alle nostre parole.

Evangelo. S. Luca x. 1.

IL Signore ne ordinò ancora altri settanta, e li mandò a due a due dinanzi a se, in ogni città e luogo, ove egli avea da venire. Diceva loro adunque: Bene è la ricolta grande, ma gli operai son pochi: pregate adunque il Signor della ricolta che spinga degli operai nella sua ricolta.

Andate: ecco, io vi mando come agnelli in mezzo dei lupi. Non portate borsa, nè tasca, nè scarpe: e non salutate alcuno per il cammino. Ed in qualunque casa sarete entrati, dite imprima: Pace sia a questa casa. E, se quivi è alcun figliuol di pace, la vostra pace si poserà sopra esso: se no, ella ritornerà a voi. Or, dimorate in quella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno; perciocchè l'operaio è degno del suo premio.



Giorno dei Santi Apostoli Simone e Giuda.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, che hai edificato la tua Chiesa sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, essendone Gesù Cristo stesso la pietra angolare; Concedici di essere talmente congiunti insieme in unità di spirito per mezzo della loro dottrina, che siamo un tempio santo, a te grato; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Epistola. S. Giuda i.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo, e frater di Giacomo, ai chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù: misericordia, pace e carità vi sia moltiplicata. Diletti, poichè io pongo ogni studio in iscrivervi della comune salute, mi è stato necessario scrivervi, per esortarvi a combattere per la fede, che è stata una volta insegnata ai santi. Perciocchè sono sottratti certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condannazione: empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo. Or io voglio ricordar questo a voi, che avete saputo una volta questo, che il Signore, avendo salvato il suo popolo dal

paese d' Egitto, poi appresso distrusse quelli che non crederono: ed ha riserbati sotto caligine, con legami eterni, per il giudizio del gran giorno, gli angeli che non hanno riserbata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propria stanza. Come Sodoma, e Gomorra, e le città d' intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena d' un eterno fuoco. E' pur similmente ancora costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

Evangelio. San Giovan. xv. 17.

IO vi comando queste cose, acciocchè v' amiate gli uni gli altri. Se il mondo v' odia, sappiate che egli mi ha odiato prima di voi. Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che sarebbe suo: ma, perciocchè voi non siete del mondo, anzi io vi ho eletti dal mondo, per ciò vi odia il mondo. Ricordatevi delle parole che io vi ho detto, Che il servitore non è da più del suo signore: se hanno perseguitato me, perseguiranno ancora voi: se hanno osservate le mie parole, osserveranno ancora le vostre. Ma vi faranno tutte queste cose per il mio nome; perciocchè non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto, e non avessi lor parlato, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa alcuna del lor peccato: chi odia me, odia eziandio il Padre mio. Se io non avessi fatte tra loro opere quali niuno altro ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ma ora essi le hanno vedute, ed hanno odiato me, ed il Padre mio. Ma questo è, acciocchè s' adempia la parola scritta nella lor legge: Mi hanno odiato senza cagione. Ma, quando sarà venuto il Consolatore, il quale io vi manderò dal Padre, che è lo Spirito della verità, il qual procede dal Padre, esso testimonierà di

me. E voi ancora ne testimonierete: poichè dal principio siete meco.

Giorno di Tutti i Santi.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai congiunto insieme i tuoi eletti in una sola comunione e fratellanza, nel mistico corpo del tuo Figlio nostro Signore Gesù Cristo; Concedici grazia d' imitare in tal modo i tuoi benedetti Santi in ogni virtuosa e pia vita, che perveniamo a quegli ineffabili gaudii, i quali tu hai preparato per coloro che con vero amore ti amano; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

In vece dell' Epistola. Apocal. vii. 2.

POI vidi un altro angelo, che saliva dal sol levante, il quale avea il suggello dell' Iddio vivente; ed egli gridò con gran voce ai quattro angeli, ai quali era dato di danneggiar la terra, ed il mare, dicendo: Non dannegiate la terra, nè il mare, nè gli alberi, finchè noi abbiamo segnati i servitori dell' Iddio nostro in sulle fronti loro. Ed io udii il numero dei segnati, che era di cento quaranta quattro mila segnati di ogni tribù dei figliuoli d' Israele. Della tribù di Giuda, dodicimila segnati. Della tribù di Ruben, dodicimila segnati. Della tribù di Gad, dodicimila segnati. Della tribù d' Aser, dodicimila segnati. Della tribù di Neftali, dodicimila segnati. Della tribù di Manasse, dodicimila segnati. Della tribù di Simeone, dodicimila segnati. Della tribù di Levi, dodicimila segnati. Della tribù d' Issacar, dodicimila segnati. Della tribù di Zabulon, dodicimila segnati. Della tribù di Giuseppe, dodicimila segnati. Della tribù

di Beniamino, dodicimila segnati. Dopo queste cose, io vidi, ed ecco una turba grande, la qual niuno poteva annoverare, di tutte le nazioni, e tribù, e genti, e lingue, le quali stavano in piè davanti al trono, e davanti all'Agnello, vestite di stole bianche, ed aveano delle palme nelle mani: e gridavano con gran voce, dicendo: La salute appartiene all'Iddio nostro, il quale siede sopra il trono; ed all'Agnello. E tutti gli angeli stavano in piè intorno al trono, ed ai vecchi, ed ai quattro animali: e si gettarono giù in sulle lor facce, davanti al trono; ed adorarono Iddio, dicendo: Amen: la benedizione, e la gloria, e la sapienza, e la grazia, e l'onore, e la potenza, e la forza, appartengono all'Iddio nostro per i secoli dei secoli. Amen.

Evangelio. S. Matteo v. 1.

GESÙ vedendo le turbe, salì sopra il monte: e, postosi a sedere, i suoi discepoli s'accostarono a lui. Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo: Beati i poveri in ispirito; perciocchè il regno dei cieli è loro. Beati coloro che fanno cordoglio; perciocchè saranno consolati. Beati i mansueti; perciocchè essi erediteranno la terra. Beati coloro che sono affamati, ed assetati di giustizia; perciocchè saranno saziati. Beati i misericordiosi; perciocchè misericordia sarà lor fatta. Beati i puri di cuore; perciocchè vedranno Iddio.

ORDINE
PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA CENA
DEL SIGNORE,
OSSIA
DELLA SANTA COMUNIONE.



¹ *Se fra quelli che vogliono partecipare alla Santa Comunione vi sia alcuno che menì apertamente e notoriamente cattiva vita, o abbia fatto alcun male al suo prossimo in parole od in opere, di modo che la Congregazione ne sia scandalizzata; se il Parroco lo sappia, lo farà chiamare, e l'amonirà che non ardisca presentarsi in modo veruno alla Mensa del Signore, finchè non abbia dichiarato in pubblico di essere veramente pentito e di aver mutato la sua vita scandalosa di prima, acciocchè la Congregazione, che ne era per l'avanti scandalizzata, ne resti edificata; o che dichiari di aver soddisfatto a coloro, ai quali ha fatto male; o almeno di aver fermamente proposto di farlo subito che lo potrà convenientemente.*

² *La stessa regola sarà osservata dal Parroco con quelli fra i quali s'accorge regnar odio e rancore; non permettendo loro di essere partecipi della Mensa del Signore, finchè non sappia che sianzi riconciliati. E se l'una delle parti discordi sia contenta di perdonare all'altra di tutto cuore tutto il male che ne ha ricevuto, e di fare ammenda del male che le ha fatto; e che l'altra non voglia indursi a fare una santa riconciliazione, ma persista nella sua ritrosità e rancore: in tal caso il Ministro deve ricevere la parte pentita alla santa Mensa, e non quella ostinata. Quando però alcun Ministro allontanerà in tal guisa alcuno dalla santa Mensa per la suddetta ragione, sarà obbligato a renderne conto all'Ordinario nel termine di quattordici giorni al più lungo.*

³ *La Mensa, la quale in tempo della Comunione dev' essere coperta d'una tovaglia di lino bianca, e ben netta, sarà situata nel mezzo della Chiesa, dove si recitano le Preghiere della Mattina, e della Sera; o dentro il Presbiterio. E il Prete stando nel lato Settentrionale della Mensa, dirà l'Orazione Domenicale colla Colleta seguente, mettendosi il popolo in ginocchioni; ma l'orazione domenicale può omettersi, se le preghiere della mattina si sono già dette prima.*

PADRE nostro, che sei ne' Cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

Colletta.

ONNIPOTENTE Iddio, al quale ogni cuore è aperto, ogni volontà è palese, e al quale nessun segreto è nascosto; Purifica i pensieri de' nostri cuori per l'ispirazione del tuo Santo Spirito, acciocchè possiamo amarti perfettamente, e degnamente esaltare il tuo santo Nome; per Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Quindi il Prete, voltandosi al popolo, reciterà distintamente, i DIECI COMANDAMENTI: ed il popolo restando in ginocchio, domanderà perdono a Dio, dopo ciascun Comandamento, della transgressione fattane per lo passato, e gli chiederà la grazia di osservarli nel tempo avvenire, come segue.*

¶ *Il decalogo può omettersi, purchè si dica una volta ogni Domenica. Ma, notisi qualora si ometta, il ministro reciterà il sommario della legge, ascoltate ancora ciò che dice il nostro Signor Gesù Cristo.*

Ministro.

IDDIO pronunciò queste parole, dicendo; Io sono il Signore Iddio tuo: Non avere altri dîi nel mio cospetto.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi; e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nell'acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io il Signore Iddio tuo son Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli sino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che m'odiano, ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge,

Ministro. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il riposo al Signore Iddio tuo. Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l'ha santificato.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non uccidere.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non commettere adulterio.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non rubare.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e inclina i nostri cuori ad osservare questa legge.

Ministro. Non concupire la casa del tuo prossimo, non concupir la moglie del tuo prossimo, nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

Popolo. Signore, abbi misericordia di noi, e scrivi tutte queste tue leggi nei nostri cuori, noi te ne supplichiamo.

¶ Allora il Ministro può dire.

Ascoltate ancora ciò che dice il Signor nostro Gesù Cristo.

AMA il Signore Iddio tuo, con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo ed il gran comandamento. E il secondo è simile ad esso: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i Profeti.

¶ Qui, se il decalogo è stato ommesso, si dirà,

O Signore abbi misericordia di noi,
Cristo abbi misericordia di noi,
O Signore abbi misericordia di noi.

¶ Quindi il Ministro dirà,

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, degnati ti supplichiamo, a dirigere, santificare e governare tanto i nostri cuori, quanto i nostri corpi, nella via delle tue leggi, e nell' opere dei tuoi comandamenti, affinchè mediante la tua validissima protezione, ora e sempre siamo preservati sì nel corpo, che nell' anima; per mezzo del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Amen.

¶ Quindi si dirà la Colletta del Giorno. E subito dopo la Colletta il Ministro leggerà l' Epistola, dicendo, L' Epistola (ovvero La parte della Sacra Scrittura assegnata in vece dell' Epistola), è scritta nel Capitolo — di — principando dal Versetto —. E finita l' Epistola, dirà, Qui finisce l' Epistola. Poi si leggerà l' Evangelo (stando tutto il popolo in piedi) dicendo, Il Santo Evangelo è scritto nel — Capitolo dell' Evangelo di S. — principando dal Versetto —.

¶ Qui si dirà, o si canterà.

Gloria sia a Te, o Signore.

¶ Poi si dirà il credo comunemente detto Niceno, o pure il credo degli apostoli; ma si ometterà, se è stato detto precedentemente nelle preghiere della mattina: purchè però il credo Niceno sia detto nel giorno di Natale, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, e Domenica della Trinità.

IO credo in un Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra, E d' ogni altra cosa visibile ed invisibile:

Ed in un Signore Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, Generato dal Padre innanzi tutti i secoli, Dio di Dio, Lume di Lume, Vero Dio di Vero Dio, Generato, non fatto, Essendo d' una medesima sostanza col Padre; Per il quale si sono create tutte le cose, Il quale per noi uomini, e per la nostra salute scese dal Cielo, E fu incarnato della Vergine Maria per lo Spirito Santo, E fu fatto uomo, Ed anche fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Egli patì e fu sepolto, E risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, E salì in Cielo, E siede alla destra del Padre. E ritornerà in gloria per giudicare i vivi ed i morti: Il cui regno non avrà mai fine.

Ed io credo nello Spirito Santo, Signore ed Autore della vita, Il quale procede dal Padre e dal Figlio, Il quale insieme col Padre ed il Figlio è adorato e glorificato, Che eziandio parlò per i Profeti. E credo una Chiesa Cattolica, ed Apostolica. Riconosco un Battesimo per la remissione dei peccati, Ed aspetto la Risurrezione dei morti, E la vita del secolo avvenire. Amen.

¶ Indi il Parroco farà saper al Popolo, quali Feste, o Vigilie debbono osservarsi nel corso della Settimana seguente. E poi anche (se sarà di bisogno) egli darà l' annunzio della futura Comunione; e leggerà i bandi di Matrimonio, ed altre cose da pubblicarsi.

¶ Poi seguirà la Predica, dopo di che il ministro, quando vi è la comunione ritornerà alla mensa del Signore, e comincerà a leggere l' offertorio leggendo uno o più dei versetti seguenti come a lui sembrerà opportuno e notisi che questi versetti possono anche usarsi in altre occasioni di servizio divino, quando l' offerte del popolo sono per esser ricevute.

RICORDATI le parole del Signore Gesù, il qual disse, che più felice cosa è il dare che il ricevere. *Fatti xx. 35.*

Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocchè vedano le vostre buone opere,

e glorifichino il Padre vostro che è ne' Cieli. *S. Matteo* v. 16.

Non vi fate tesori in terra; ove la tignuola e la ruggine guastano, ed ove i ladri sconfiggano e rubano: anzi fatevi tesori in cielo; ove nè tignuola nè ruggine guasta, ed ove i ladri non sconfiggano, e non rubano. *S. Matteo* vi. 19, 20.

Tutte le cose che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loro; perciocchè questa è la Legge ed i Profeti. *S. Matteo* vii. 12.

Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' Cieli. *S. Matteo* vii. 21.

Zaccheo, presentatosi al Signore, gli disse, Signore, io dono la metà di tutti i miei beni ai poveri; e, se ho frodato alcuno, io gliene fo la restituzione a quattro doppi. *S. Luca* xix. 8.

Chi guerreggia mai al suo proprio soldo? Chi pianta una vigna, e non ne mangia del frutto? o chi pastura una greggia, e non mangia del latte della greggia? *1 Cor.* ix. 7.

Se noi v'abbiam seminate le cose spirituali è egli gran cosa se mietiamo le vostre carnali? *1 Cor.* ix. 11.

Non sapete voi che coloro che fanno il servizio sacro mangiano delle cose del tempio? e che coloro che vacano all'altare partecipano con l'altare? Così ancora il Signore ha ordinato a coloro che annunziano l'Evangelo, che vivano dell'Evangelo. *1 Cor.* ix. 13, 14.

Chi semina scarsamente, mietterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente, mietterà altresì in benedizione. Ciascuno faccia come è deliberato nel cuor suo; non di mala voglia, nè per necessità; perciocchè Iddio ama un donatore allegro. *2 Cor.* ix. 6, 7.

Colui che è ammaestrato nella Parola, faccia parte d'ogni suo bene a colui che l'ammaestra. Non v'ingannate; Iddio non si può beffare: perciocchè ciò che l'uomo avrà seminato, quello ancora mietterà. *Galat.* vi. 6, 7.

Secondo che adunque abbiain tempo, facciam bene a tutti; ma principalmente ai domestici della fede. *Galat.* vi. 10.

La pietà, con contentamento d'animo, è gran guadagno: conciossiachè non abbiain portato nulla nel mondo; e chiaro è che altresì non ne possiamo portar nulla fuori. *1 Timot.* vi. 6, 7.

Dinunzia a' ricchi nel presente secolo, che sieno pronti a distribuire, comunichevoli, facendosi un tesoro d'un buon fondamento per l'avvenire, acciocchè apprendano la vera vita. *1 Timot.* vi. 17, 18, 19.

Iddio non è ingiusto, per dimenticar l'opera vostra, e la carità che avete mostrata inverso il suo Nome, avendo ministrato, e ministrando ancora a' santi. *Ebrei* vi. 10.

Non dimenticate la beneficenza, e comunicazione; poichè Iddio prende compiacimento in tali sacrificii. *Ebrei* xiii. 16.

Or, se alcuno ha de' beni del mondo, e vede il suo fratello aver bisogno, e gli chiude le sue viscere, come dimora l'amor di Dio in lui? *1 S. Gio.* iii. 17.

Fa limosine delle tue facoltà; e non istornar la tua faccia indietro d'alcun povero, e la faccia di Dio non si stornarà indietro da te. *Tobia* iv. 7.

Sii misericordioso secondo il tuo potere. Secondo che tu avrai molte facoltà, fanne limosina. Se avrai poco, non temere di far limosina secondo il poco: perciocchè tu ti riporrai un buon tesoro per il giorno della necessità. *Tobia* iv. 7, 8, 9.

Chi dona al povero presta al Signore; ed egli gli farà la sua retribuzione. *Prov.* xix. 17.

Beato colui che ha riguardo al povero, e al misero: il Signore lo libererà nel giorno dell'avversità. *Sal.* xli. 1.

Di' a figliuoli d'Israel che prendano a farmi un'offerta: prendete quella mia offerta da ogni uomo il cui cuore lo muoverà volontariamente. *Esodo.* xxv. 2.

Niuno comparisca voto davanti al Signore.

Offerisca ciascuno secondo che potrà donare, secondo la benedizione che il Signore Iddio tuo t' avrà mandata. *Deut. xvi. 16, 17.*

A te, Signore, appartiene la grandezza, e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà: perciocchè tutto quello ch'è in cielo ed in terra, è tuo: tuo, Signore, è il regno: e tu sei quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa. *1 Cron. xxix. 11.*

Ma il tutto viene da te, ed avendolo ricevuto di man tua, noi tel rendiamo. *1 Cron. xxix. 14.*

¶ Mentre che si leggono questi Versetti, i Diaconi, i Guardiani della Chiesa, od altre persone a ciò deputate, riceveranno le Limosine per i Poveri, e le altre divozioni del popolo, in un decente bacino provveduto dalla Parrocchia a tal uso; e riverentemente le porteranno al Prete; il quale umilmente le presenterà e le porrà sulla Sacra Mensa.

¶ E poi il Prete porrà sopra la Mensa la quantità di Pane e di Vino che egli stimerà bastante.

¶ E quando le Limosine, ed oblazioni sono presentate, allora vi si potrà cantare un Inno od un' antifona colle parole della sacra scrittura, o del libro delle preghiere comuni, sotto la direzione del ministro.

¶ Dopo di che dirà.

Oriamo per tutti gli ordini della Chiesa di Cristo militante.

ONNIPOTENTE ed Immortale Iddio, che ci hai insegnato per mezzo del tuo Santo Apostolo a fare preghiere e supplicazioni, ed a renderti grazie per tutti gli uomini; Noi ti supplichiamo umilmente [ad accettar le nostre limosine, ed offerte,* ed] a ricevere misericordiosamente le nostre preghiere, le quali offriamo ora alla tua divina Maestà; supplicandoti d'inspirare continuamente la tua Chiesa universale con lo spirito di verità, di unità e concordia. E concedi che tutti coloro i quali confessano il tuo santo Nome siano d' accordo nella verità della tua santa Parola, e vivano in unità e pio amore.

* Se non vi sono limosine od offerte, saranno tralasciate queste parole, [ad accettar le nostre limosine ed offerte.]

Ti supplichiamo inoltre a salvare e difendere tutti i Governatori Cristiani; onde amministino fedelmente ed impartialmente la giustizia, al castigo dell' iniquità e del vizio, e per la conservazione della tua vera religione e della virtù. Dà grazia, o Padre celeste, a tutti i Vescovi e Parrochi affinché si colla lor vita che colla dottrina manifestino la tua vera e viva Parola, ed amministino dirittamente e debitamente i tuoi santi Sacramenti: E a tutto il tuo popolo dà la tua grazia celeste, ed in particolare alla Congregazione qui presente, acciocchè con cuor mansueto e dovuta riverenza ascolti e riceva la tua santa Parola, servendoti fedelmente in santità ed in giustizia tutti i giorni della sua vita. Ed umilissimamente ti supplichiamo, o Signore, a voler per la tua bontà, consolare e soccorrere tutti coloro, che in questa vita transitoria sono in tribolazione, angoscia, bisogno, malattia, o in altra qualunque avversità. E benediciamo ancora il tuo santo Nome per tutti i tuoi servi, che sono trapassati da questa vita nella tua fede e nel tuo timore; supplicandoti a darci la grazia di poter seguire in tal modo i loro buoni esempi, che siamo insieme con loro fatti partecipi del tuo regno celeste: Concedici questo, o Padre, per amor di Gesù Cristo, nostro unico Mediatore ed Avvocato. *Amen.*

¶ Nel tempo della celebrazione della comunione il prete dirà questa esortazione. Ma notisi; Che l' esortazione può omettersi, se sia stata già detta in una Domenica di quello stesso mese.

DILETTISSIMI nel Signore, che siete disposti ad accostarvi alla santa Comunione del Corpo e del Sangue del nostro Salvatore Cristo, dovete considerare come S. Paolo esorta ognuno a provare ed esaminare se stesso diligentemente, prima che ardisca di mangiare di questo Pane, e di bere di questo Calice. Imperciocchè siccome il beneficio è grande, se riceviamo questo santo Sacramento con cuor veramente pentito e con

viva fede, altrettanto è grande il pericolo, se lo riceviamo indegnamente. Giudicatevi adunque da voi stessi, fratelli, acciocchè non siate giudicati dal Signore; pentitevi sinceramente dei vostri peccati passati; abbiate una viva e ferma fede in Cristo nostro Salvatore; emendate la vostra vita, e siate in perfetta carità con tutti; così sarete idonei partecipanti di questi santi misteri. E dovete sopra tutto rendere umili ed affettuose grazie a Dio Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo, per la redenzione del Mondo operata colla morte e passione del nostro Salvatore Cristo, Dio ed Uomo; il quale abbassò se stesso, infin alla morte sulla Croce, per noi, miseri peccatori, che giacevamo nelle tenebre e nell' ombra della morte; per farci figliuoli di Dio, ed esaltarci alla vita eterna. Ed affinchè sempre ci ricordassimo dell' amore soprabbondante del nostro Signore, e solo Salvatore, Gesù Cristo, morto in tal guisa per noi, e dei beneficii innumerabili, che con lo spargimento del prezioso suo sangue ci ha ottenuto; egli istituì ed ordinò misteri sacri, come pegni del suo amore, e per continua rammemorazione della sua morte, a nostra grande e sempiterna consolazione. Perciò a lui, col Padre e con lo Spirito Santo, rendiamo (come siamo sommamente tenuti) continue grazie; sottomettendoci intieramente alla sua santa volontà e al suo santo piacere, e studiandoci di servirlo in vera santità e giustizia tutt' i giorni della nostra vita. Amen.

¶ Quindi il Prete dirà a coloro che vengono a ricevere la santa Comunione.

VOI che siete veramente e di tutto cuore pentiti de' vostri peccati, e che siete in amore ed in carità col vostro prossimo, e che vi siete proposti di menare una vita nuova, seguitando i comandamenti di Dio, e camminando per l' avvenire nelle sue sante vie; Avvicinatevi con fede, e prendete questo santo Sacramento a vostra

consolazione; e fate la vostra umile confessione all' Onnipotente Iddio, mettendovi divotamente in ginocchio.

¶ Poi si farà questa Confessione generale, dal prete e da tutti quelli che sono disposti a ricevere la santa Comunione, stando egli e tutto il popolo umilmente inginocchiati, e dicendo,

ONNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli uomini; Noi riconosciamo e compiangiamo i nostri molti e vari peccati, e le malvagità, Che noi, di tempo in tempo, abbiamo commesso enormissimamente. In pensieri, in parole, ed in opere, Contro la tua Divina Maestà, Provocando giustissimamente la tua ira ed indignazione contro di noi. Noi intensamente ci pentiamo, E di tutto cuore ci dogliamo di questi nostri peccati; La rimembranza di essi ci è grandemente dolorosa; Il loro peso ci è insopportabile. Abbi misericordia di noi, Abbi misericordia di noi, o misericordiosissimo Padre; Per amor del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, Perdonaci tutto ciò che è passato; E concedi che sempre in avvenire possiamo Servirti e piacerti In novità di vita, Ad onore e gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Poi il Prete (o il Vescovo, se è presente) si alzerà in piedi, e volendosi verso il popolo, pronunzierà questa Assoluzione.

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono de' peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Poi il Prete dirà,

Ascoltate quali consolanti parole dice il nostro Salvatore Cristo a tutti quelli che veramente si convertono a lui.

VENITE a me voi tutti che siete affaticati ed aggravati, ed io vi darò riposo. *S. Matteo xi. 28.*

Iddio ha tanto amato il mondo, che egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. *S. Giovan. iii. 16.*

Ascoltate ancora ciò che dice S. Paolo.

Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare peccatori. *1 Tim. i. 15.*

Ascoltate ancora ciò che dice S. Giovanni.

Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un Avvocato appo il Padre, cioè, Gesù Cristo giusto; ed esso è l'espiiazione dei peccati nostri. *1 S. Giovan. ii. 1.*

¶ *Dopo di che il Prete proseguirà dicendo,*

Innalzate i vostri cuori.

Risposta. Noi l'innalziamo al Signore.

Prete. Rendiamo grazie al nostro Signore Iddio.

Risposta. Egli è convenevole e giusto di farlo.

¶ *Quindi voltandosi il Prete verso la sacra Mensa, dirà,*

EGLI è ben convenevole, giusto, e di stretto nostro dovere, che in ogni tempo, ed in ogni luogo noi ti rendiamo grazie, o Signore, [*Padre Santo,] Onnipotente, Eterno Iddio.

* Queste parole (Padre Santo) debbono lasciarsi nella Domenica della Trinità.

¶ *Qui seguirà il Prefazio Proprio, secondo il tempo, se ve n'è uno particolare assegnato; o altrimenti seguirà immediatamente,*

PERCIÒ, con gli Angeli ed Arcangeli, e con tutta la milizia celeste, noi lodiamo ed esaltiamo il tuo Nome glorioso; celebrandoti senza fine, e dicendo,

SANTO, SANTO, SANTO, Signore Iddio degli eserciti, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria: Gloria sia ¶ *Prete e popolo,* a te, o Signore Altissimo. Amen.

PREFAZI PROPRI.

Nel Giorno di Natale, ed in tutta l'Ottava.

PERCHÉ tu desti Gesù Cristo tuo unigenito Figlio acciocchè nascesse per noi in questo giorno; il quale, per opera dello Spirito Santo, fu fatto vero uomo dalla sostanza della Vergine Maria sua madre; e ciò senza macchia di peccato, per farci mondi d'ogni peccato. Perciò con gli Angeli, etc.

Nel Giorno di Pasqua, ed in tutta l'Ottava.

MA principalmente siamo tenuti a lodarti per la gloriosa Risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore: perchè egli è il vero Agnello Pasquale, che è stato immolato per noi, ed ha tolto via i peccati del mondo; il quale colla sua morte ha distrutta la morte; e colla sua risurrezione ci ha restituita la vita eterna. Perciò con gli Angeli—

Nel Giorno dell' Ascensione, ed in tutta l'Ottava.

PER Gesù Cristo nostro Signore tuo diletissimo Figlio; il quale dopo la sua gloriosissima Risurrezione apparve manifestamente a tutt' i suoi Apostoli, e vedendolo essi, ascese in cielo per preparare un luogo per noi; acciocchè dove egli è, colà possiamo ascender ancora noi, e regnare in gloria con essolui. Perciò con gli Angeli—

Nel Giorno della Pentecoste, e nei sei giorni seguenti.

PER Gesù Cristo nostro Signore; secondo la verissima promessa del quale, lo Spirito Santo discese in questo giorno dal cielo con un gran suono subitaneo, come di vento impetuoso, in somiglianza di lingue di fuoco, che si posarono sopra gli Apostoli, per ammaestrarli, e per condurli ad ogni verità; dando loro non solamente il dono di lingue diverse, ma ancora fran-

chezza e fervente zelo di predicare perseverantemente l'Evangelo a tutte le nazioni; onde noi siamo stati tratti fuori dalle tenebre e dall' errore, alla chiara luce ed alla vera conoscenza di te, e del tuo Figlio Gesù Cristo. Perciò con gli Angeli—

Nella Festa della Trinità soltanto.

IL quale sei un sol Dio, un sol Signore; non in unità di Persona, ma tre Persone in una sola Sostanza. Conciossiachè quello che crediamo della gloria del Padre, quello stesso crediamo del Figlio, e dello Spirito Santo, senza alcuna differenza o distinzione. Perciò con gli Angeli—

¶ *O pure questo potrà dirsi, ritenendo le parole (Santo Padre) nell' introduzione.*

PER la tua preziosa morte, e per i meriti del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore, e per la venuta dello Spirito Santo, il Consolatore; che sono uno in te, nella tua divinità. Perciò con gli Angeli, etc.

¶ *Poi il Prete inginocchiandosi alla Mensa del Signore, dirà a nome di tutti coloro che sono per ricevere la Comunione, la Preghiera seguente.*

NOI non osiamo accostarci a questa tua Mensa, o Signore misericordioso, confidandoci nella nostra propria giustizia, ma nelle tue molte e grandi misericordie: Noi non siamo degni neppure di raccogliere le miche sotto la tua Mensa. Ma tu sei quello stesso Signore, a cui è proprio di usar sempre misericordia: Perciò concedici, benigno Signore, di mangiare in tal modo la carne del tuo diletto Figlio Gesù Cristo, e di bere il suo sangue, che i nostri corrotti corpi siano fatti mondi per mezzo del suo corpo, e le nostre anime siano lavate per mezzo del suo preziosissimo sangue, e che noi sempre dimoriamo in lui, ed egli in noi. Amen.

¶ *Quando il Prete, stando in piedi innanzi alla Mensa, avrà così disposto il Pane ed il Vino, in modo che possa colla maggior prontezza e decenza frangere il Pane in presenza del popolo, e prender in mano il Calice, darà la Preghiera della Consecrazione che segue.*

TUTTA la gloria sia a te, Onnipotente Iddio nostro celeste Padre, perchè tu per la tenera tua pietà ne desti l'Unguento tuo Figlio Gesù Cristo, acciocchè soffrisse la morte sopra la croce, per la nostra redenzione: il quale coll' unica oblazione di se stesso fatta una sola volta, fece un pieno, perfetto e sufficiente sacrificio, oblazione e soddisfazione per i peccati di tutto il mondo; e istituì, e nel suo Santo Vangelo ci comandò di continuare una perpetua rammemorazione di quella sua preziosa morte e sacrificio, fino alla sua seconda venuta: giacchè nella notte ch' egli fu tradito, (a) prese del Pane; e dopo aver rese grazie, (b) lo ruppe, e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Pigliate, mangiate, (c) questo è il mio Corpo, il quale è dato per voi: Fate questo in rammemorazione di me. Parimente dopo aver cenato (d) prese il Calice, e rendute le grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene voi tutti; perciocchè questo (e) è il mio Sangue del Nuovo Testamento, il quale è sparso per voi, e per molti in remissione dei peccati: Fate questo, ogni volta che voi ne berrete, in rammemorazione di me. Amen.

CHE però, o Signore e Padre celeste, secondo l' Istituzione del tuo Amatissimo Figliuolo Gesù Cristo Salvatore Nostro, noi umili tuoi servi, qui davanti alla tua Divina Maestà, celebriamo e facciamo, con questi santi doni che adesso ti offriamo, quella commemorazione che il tuo Figlio ci ha comandato di fare, rammemorando la sua benedetta Passione e preziosa Morte, la

(a) *Qui il Prete piglierà la patena in mano.*

(b) *E qui romperà il Pane.*

(c) *E qui porrà la mano sopra tutto il Pane.*

(d) *Qui piglierà il Calice in mano.*

(e) *Qui poserà la mano sopra il Calice, e sopra ogni altro vaso dove sarà il vino da consecrarsi.*

L'invocazione.

sua ammirabile Resurrezione e gloriosa Ascensione, rendendoti grazie di vero cuore per gl' innumerevoli benefizj procuratici per suo mezzo.

E UMILISSIMAMENTE ti supplichiamo o Padre misericordioso, di ascoltarci; e per la tua immensa bontà di benedire e santificare colla tua Parola e col tuo Santo Spirito questi tuoi doni e creature di pane e di vino, onde, ricevendole noi secondo la santa Istituzione del tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Salvatore, in rammemorazione della sua Morte e Passione, siamo fatti partecipi del suo beatissimo Corpo e Sangue. E preghiamo di tutto cuore la tua paterna bontà ad accettare misericordiosamente questo nostro sacrificio di lode e ringraziamento; supplicandoti umilissimamente a concedere, che per i meriti e per la morte del tuo Figlio Gesù Cristo e per la fede nel suo Sangue, noi e tutta la tua Chiesa otteniamo la remissione de' nostri peccati, e tutti gli altri benefizj della sua passione. E qui ti offriamo e ti presentiamo, o Signore, noi stessi, le nostre anime ed i nostri corpi, affinchè ti siano un sacrificio razionale, santo, e vivente; pregandoti umilmente, che noi, e tutti coloro che parteciperanno a questa Santa Comunione, possano degnamente ricevere il preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio Gesù Cristo, siano riempiti della tua grazia e delle tue celesti benedizioni, e siano fatti un sol corpo con Lui, onde egli possa abitare in noi e noi in Lui. E quantunque a motivo dei nostri molti e varj peccati siamo indegni di offrirti alcun sacrificio, nulladimeno ti supplichiamo ad accettare questo nostro stretto dovere e servizio; non pensando i nostri meriti, ma perdonando le nostre offese, per Gesù Cristo, nostro Signore; per il quale e col quale, nell' unità dello Spirito Santo, sia a te, o Padre Onnipotente ogni onore e gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

¶ Qui si canterà un Inno.

¶ Poi il Ministro si comunicherà il primo con ambedue le specie, e quindi comunicherà nella stessa maniera i Vescovi, i Preti, ed i Diaconi (se ve ne saranno presenti) e dopo comunicherà ancora il Popolo in ordine, porgendo nelle mani di ciascuno il Pane e il Calice, stando tutti devotamente inginocchiati. E nell'atto di porre il Pane a ciascheduno, dirà.

IL Corpo del nostro Signore Gesù Cristo, che fu dato per te, conservi il tuo corpo e l'anima tua alla vita eterna. Prendi e mangia questo in rammemorazione che Cristo morì per te, e pasciti di lui nel tuo cuore mediante la fede con ringraziamento.

¶ E il Ministro che porge il Calice dirà a ciascheduno.

IL Sangue del nostro Signore Gesù Cristo, che fu sparso per te, conservi il tuo corpo e l'anima tua alla vita eterna. Bevi questo in rammemorazione che il Sangue di Cristo fu sparso per te, e rendigli grazie.

¶ Se il Pane o il Vino consecrato mancherà prima che tutti siano stati comunicati, bisogna che il Prete ne consacri dell'altro secondo la Formola già prescritta; cominciando dalle parole. Tutta la gloria sia a Te, Onnipotente Iddio, etc., e finendo colle parole, per gl' innumerevoli benefizj procuratici per suo mezzo.

¶ Quando tutti saranno stati comunicati, il Ministro ritornerà alla Mensa Sacra, e vi porrà con riverenza quel che resta degli Elementi consecrati, coprendoli con un panno lino ben netto.

¶ In seguito il Prete reciterà l'Orazione Domenicale, ripetendo il popolo ciascuna Petizione dopo di lui.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. Amen.

¶ Di poi si reciterà la seguente Orazione.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, noi ti ringraziamo con tutto il cuore, perchè ti sei degnato di pascere noi, che doverosamente abbiamo ricevuto questi santi misteri, col cibo spirituale

del preziosissimo Corpo e Sangue del tuo Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, e di assicurarci in questo modo del tuo favore e della tua bontà verso di noi; e che siamo vere membra incorporate al corpo mistico del tuo Figlio; il qual corpo è la compagnia beata di tutti i fedeli; e che abbiamo altresì speranza di divenire eredi del tuo eterno regno, per i meriti della preziosissima morte e passione del tuo diletto Figlio. Ed umilissimamente ti preghiamo, o Padre celeste, ad aiutarci colla tua grazia, in modo che possiamo continuare in questa santa Comunione, e far tutte quelle buone opere, le quali tu ci hai preparate, acciocchè camminiamo in esse; per Gesù Cristo nostro Signore, al quale con Te, e con lo Spirito Santo, sia ogni onore e gloria, ne' secoli dei secoli. *Amen.*

¶ Quindi si reciterà o si canterà in piedi Gloria in Excelsis, o qualche altro Inno.

GLORIA sia a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra, benevolenza inverso gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, abbi misericordia di noi. Tu che togli via i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè tu solo sei santo; tu solo sei il Signore; tu solo, o Cristo, con lo Spirito Santo, sei Altissimo nella Gloria di Dio Padre. *Amen.*

¶ Quindi il Prete, o il Vescovo se sarà presente, ti lascerà andare con questa Benedizione.

LA Pace di Dio, che sorpassa ogni intelletto, conservi i vostri cuori e le menti vostre nel

conoscimento e nell'amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore; e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio, e Spirito Santo, sia fra voi e rimanga con voi, per sempre. *Amen.*

¶ Collette che possono dirsi quante volte l'occasione lo richieda, dopo le Collette della Preghiera, tanto della Mattina, che della Sera; o dopo quelle della Comunione, a volontà del Ministro.

AIUTACI misericordiosamente, o Signore, in queste nostre supplicazioni e preghiere, e indirizza la via de' tuoi servi all'acquisto dell'eterna salute; affinchè, fra tutte le vicissitudini ed i cambiamenti di questa vita mortale, siano essi sempre difesi dal tuo benignissimo e pronto soccorso; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

CONCEDI, te ne preghiamo, Onnipotente Iddio, che le parole, le quali abbiamo udite colle orecchie esterne questo giorno siano talmente dalla tua grazia innestate nell'interno dei nostri cuori, che producano in noi il frutto di una santa vita, ad onore e gloria del tuo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

PREVIENCI, o Signore, in tutte le nostre azioni col tuo benignissimo favore, e facci progredire col tuo continuo aiuto; acciocchè in tutte le nostre azioni principiate, continuate, e terminate in te, possiamo glorificare il tuo santo Nome; ed ottenere finalmente, per la tua misericordia, la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

ONNIPOTENTE Iddio, il quale hai promesso di esaudire le petizioni di coloro, che domandano in Nome del tuo Figlio; Ti supplichiamo a porgere misericordiosamente le tue orecchie a noi, i quali ti abbiamo ora fatto le nostre preghiere e supplicazioni; e concedi, che quelle cose, le quali ti abbiamo domandate con fede secondo la tua volontà, siano efficacemente ottenute, a sollievo del nostro bisogno ed a manifestazione della tua gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

ONNIPOTENTE Iddio, fonte di ogni sapienza, il quale conosci i nostri bisogni prima che noi Ti domandiamo, e la nostra ignoranza nel domandarti; Abbi compassione, ti supplichiamo, delle nostre infermità; e quelle cose, che non osiamo per la nostra indegnità, nè per la nostra cecità possiamo d' mandarti degnati darcele per i meriti del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Nelle Domeniche, e nelle altre Feste (sebbene non vi sia comunione o sermone) si dirà tutto ciò che è assegnato per la Comunione sino alla fine dell' Evangelo terminando colla benedizione.*

¶ *E se avanzi del Pane e del Vino che è stato consecrato, non dovrà esser portato fuori della Chiesa, ma il Prete, e quegli altri fra i Comunicati, che egli chiamerà a sé, subito dopo la Benedizione, lo mangeranno, e lo bevveranno riverentemente.*

¶ *Quando il Ministro annunzierà la celebrazione della santa Comunione, (la qual cosa farà sempre nella Domenica, o in qualche Festa che immediatamente precede), leggerà l' Esortazione seguente o parte della stessa come crederà opportuno.*

DILETTISSIMI Fratelli; la Domenica [o tal Festa] prossima, io mi propongo, coll' aiuto di Dio, d' amministrar a tutti coloro che saranno religiosamente e divotamente disposti, il confortantissimo Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, perchè sia da loro ricevuto in rammemorazione della sua meritoria Croce e Passione; per la quale sola noi otteniamo la remissione de' nostri peccati, e siamo fatti partecipi del Regno celeste. Perciò egli è nostro dovere di rendere umilissime ed affettuosissime grazie a Dio Onnipotente nostro Padre celeste, per aver dato egli il suo Figlio nostro Salvatore Gesù Cristo, non solamente affinchè morisse per noi, ma che fosse ancora nostro cibo e nutrimento spirituale in quel santo Sacramento. Il quale essendo cosa così divina e di tanto conforto a coloro che lo ricevono degnamente, e di tanto

pericolo per coloro che ardiscono di riceverlo indegnamente; è mio dovere di esortarvi a ponderar bene, in questo frattempo, la dignità di questo santo mistero, e il gran pericolo che vi è nel riceverlo indegnamente; e così di ricercare ed esaminare le vostre proprie coscienze (e ciò non superficialmente, e a guisa di coloro che sono dissimulatori con Dio; ma in tal modo) che possiate accostarvi santi e mondi al celeste Convito, colla veste nuziale richiesta da Dio nella santa Scrittura, e che siate accolti come degni partecipanti di quella sacra Mensa.

La via ed i mezzi a questo effetto sono: Primieramente, d' esaminare la vostra vita e conversazione secondo la norma dei Comandamenti di Dio; ed in qualunque cosa vi accorgiate di aver peccato, o in pensieri, o in parole, o in opere, dovete compiangere la vostra malvagità, e confessarvene all' Onnipotente Iddio, con fermo proposito di emenda di vita. E se vi accorgete che le vostre offese non sono solamente contro Dio, ma ancora contro il vostro prossimo; allora dovete riconciliarvi con essi; essendo pronti di fare restituzione e soddisfazione, con ogni vostro sforzo, per tutte le ingiurie ed i mali da voi fatti a chicchessia; ed essendo egualmente pronti a perdonare a coloro che vi hanno offeso, siccome voi vorreste ottenere perdono delle offese vostre da Dio: perchè altrimenti il ricevere la santa Comunione non fa che accrescere la vostra condanna. Se adunque vi è alcuno fra voi che sia bestemmiatore di Dio, impeditore o calunniatore della sua Parola, adultero, o se abbia animosità, o invidia, o altro gran peccato, pentitevi de' vostri peccati, altrimenti non vi accostate a quella sacra Mensa.

E giacchè conviene, che niuno si accosti alla santa Comunione, se non con piena fiducia nella misericordia di Dio, e con tranquilla coscienza; perciò se siavi alcuno fra voi, che non può con questi mezzi acquietare la sua propria coscienza;

ma ha bisogno di ulteriore consolazione o consiglio, venga da me, o da qualche altro discreto e dotto Ministro della Parola di Dio, e gli palesi la sua angustia; acciocchè per mezzo del ministero della santa Parola di Dio, possa ricevere il beneficio di un buon consiglio ed avviso spirituale, per quietare la sua coscienza, e per evitare ogni scrupolo e dubbiezza.

¶ O, se per avventura il Parroco vedesse il popolo trascurato nell'accostarsi alla santa Comunione, in luogo della precedente, farà uso di questa Esortazione.

DILETTISSIMI Fratelli, nella ——— intendo, colla grazia di Dio, di celebrare la Cena del Signore: alla quale, da parte di Dio, invito voi tutti che siete qui presenti, e vi prego, per l'amor del Signor nostro Gesù Cristo, a non voler ricusare di venirvi, essendo così amorevolmente chiamati ed invitati da Dio stesso. Voi sapete qual dolorosa e scortese cosa è, quando una persona abbia preparato un sontuoso banchetto, imbandita la sua mensa d'ogni sorta di provvisione, di modo che null'altro manchi che gl' invitati, se questi ingratamente e senza alcuna ragione ricusino di venire. Chi di voi in tal caso non se ne sdegnerebbe? Chi non lo riputerebbe come una grande ingiuria fattagli, e come un gran torto? Adunque, dilettissimi in Cristo, guardate bene, che, ritirandovi da questa santa Cena, non provochiate l'indignazione di Dio contro di voi. È cosa facile ad uno il dire, Non voglio comunicarmi, perchè sono altrimenti occupato negli affari di questo mondo. Ma tali scuse non sono così facilmente ricevute e riconosciute innanzi a Dio. Che se alcuno dicesse, Io sono un gran peccatore, e perciò temo di venirvi: perchè dunque non vi pentite ed emendate? Quando Dio vi chiama, non vi vergognate di dire che non volete venire? Dovendo voi ritornare a Dio, vorrete scusarvi, e dire che non siete pronti? Considerate attentamente fra voi stessi quanto poco queste finte scuse vi

gioveranno davanti a Dio. Coloro che ricusarono il convito nell' Evangelo, perchè avevano comperato una possessione, o che volevano provare le lor paia di buoi, o perchè avevano presa moglie, non furono però scusati, ma furono stimati indegni del convito celeste. Io, per parte mia, sarò preparato; ed in virtù del mio Ufficio, v' invito in Nome di Dio, vi chiamo da parte di Cristo, e vi esorto, per quanto amate la vostra propria salvezza, a voler partecipare di questa santa Comunione. E siccome il Figlio di Dio si degnò di rendere la sua anima morendo sulla Croce per la vostra salvezza, così è vostro dovere di ricevere la Comunione in rammemorazione del sacrificio della sua morte, com' egli stesso ha comandato: il che se voi trascurate di fare, considerate fra voi stessi quanto sia grande l'ingiuria che fate a Dio, e quanto grave castigo per quella vi è sospeso sul capo; astenendovi ostinatamente dalla Mensa del Signore, e separandovi dai vostri fratelli, i quali vengono a nudrirsi al convito di questo celeste cibo. Se voi attentamente considerate queste cose, ritornerete colla grazia di Dio a miglior disposizione di mente: per ottenervi la quale noi non cesseremo di fare le nostre umili preghiere all' Onnipotente Iddio, nostro Padre celeste.

AMMINISTRAZIONE
DEL
Battesimo Pubblico dei
Bambini
DA OSSERVARSI IN CHIESA.

¶ Deve il popolo essere ammonito, che è convenientissimo di non amministrar il Battesimo che nelle Domeniche, e negli altri giorni di Festa, o altri giorni di preghiera. Nulladimeno (se la necessità lo richieda) i Fanciulli possono essere battezzati in qualunque altro giorno.

¶ E per ogni Maschio che ha da essere battezzato, devono esservi due Compari ed una Comare; per ogni Femmina, un Compare e due Comari ed anche i parenti possono riceversi come Malleadori.

¶ Quando vi siano Fanciulli da battezzarsi, i Gentili dovranno avvertirne il Parroco la mattina, prima che cominci la Preghiera della Mattina. Dopo di che i Compari e le Comari, e quei che portano i Fanciulli, debbono star pronti al Fonte Battesimale, subito dopo l'ultima Lezione nella Preghiera della Mattina, o subito dopo l'ultima Lezione nella Preghiera della Sera, come sarà fissato dal Parroco a sua discrezione. E venendo il Prete al Fonte Battesimale, (il quale deve essere allora pieno d'acqua pura) e stando quivi in piedi, dirà,

QUESTO Fanciullo è stato egli già battezzato, o no?

¶ Se vien risposto di No; Allora il Ministro continuerà come siegue stando il popolo e tutti in piedi fino al Padre nostro.

DILETTISSIMI, poichè tutti gli uomini sono concepiti e nascono in peccato; e poichè il nostro Salvatore Cristo dice, Niuno può entrare nel regno di Dio, se non è rigenerato e nato di nuovo d'Acqua e di Spirito Santo; io vi prego ad invocare Iddio Padre, per Gesù Cristo nostro Signore, affinchè conceda, per la sua abbondante misericordia a questo Fanciullo quello che per natura non può avere; cioè, che sia battezzato con Acqua e collo Spirito Santo, e sia ricevuto nella santa Chiesa di Cristo, e sia fatto membro vivente della medesima.

¶ Quindi il Ministro dirà,

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale per la tua grande misericordia salvasti Noè e la sua famiglia nell'arca affinchè non perissero mediante l'acqua; e parimente conducesti a salvamento i figliuoli d'Israele tuo popolo pel Mar Rosso, figurando con ciò il tuo santo Battesimo; e pel Battesimo del tuo diletto Figlio Gesù Cristo nel fiume Giordano santificasti l'Acqua, perchè servisse di mistico lavacro del peccato; Noi ti supplichiamo, per le tue infinite misericordie, che ti piaccia riguardare misericordiosamente questo Fanciullo, lavalo, e santificalo con lo Spirito Santo, acciocchè egli, essendo liberato dalla tua ira, sia ricevuto nell'arca della Chiesa di Cristo; e restando fermo nella fede, lieto in speranza, e radicato in carità, possa in tal modo passare per le onde di questo angoscioso mondo che pervenga finalmente alla terra della vita eterna per regnar quivi teco nei secoli de' secoli; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Ovvero questa.

ONNIPOTENTE ed immortale Iddio, aiuto di tutti coloro che sono in bisogno, sovvenitore di tutti coloro che ricorrono a te per soccorso, vita de' credenti, e risurrezione de' morti; Noi t'invochiamo per questo Bambino; acciocchè egli, venendo al tuo santo Battesimo, riceva la remissione dei suoi peccati per la rigenerazione spirituale. Ricevilo, o Signore, e siccome tu hai promesso per la bocca del tuo diletto Figlio, dicendo: Chiedete, e vi sarà dato, cercate, e troverete, picchiate, e vi sarà aperto; Così dà ora a noi i quali chiediamo; fa che noi i quali cerchiamo, troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; affinchè questo Bambino goda l'eterna benedizione del tuo celeste lavacro, e pervenga al regno eterno, che tu hai promesso per Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Allora il Ministro dirà quanto siegue; o pure passerà immediatamente alle domande indirizzate ai padrini. Ma notisi, che in ogni chiesa le parti intermedie del servizio si adopereranno almeno una volta al mese (se vi sarà battesimo) per migliore istruzione del popolo nella materia del Battesimo dei fanciulli.

Ascoltate le parole dell' Evangelo, scritto da S. Marco, nel decimo Capitolo, Versetto decimo terzo.

ALLORA furono presentati a Cristo dei piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che li presentavano. E Gesù, veduto ciò, s' indegnò e disse loro: Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate; perciocchè di tali è il regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso. E, recatisi in braccio, ed imposte lor le mani, li benedisse.

¶ Dopo la lettura dell' Evangelo, il Ministro leggerà questa breve Esortazione sopra le parole dell' Evangelo.

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole del nostro Salvatore Cristo, come comandò che i piccoli fanciulli gli fossero presentati; come egli riprese coloro i quali avrebbero voluto divietarli di andare a lui; come esortò tutti gli uomini ad imitare la loro innocenza. Voi ben vedete come coi suoi gesti ed atti esterni egli dimostrò la sua benevolenza verso di loro; poichè li prese nelle sue braccia, e impose loro le mani, e li benedì. Perciò non dubitate, ma credete fermamente, che egli riceverà in simil modo favorevolmente questo Bambino qui presente; che egli lo abbraccerà con le braccia della sua misericordia; che gli darà la benedizione della vita eterna, e lo farà partecipe del suo sempiterno regno. Perciò essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso questo Bambino, dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo; e non dubitando punto che egli non approvi ed accetti questa nostra opera pia nel

portare questo Bambino al suo santo Battesimo; rendiamogli grazie fedelmente e divotamente, dicendo:

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Padre celeste, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di chiamarci alla conoscenza della tua grazia, e fede in te; Accresci questa conoscenza, e conferma sempre in noi questa fede. Dà il tuo Santo Spirito a questo Bambino; acciocchè nasca di nuovo, e sia fatto erede dell' eterna salute; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ora ed in eterno. Amen.

¶ Quindi il Prete parlerà ai Compari ed alle Comari in questo modo.

DILETTISSIMI, voi avete portato qui questo Fanciullo per essere battezzato, voi avete pregato che il nostro Signore Gesù Cristo si degni di riceverlo, di liberarlo dal suo peccato, di santificarlo con lo Spirito Santo, di dargli il regno dei cieli e la vita eterna. Avete ancora udito che il nostro Signore Gesù Cristo ha promesso nel suo Evangelo di concedere tutte queste cose per le quali avete pregato; la qual promessa egli, dal canto suo, manterrà ed eseguirà infallibilmente. Perciò, dopo questa promessa fatta da Cristo, bisogna che anche questo Bambino faccia, dal canto suo, fedelmente promessa, per mezzo di voi, che siete i suoi mallevadori (finchè giunga all' età di prenderla sopra di sè) ch' egli rinunzierà al demonio ed a tutte le opere sue, e fermamente crederà nella santa Parola di Dio, ed osserverà ubbidientemente i suoi comandamenti.

¶ Il ministro allora domanderà ai padrini come segue, le domande si considerano come indirizzate a loro individualmente, e le risposte da farsi conformemente.

Perciò io domando,

RINUNZI tu, a nome di questo Fanciullo, al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo, con tutte le cupidità

di esso, ed alle concupiscenze della carne, in tal modo che tu non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

Risposta. Io rinunzio a tutte queste cose e coll' ajuto di Dio, cercherò di non seguirle, e di non lasciarmi trasportar da loro.

Ministro. Credi tu tutti gli Articoli della Fede Cristiana, come son contenuti nel Simbolo degli Apostoli?

Risposta. Li credo.

Ministro. Vuoi tu esser battezzato in questa Fede?

Risposta. Questo è il mio desiderio.

Ministro. Vuoi tu osservare dunque obbedientemente la santa volontà di Dio, e i comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta. Lo voglio coll' ajuto di Dio.

¶ Allora il Ministro dirà,

O MISERICORDIOSO Iddio, concedi che il vecchio Adamo in *questo Fanciullo* sia così sepolto, che il nuovo uomo sia in *esso* risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le concupiscenze carnali muoiano in *esso*, e che tutte le cose appartenenti allo Spirito vivano e crescano in lui. *Amen.*

Concedi che *esso* abbia potere e forza di riportar vittoria, e di trionfare del demonio, del mondo e della carne. *Amen.*

Concedi che chiunque vien qui dedicato a te per mezzo del nostro ufficio e ministero, sia ancora dotato delle virtù celesti, ed eternamente premiato, per la tua misericordia, o benedetto Signore Iddio, che vivi, e regoli tutte le cose nei secoli de' secoli. *Amen.*

O NNIPOTENTE, eterno Iddio, il di cui diletto Figlio Gesù Cristo versò dal suo preziosissimo costato acqua e sangue per la remissione de' nostri peccati; e comandò ai suoi discepoli di andare ad insegnare a tutte le nazio-

ni, e battezzarle nel Nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; Riguarda, te ne preghiamo, le supplicazioni della tua congregazione; santifica quest' Acqua perchè servi di mistico lavacro del peccato; e concedi che *questo Fanciullo*, da essere ora battezzato in essa, riceva la pienezza della tua grazia, e rimanga sempre nel numero de' tuoi fedeli ed eletti figliuoli; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ Quindi il Ministro prenderà il Fanciullo nelle sue mani, e dirà ai Compari ed alle Comari,

Imponete il Nome a questo Fanciullo.

¶ E quindi, chiamandolo col nome da loro impostogli lo immergerà con discrezione e con cautela nell' Acqua o gli verserà sopra dell' acqua, dicendo,

N— io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ Poi il Ministro dirà,

NOI riceviamo *questo Fanciullo* nella congregazione della greggia di Cristo: *e lo segniamo col segno della Croce, in contrassegno che da qui innanzi non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocifisso, e di combattere virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo, ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. *Amen.*

¶ Se quei che presentano il Bambino desiderano omettere il segno della croce, sebbene la chiesa non conosca nessuna ragione a tanto, pure in tal caso il Ministro può omettere quella parte che segue l' immersione o il versare dell' acqua sul fanciullo.

¶ Poi il Ministro dirà,

VEDENDO ora, dilettefratelli, che *questo Fanciullo* è rigenerato, ed innestato nel corpo della Chiesa di Cristo, rendiamo grazie all' Onnipotente Iddio per questi benefizi; e di comune accordo preghiamolo che *questo Fanciullo* meni il rimanente della sua vita conforme a questo cominciamento.

¶ Poi, stando tutti inginocchiati, si dirà,

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione: Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ Indi il Ministro dirà,

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre che ti sia piaciuto di rigenerar questo Bambino col tuo santo Spirito, di riceverlo per tuo proprio Figliuolo per adozione, e d' incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo egli morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte, possa crocifiggere l' uomo vecchio, ed annullare interamente tutto il corpo del peccato; e che, siccome esso è stato fatto partecipe della morte del tuo Figlio, sia similmente fatto partecipe della sua risurrezione; di modo che alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, sia erede del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Quindi, alzandosi tutti in piedi, il Prete leggerà ai Compari ed alle Comari questa Esortazione.

POICHÈ questo Fanciullo ha promesso per mezzo di voi, suoi mallevadori, di rinunciare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio, e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di provvedere che questo Bambino sia instruito, subito che sarà capace ad imparare, quanto solenne è il voto, la promessa e la professione, che qui egli ha fatto per mezzo vostro. Ed acciocchè egli possa meglio conoscere queste cose, lo inviterete ad ascoltar le Prediche; e principalmente avrete cura, che impari il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i

Dieci Comandamenti, e tutte quelle altre cose che un Cristiano deve sapere e credere per la salute dell' anima sua; e che questo Fanciullo sia educato virtuosamente per menare una vita santa e Cristiana; ricordandogli sempre, che il Battesimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è di seguire l' esempio del nostro Salvatore Cristo e di conformarsi a lui; acciocchè, siccome egli morì e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo stati battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo di nuovo alla giustizia; mortificando di continuo tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, ed avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ Quindi aggiungerà, e dirà,

VOI dovete aver cura che questo Fanciullo sia presentato al Vescovo per esser da lui confermato, subito che saprà recitare il Credo, l' Orazione Domenicale, e i Dieci Comandamenti, e che sia oltre a ciò istruito nel Catechismo della Chiesa a tal fine pubblicato.

AMMINISTRAZIONE DEL BATTESIMO PRIVATO DEI BAMBINI NELLE CASE.



¶ Dovranno i Parrochi di ciascuna Parrocchia ammonire spesso il popolo a non differire il Battesimo dei lor Fanciulli più che alla prima o alla seconda Domenica dopo la lor nascita, o ad altra Festa che cada in questo intervallo di tempo, se non lo impedisca una qualche grande e legittima cagione, da esser approvata dal Parroco.

¶ Dovranno ancora avvertirli, che similmente senza una grave cagione e necessità non procurino di far battezzare i lor Fanciulli privatamente in casa. Ma quando il bisogno li costringa a farlo, allora il Battesimo sarà amministrato in questo modo:

¶ Primieramente, il Ministro della Parrocchia (o, in assenza di lui, qualunque altro Ministro legittimo che si possa avere) insieme con quelli che saranno presenti, invocherà l'Idio e dirà l'Orazione Domenicale, e tante altre delle Collette di sopra assegnate da dirsi

nella forma del Battesimo Pubblico, per quanto il tempo e la presente urgenza lo permetteranno. E dopo che sarà stato imposto il nome al Fanciullo da alcuno di coloro che sono presenti, il Ministro gli verserà sopra l'Acqua, dicendo queste Parole:

N — io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ Poi il Ministro renderà grazie a Dio, dicendo,

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar *questo Bambino* col tuo santo Spirito, di riceverlo per tuo proprio *Figliuolo* per adozione, e d' incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo egli morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte possa crocifiggere l'uomo vecchio, ed annullare intieramente tutto il corpo del peccato, e che siccome *esso* è stato ora fatto *partecipe* della morte del tuo Figlio, così *possa esserlo* similmente della sua risurrezione; e che alla fine, col rimanente della tua Santa chiesa, *sia erede* del tuo regno eterno; per lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Ne dubitino punto, che il Fanciullo così battezzato non sia stato battezzato legittimamente e perfettamente, e perciò non deve essere ribattezzato. Ciò nonostante se il Fanciullo battezzato in questa maniera, continuerà a vivere, egli è espediente che sia portato alla Chiesa, acciocchè, se il Ministro stesso della medesima Parrocchia lo ha battezzato, resti accerti la Congregazione della vera Forma del Battesimo, di cui ha fatto uso privatamente; nel qual caso dirà egli così:

IO vi accerto che ho battezzato *questo Fanciullo* secondo il Rito legittimo e prescritto dalla Chiesa, *nel tal tempo, e nel tal luogo*, in presenza di varii Testimoni. Il quale ora per mezzo del Battesimo è innestato nella Chiesa di Cristo: poichè il nostro Signor Gesù Cristo non ricusa la sua grazia, e misericordia a simili bambini, ma li chiama amorevolmente a sè, come il Santo Evangelo ce lo attesta a nostra consolazione.

¶ Ma se il Fanciullo sarà stato battezzato da qualche altro legittimo Ministro, allora il Ministro della Parrocchia dove è nato o dov' è

stato battezzato il Fanciullo, esaminerà e ricercherà se sia stato battezzato legittimamente, o no. E se il Ministro troverà dalla risposta di coloro che portano il Fanciullo alla Chiesa che ogni cosa sia stata fatta, come si doveva; in tal caso non lo battezzerà di nuovo; ma lo riceverà come uno della greggia dei veri Cristiani, dicendo:

IO vi accerto, che in questo caso tutto è stato fatto bene, e conforme al dovuto rito, relativamente al battesimo di *questo Fanciullo; il quale*, ora, per mezzo del Battesimo, è ricevuto nella Chiesa di Cristo: perchè il nostro Signore Gesù Cristo non ricusa la sua grazia e misericordia a simili Bambini, ma li chiama amorevolmente a sè, siccome il santo Evangelo ce lo attesta a nostra consolazione in questo modo.

¶ Allora il Ministro dirà come siegue.

Ascoltate le parole dell' Evangelo scritto da San Marco, nel decimo capitolo, versetto tredici.

ALLORA furono presentati a Cristo de' piccoli fanciulli, acciocchè li toccasse: ma i discepoli sgridavano coloro che li presentavano. E Gesù veduto ciò, s' indegnò, e disse loro, Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non li divietate: perciocchè di tali è il regno di Dio. Io vi dico in verità, che chiunque non avrà ricevuto il regno di Dio, come piccol fanciullo, non entrerà in esso. E, recatisi in braccio, ed imposte lor le mani, li benedisse.

¶ Dopo la lettura dell' Evangelo, il Ministro leggerà questa breve Esortazione sopra le parole dell' Evangelo.

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole del nostro Salvatore Cristo, come comandò che i piccoli fanciulli fossero presentati a lui: come egli riprese coloro i quali avrebbero voluto divietarli di andare a lui; come esortò tutti gli uomini ad imitare la loro innocenza. Voi ben vedete come coi suoi gesti ed atti esterni egli dimostrò la sua benevolenza verso di loro; poichè li prese nelle sue braccia, e impose loro le mani, e li benedisse. Perciò non dubitate, ma

credete fermamente, che egli in simil modo ha ricevuto *questo* presente *Bambino*; che egli l' ha abbracciato con le braccia della sua misericordia; e, come ha promesso nella sua santa Parola, che *gli* darà la benedizione della vita eterna, e lo farà *partecipe* del suo regno sempiterno.

Perciò, essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso *questo Bambino*, dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo, rendiamogli grazie fedelmente e divotamente, e diciamo l' Orazione che il Signore stesso ci ha insegnata:

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome, Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ *Quindi il Ministro domanderà il Nome del Fanciullo; ed essendo questo dichiarato dai Compari e dalle Comari, il Ministro dirà,*

RINUNZI tu, a nome di *questo Fanciullo* al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo, con tutte le cupidità di esso, ed alle concupiscenze della carne, in tal modo che non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

Risposta. Io rinunzio a tutte queste cose; e coll' ajuto di Dio cercherò di non seguirle, e di non lasciarmi trasportare da loro.

Ministro. Credi tu tutti gl' articoli della Fede cristiana come sono contenuti nel simbolo degli Apostoli.

Risposta. Li credo.

Ministro. Vuoi tu obbedientemente osservare la santa volontà di Dio, e i comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta. Lo voglio coll' ajuto di Dio.

¶ *Quindi il Ministro dirà,*

NOI riceviamo *questo Fanciullo* nella congregazione della greggia di Cristo;* e lo segniamo col segno della Croce, in contrassegno che da qui innanzi egli non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocifisso, e di combattere virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo, ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. Amen.

* *Qui il Ministro farà una Croce sulla Fronte del Fanciullo.*

¶ *La stessa regola è qui da osservarsi nell' omissione del segno della croce, come nel battesimo pubblico dei bambini.*

¶ *E poi il Ministro dirà,*

VEDENDO ora, dilettissimi fratelli, che *questo Fanciullo* è rigenerato col Battesimo, ed è innestato nel corpo della Chiesa di Cristo rendiamo grazie all' Onnipotente Iddio per questi benefici; e di comune accordo preghiamolo, affinché *egli men* il rimanente della sua vita conforme a questo cominciamento.

¶ *Indi il Ministro dirà, tutti in ginocchio.*

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar *questo Bambino* col tuo santo Spirito, di riceverlo per tuo proprio *Figliuolo* per adozione, e di incorporarlo alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo *egli* morto al peccato, e vivente alla giustizia, ed essendo sepolto con Cristo nella sua morte, possa crocifiggere l' uomo vecchio, ed annullare intieramente tutto il corpo del peccato, e che, siccome *egli* è stato fatto *partecipe* della morte del tuo Figlio, sia similmente fatto *partecipe* della sua risurrezione; di modo che alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, sia erede del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Quindi, alzandosi tutti in piedi, il Ministro leggerà ai Compari ed alle Comari questa Esortazione.

POICHÈ questo Fanciullo ha promesso per mezzo vostro, che siete i suoi mallevadori, di rinunciare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di provvedere che questo Bambino sia istruito, subito che sarà capace ad imparare, quanto solenne è il voto, la promessa e la professione che egli ha fatto per mezzo vostro. Ed acciocchè egli possa meglio conoscere queste cose, lo inviterete ad ascoltar le Prediche; e principalmente avrete cura, che impari il Credo, l'Orazione Domenicale ed i Dieci Comandamenti, e tutte quelle altre cose che un Cristiano deve sapere e credere per la salute dell'anima sua; e che questo Fanciullo sia educato virtuosamente, per menare una vita santa e Cristiana; ricordandogli sempre, che il Battesimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è, di seguire l'esempio del nostro Salvatore Cristo, e conformarsi a lui; acciocchè, siccome egli morì e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo stati battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo alla giustizia: mortificando di continuo tutt' i nostri cattivi e corrotti affetti, ed avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ Quindi aggiungerà e dirà,

VOI dovete aver cura che questo Fanciullo sia presentato al Vescovo per esser da lui confermato, subito che saprà recitare il Credo, l'Orazione Domenicale e i Dieci Comandamenti, e che sia oltre a ciò istruito nel Catechismo della Chiesa.

¶ Che se coloro i quali portano il Bambino alla Chiesa faranno alle domande del Ministro risposte così incerte, che non possa dedursene se il Fanciullo sia stato battezzato con Acqua, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo (le quali sono le parti essenziali del Battesimo) allora il Ministro deve battezzarlo nel modo disopra assegnato per il Battesimo Pubblico dei Bambini; con

questa eccezione soltanto che immergendo il Fanciullo nel Fonte, faccia uso di questa formula.

SE tu non sei stato di già battezzato, N—, io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito. Amen.

¶ Se i bambini da battezzarsi, ed i bambini battezzati privatamente sono in Chiesa per essere ricevuti nell' istesso tempo, il Ministro può fare le domande ai Padrini e le Preghiere che seguono possono servire per ambedue. Ed ancora dopo l' immersione, o il versar l'acqua ed il riceverli nella chiesa il Ministro può usare il rimanente del servizio per ambedue.

AMMINISTRAZIONE DEL BATTESIMO

A COLORO CHE SONO DI ETÀ MATURA,

E CHE POSSONO RISPONDERE DA LORO STESSI.



¶ Quando alcuno di età matura dev' essere battezzato, converrà che ne dia per tempo avviso al Ministro; affinché se ne faccia colla dovuta cura l' Esame, se sia bastantemente istruito nei Principii della Religione Cristiana; ed affinché sia esortato a prepararsi con Orazioni e con Diggiuni a ricevere questo santo Sacramento.

¶ Che se lo troverà capace, allora i Compari e le Comari (essendo radunati il popolo nella Domenica, nella Festa, o in qualche altro giorno di preghiera assegnato) staranno pronti per presentarlo al Fonte subito dopo la seconda Lezione, o della Preghiera della Mattina o di quella della Sera, secondo che il Parroco colla sua prudenza stimerà convenevole.

¶ Estando esso ivi, il Ministro domanderà.

È STATA questa Persona battezzata sì, o no?

¶ Se gli viene risposto di No: allora dirà il Ministro (tutti alzati sino al Padre nostro) come segue,

DILETTISSIMI, poichè tutti gli uomini sono concepiti e nascono in peccato, (e ciò che è nato dalla carne è carne), e coloro che son

nella carne non possono piacere a Dio, ma vivono nel peccato, commettendo molte trasgressioni attuali; e poichè il nostro Salvatore Cristo dice: Niuno può entrare nel regno di Dio, se non è rigenerato e nato di nuovo di Acqua e di Spirito Santo; io vi prego ad invocare Iddio Padre, per Gesù Cristo nostro Signore, affinchè conceda per la sua abbondante benignità a *questa persona*, quello che per natura non può avere: cioè, che *sia battezzata con Acqua, e collo Spirito Santo, e sia ricevuta nella santa Chiesa di Cristo, e sia fatta un membro vivente della medesima.*

¶ *Pot il Ministro dirà.*

Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Il quale per la tua grande misericordia salvasti Noè e la sua famiglia nell' arca, affinchè non perissero mediante l' acqua; e parimente conducesti a salvamento i figliuoli d' Israele tuo popolo pel Mar Rosso, figurandoci con ciò il tuo santo Battesimo; e pel Battesimo del tuo diletteissimo Figlio Gesù Cristo nel fiume Giordano santificasti gli elementi dell' acqua perchè servissero di mistico lavacro del peccato; Noi ti supplichiamo per le tue infinite misericordie, che ti piaccia riguardare misericordiosamente *questi tuoi servi*: lavalì, e santificali con lo Spirito Santo, acciocchè essendo *eglino* liberati dalla tua ira, *siano* ricevuti nell' arca della Chiesa di Cristo; e restando fermi nella fede, lieti nella speranza e radicati nella carità, *possano* in tal modo passare per le onde di questo angoscioso mondo, che *eglino pervengano* finalmente alla terra della vita eterna, per regnar quivi teco ne' secoli de' secoli; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Ovvero questa.*

ONNIPOTENTE ed immortale Iddio, aiuto di tutti coloro che sono in bisogno, sovvenitore

di tutti coloro che ricorrono a te per soccorso, vita de' credenti, e risurrezione de' morti; Noi t' invochiamo per *questi tuoi servi*, acciocchè, venendo *essi* al tuo santo Battesimo, *ricevano* la remissione dei *loro* peccati per la rigenerazione spirituale. Ricevili, o Signore, siccome tu hai promesso per la bocca del tuo diletteissimo Figlio, dicendo: Chiedete e vi sarà dato; cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà aperto: Così dà ora a noi, i quali chiediamo; fa che noi i quali cerchiamo, troviamo; apri la porta a noi che picchiamo; affinchè *questi tuoi servi* godano l'eterna benedizione del tuo celeste lavacro, e *pervengano* al regno eterno che tu hai promesso per Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Pot il Ministro dirà.*

Ascoltate le parole dell' Evangelo, scritto da S. Giovanni nel Capitolo terzo, cominciando dal Versetto primo.

V'ERA un uomo, d' infra i Farisei, il cui nome era Nicodemo, rettor de' Giudei. Costui venne a Gesù di notte, e gli disse: Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio: perciocchè niuno può fare i segni che tu fai, se Iddio non è con lui. Gesù rispose, e gli disse: in verità, in verità, io ti dico, Che se alcuno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio: Nicodemo gli disse: Come può un uomo, essendo vecchio, nascere? può egli entrare una seconda volta nel corpo di sua madre, e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità, io ti dico, Che se alcuno non è nato d' acqua, e di Spirito, non può entrar nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne: ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non maravigliarti che io ti ho detto: Che vi convien nascere di nuovo. Il vento soffia ove egli vuole, e tu odi il suo suono, ma non sai onde egli viene, nè ove egli va: così è chiunque è nato dallo Spirito.

¶ *Dopo ciò leggerà l'Esortazione che segue.*

DILETTI, voi udite in questo Evangelo le parole espresse di Cristo nostro Salvatore, che se alcuno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Dal che potete vedere la gran necessità di ricevere questo Sacramento. In pari modo, immediatamente innanzi alla sua ascensione in cielo (siccome leggiamo nell'ultimo Capitolo dell'Evangelio di S. Marco) egli diede comandamento ai suoi discepoli, dicendo: Andate per tutto il mondo, e predicate l'Evangelio a tutta la creazione. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. Il che ci dimostra ancora il gran beneficio il quale noi raccogliamo per mezzo di esso. Per ciò l'Apostolo S. Pietro, allorché avendo egli predicato la prima volta l'Evangelio, molti furono compunti nel cuore, e dissero a lui ed agli altri Apostoli: Uomini fratelli, che dobbiamo fare? egli rispose, e disse loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato in remission de' peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perciocchè a voi è fatta la promessa ed a' vostri figliuoli ed a tutti coloro che sono lontani, a quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà. E con molte altre parole esortolli, dicendo: Salvatevi di mezzo a questa perversa generazione. Perchè (siccome il medesimo Apostolo testimonia in altro luogo) il Battesimo ora salva anche noi (non lo spogliamento delle brutture della carne, ma lo stato di buona coscienza appo Iddio) per la risurrezione di Gesù Cristo. Perciò non dubitate punto, ma fermamente credete, che egli favorevolmente riceverà le persone qui presenti, pentendosi e venendo a lui per la fede; che egli concederà loro la remissione dei peccati, che farà lor dono dello Spirito Santo, che darà loro la beatitudine della vita eterna, e li renderà *partecipi* del suo sempiterno regno.

Perciò, essendo noi così persuasi della benevolenza del nostro Padre celeste verso queste persone dichiarata dal suo Figlio Gesù Cristo; rendiamogli grazie fedelmente e devotamente, dicendo:

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, Padre celeste, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di chiamarci alla conoscenza della tua grazia e fede in te: Accresci questa conoscenza, e conferma sempre in noi questa fede. Dà il tuo santo Spirito a questi tuoi servi, acciocchè nascano di nuovo, e siano eredi dell'eterna salute, per Gesù Cristo nostro Signore, il quale vive e regna con te e con lo Spirito Santo, ora ed in eterno. Amen.

¶ *Quindi il Prete dirà così alle persone, che devono battezzarsi.*

DILETTISSIMI, che siete qui venuti desiderando di ricevere il santo Battesimo, voi avete udito come la congregazione ha pregato acciocchè il nostro Signore Gesù Cristo si degnasse di ricevervi e di benedirvi, di liberarvi da' vostri peccati, di darvi il regno de' cieli e la vita eterna. Voi avete ancora udito, che il nostro Signore Gesù Cristo ha promesso nella sua santa Parola di concedere tutte quelle cose per le quali l'abbiamo pregato; la qual promessa egli, dal canto suo, manterrà ed eseguirà infallibilmente.

Perciò dopo questa promessa fatta da Cristo, voi ancora dovete promettere fedelmente, dalla vostra parte, in presenza di questi vostri Testimoni, e di tutta questa congregazione, che voi promettete e rispondete alle seguenti domande.

¶ *Quindi il Ministro domanderà alle persone che debbono battezzarsi come siegue; le domande si debbono considerare come se fossero indirizzate individualmente — e le risposte da farsi in conformità.*

Quistione.

RINUNZI tu al demonio ed a tutte le sue opere, alla vana pompa e gloria del mondo,

con tutte le cupidità di esso, ed alle concupiscenze della carne, il tal modo che tu non le segua, nè ti lasci trasportare da loro?

Risposta. Io rinunzio a tutte queste cose, e con l'ajuto di Dio cercherò di non seguirle e di non lasciarmi trasportare da loro.

Ministro. Credi tu tutti gli articoli della Fede Cristiana, come sono contenuti nel simbolo degli Apostoli.

Risposta. Li credo.

Ministro. Vuoi tu esser battezzato in questa Fede.

Resposto. Questo è il mio desiderio.

Ministro. Vuoi tu osservare dunque obbedientemente la santa volontà di Dio e i suoi comandamenti, e camminare in essi tutti i giorni della tua vita?

Risposta. Io mi sforzerò di farlo, coll'ajuto di Dio.

¶ Allora il Ministro dirà,

O MISERICORDIOSO Iddio, concedi che il vecchio Adamo in *questi tuoi servi* sia così sepolto, che il nuovo uomo sia in *essi* risuscitato. *Amen.*

Concedi che tutte le concupiscenze carnali muoiano in *essi*, e che tutte le cose appartenenti allo Spirito vivano e crescano in *essi*. *Amen.*

Concedi che *essi* abbiano potere e forza di riportar vittoria, e di trionfar del demonio, del mondo, e della carne. *Amen.*

Concedi che *essi*, essendo dedicati a te per mezzo del nostro ufficio e ministero, *siano* ancora dotati delle virtù celesti ed eternamente premiati per la tua misericordia, o benedetto Signore Iddio, che vivi e regoli tutte le cose, nei secoli de' secoli. *Amen.*

O NNIPOTENTE ed eterno Iddio, il di cui diletto Figlio Gesù Cristo versò dal suo preziosissimo costato acqua e sangue, per la remissione de' nostri peccati, e comandò ai suoi di-

scepoli di andare ad insegnare a tutte le nazioni; e battezzarle, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo; Riguarda, te ne preghiamo, le supplicazioni di questa congregazione; santifica quest' Acqua perchè servi di mistico lavacro del peccato; e concedi che *questi tuoi servi*, che sono per esser ora battezzati in essa, ricevano la pienezza della tua grazia, e rimangano sempre nel numero de' tuoi fedeli ed eletti figliuoli, per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ Allora il Ministro prenderà per la mano destra ciascheduno di coloro che debbono essere battezzati, e collocandoli presso al Fonte, dove e come giudicherà più convenevole, domanderà ai Compari ed alle Comari il Nome; e poi l'immergerà nell'acqua, ovvero gliela verserà sopra, dicendo,

N — Io ti battezzo, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ Poi il Ministro dirà.

NOI riceviamo questa persona nella congregazione della greggia di Cristo; e la *segnamo col segno della Croce in contrassegno che da qui innanzi ** Qui il Ministro farà una croce sulla fronte della persona.* non si vergogni di confessare la fede di Cristo crocefisso, e di combatter virilmente sotto il suo vessillo, contro il peccato, il mondo ed il demonio; e di continuare ad essere fedel soldato e servo di Cristo fino alla fine della sua vita. *Amen.*

¶ La stessa regola è qui da osservarsi nell'omissione della croce, come nel battesimo pubblico dei bambini.

¶ E poi il Ministro dirà.

O RA, dilettissimi fratelli, vedendo che *queste persone* sono rigenerate, ed innestate nel corpo della chiesa di Cristo, rendiamo grazie all'Onnipotente Iddio per questi beneficii, e di comune accordo preghiamolo, che *menino* il rimanente della *lor* vita conforme a questo cominciamento.

¶ Poi si dirà l'Orazione Domenicale, stando tutti inginocchiati.

PADRE nostro che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua

volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione: Ma liberaci dal maligno. Amen.

NOI ti rendiamo grazie con tutto il cuore, o misericordiosissimo Padre, che ti sia piaciuto di rigenerar questi tuoi servi col tuo santo Spirito, di riceverli per tuoi propri Figliuoli per adozione, e d'incorporarli alla tua santa Chiesa. E ti preghiamo umilmente a concedere, che essendo *egolino* morti al peccato, e viventi alla giustizia, ed essendo sepolti con Cristo nella sua morte, possano crocifiggere l'uomo vecchio, ed annullare interamente tutto il corpo del peccato; e che, siccome essi sono stati fatti partecipi della morte del tuo Figlio, siano similmente fatti partecipi della sua resurrezione; dimodochè alla fine, insieme col rimanente della tua santa Chiesa, siano eredi del tuo regno eterno; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Poi alzandosi tutti in piedi, il Ministro dirà la seguente Esortazione; parlando prima ai Compari ed alle Comari.

POICHÈ queste persone hanno promesso in vostra presenza di rinunziare al demonio ed a tutte le sue opere, di credere in Dio, e di servirlo; dovete ricordarvi, che appartiene a voi ed è di vostro obbligo di ricordar loro, quanto è solenne il voto, la promessa e la professione, che hanno ora fatto in presenza di questa congregazione, ed in particolare innanzi a voi, che siete stati da loro eletti per testimoni. E dovete ancora ammonirle ad usare ogni diligenza perchè siano debitamente istruiti nella santa Parola di Dio, acciocchè crescano nella grazia e nel conoscimento del nostro Signore Gesù Cristo, e vivano in questo mondo santamente, giustamente, e temperatamente.

¶ Quindi parlando alle persone nuovamente battezzate, continuerà dicendo,

E IN QUANTO a voi, i quali col Battesimo vi siete ora rivestiti di Cristo, è ancora vostro obbligo e dovere, essendo stati fatti figliuoli di Dio, e della luce, per la fede in Gesù Cristo, di camminare conformemente alla vostra Cristiana vocazione, e come conviene ai figliuoli della luce: ricordandovi sempre che il Battesimo ci rappresenta la nostra professione; la quale è di seguire l'esempio del nostro Salvatore Cristo, e di conformarsi a lui; acciocchè siccome egli morì, e risuscitò per noi, così noi, i quali siamo battezzati, moriamo al peccato, e risuscitiamo alla giustizia; mortificando continuamente tutti i nostri cattivi e corrotti affetti, e avanzandoci di giorno in giorno in ogni virtù e santità di vita.

¶ Egli è expediente, che ciascuna persona, così confermata dal Vescovo, il più presto che potrà farsi, dopo il suo Battesimo; acciocchè possa essere ammessa alla Santa Comunione.

¶ Siccome necessità può richiedere di dover battezzare degli adulti in casa, in considerazione di grave malattia, in tal caso il servizio qui annesso può usarsi, ed un conveniente numero di persone essendosi radunate, dove il sacramento sarà per amministrarsi, allora nell'esortazione Dilettissimi che siete qui venuti desiderando etc. si dirà questa parola, desiderosi, ed in caso di grave necessità il Ministro potrà incominciare colle domande che si fanno al candidato, finendo poi colla Preghiera di ringraziamento che segue il Battesimo.

¶ Se vi sarà occasione per l'ufficio del Battesimo dei Bambini, e di adulti nell'istesso tempo, il Ministro userà l'esortazione ed una delle Preghiere che sieguono immediatamente nell'ufficio degli adulti: solo che nell'esortazione e Preghiera dopo le parole, queste persone, e questi tuoi servi, aggiungendo, e questi Bambini. Allora il Ministro procederà alle domande da farsi nei casi rispettivi. Dopo l'immersione od effusione dell'acqua la Preghiera sarà come in questo ufficio; solo che dopo le parole questi tuoi servi, si aggiungerà e questi Bambini. Dopo di questo si userà il rimanente di ciascun servizio. Prima per gli adulti e poi per i bambini.

¶ Se alcuno, il quale non sia stato battezzato nella sua infanzia, venga presentato per essere battezzato, prima che sia giunto agli anni della discrezione per poter rispondere da se stesso; basterà che si faccia uso dell'Ordine del Battesimo Pubblico de' Bambini (ovvero in caso di estremo pericolo) dell'Ordine del Battesimo Privato, mutando soltanto la parola [Bambino] in quella di [Fanciullo o Persona] secondo che lo richiederà l'occasione.

¶ Se vi sarà poi ragionevole dubbio circa il battesimo di una persona, tale persona potrà battezzarsi nella forma qui sopra assegnata, con queste eccezioni che immergendo il fanciullo, o nel dargli l'acqua usi la formola seguente.

SE tu non sei stato di già battezzato, N —, io ti battezzo Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

CATECHISMO;

cioè,

ISTRUZIONE CHE DEVE ESSERE IMPARATA DA OGNI PERSONA, PRIMA CHE SIA CONDOTTA AL VESCOVO PER RICEVERE LA CONFERMAZIONE.



Quistione.

COME ti chiami?

Risposta. N—, o M—.

Quistione. Chi ti ha imposto tal Nome?

Risposta. I miei Compari e le mie Comari nel mio Battesimo, col quale fui fatto membro di Cristo, figliuolo di Dio, ed erede del regno dei cieli.

Quistione. Che fecero allora i tuoi Compari e le Comari per te?

Risposta. Promisero e si obbligarono a tre cose in nome mio; Primo: che io rinunzierei al demonio ed a tutte le sue opere, alle pompe ed alla vanità di questo mondo malvagio, ed a tutte le concupiscenze peccaminose della carne. Secondo: che io crederei tutti gli Articoli della Fede Cristiana. In terzo: che io ubbidirei alla santa volontà di Dio ai suoi comandamenti, e camminerei in essi tutti i giorni della mia vita.

Quistione. Non pensi tu di esser obbligato a credere, e ad operare come essi hanno promesso per te?

Risposta. Sì veramente; e coll' aiuto di Dio così farò. Ed io ringrazio cordialmente il nostro Padre celeste di avermi chiamato a questo stato di salvezza, per Gesù Cristo nostro Salvatore. E prego Iddio a concedermi la sua grazia, affinchè io possa continuare nel medesimo, fino alla fine della mia vita.

Catechista. Recita gli Articoli della tua fede.

Risposta.

IO credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra:

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro, Il quale fu concepito di Spirito Santo, Nacque di Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto, e sepolto, Discese all' inferno; Il terzo dì risuscitò da morte, Sali al cielo, E siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

Io credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Cattolica; La Comunione dei Santi; La Remissione dei peccati; La Risurrezione della carne, E la vita eterna. Amen.

Quistione. Da questi Articoli della tua fede, che cosa impari tu principalmente?

Risposta. In primo luogo: io imparo a credere in Dio Padre, il quale ha fatto me, e tutto il mondo;

Secondariamente: in Dio il Figliuolo, il quale ha redento me, e tutto il genere umano;

In terzo luogo: in Dio Spirito Santo, il quale santifica me, e tutti gli eletti del popolo di Dio.

Quistione. Tu hai detto che i tuoi Compari e le tue Comari hanno promesso per te, che osserveresti i Comandamenti di Dio: Dimmi quanti ve ne sono?

Risposta. Dieci.

Quistione. Quali sono?

Risposta.

QUEI medesimi che Iddio comandò nel vigesimo Capitolo dell' Esodo, dicendo Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese d' Egitto, della casa di servitù.

I. Non avere altri dii nel mio cospetto.

II. Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo disopra, nè di cosa che sia in terra disotto, nè di cosa che sia

nell'acque disotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io, il Signore Iddio tuo, son Dio geloso, che visito l' iniquità de' padri sopra i figliuoli, fino alla terza, ed alla quarta generazione di coloro che m'odiano, ed uso benignità in mille generazioni, verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

III. Non usare il Nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo Nome in vano.

IV. Ricordati del giorno del riposo, per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua: ma il settimo giorno è il Riposo al Signore Iddio tuo. Non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte. Perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l' ha santificato.

V. Onora tuo padre, e tua madre: acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

VI. Non uccidere.

VII. Non commettere adulterio.

VIII. Non rubare.

IX. Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

X. Non concupire la casa del tuo prossimo: non concupir la moglie del tuo prossimo, nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

Quistione. Da questi comandamenti che cosa impari tu principalmente?

Risposta. Nè imparo due cose: Il mio dovere verso Iddio, e il mio dovere verso il mio Prossimo.

Quistione. Qual è il tuo dovere verso Iddio?

Risposta. Il mio dovere verso Iddio è, di cre-

dere in lui, di temerlo, ed amarlo con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente, con tutta la mia anima, e con tutta la mia forza: di adorarlo, rendergli grazie, porre tutta la mia confidenza in lui, invocarlo, onorare il suo santo Nome e la sua Parola, e servirlo veramente tutti i giorni della mia vita.

Quistione. Qual' è il tuo dovere verso il tuo Prossimo?

Risposta. Il mio dovere verso il mio Prossimo è di amarlo come me stesso, e di fare a tutti quello che vorrei che facessero a me. Di amare, onorare e sovvenire mio padre e mia madre. Di onorare ed obbedire all' autorità civili. Di sottomettermi a tutti i miei superiori, precettori, pastori e maestri spirituali. Di condurmi umilmente e riverentemente verso tutte le persone riguardevoli che stanno sopra di me. Di non nuocere ad alcuno nè in parole nè con azioni, Di essere sincero e giusto in tutti i miei negozii. Di non portar malevolenza nè odio nel mio cuore. Di ritenere le mie mani dal rubacchiare e rubare, e di guardare la mia lingua dalla maldicenza, dalla menzogna, e dalla calunnia. Di mantenere il mio corpo nella temperanza, nella sobrietà, e nella castità. Di non bramare nè desiderare i beni altrui; ma d' imparare e di faticare assiduamente per guadagnarmi il mio proprio vitto, e fare il mio dovere in quello stato di vita, al quale piacerà a Dio di chiamarmi.

Catechista. Mio buon Figliuolo, sappi questo, che tu non puoi far queste cose da te stesso, nè camminare nei Comandamenti di Dio, e servirlo senza la sua grazia speciale, la qual grazia bisogna che tu impari a domandarla in ogni tempo con assidue preghiere. Perciò dimmi l' Orazione Domenicale, se tu la sai.

Risposta.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua

volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

Quistione. Che cosa desideri tu da Dio in questa Orazione?

Risposta. Io desidero che il mio Signore Iddio Padre nostro celeste, il quale è il donatore d'ogni bene, mandi la sua grazia a me, ed a tutt' i popoli, acciocchè possiamo adorarlo, servirlo, ed ubbidirlo, come dobbiamo fare. E prego Iddio, che ci mandi tutte le cose le quali sono necessarie, così alle nostre anime che ai nostri corpi: e che egli abbia misericordia di noi, e ci perdoni i nostri peccati; e che gli piaccia di salvarci e difenderci in tutti i pericoli spirituali e corporali: e che ci guardi da ogni peccato ed iniquità, e dal nostro nemico spirituale, e dalla morte eterna. E questo spero che egli farà per la sua bontà e misericordia, per Gesù Cristo nostro Signore. E perciò dico, Amen, così sia.

Quistione.

QUANTI Sacramenti ha Cristo istituito nella sua Chiesa?

Risposta. Due solamente, come generalmente necessari per la salvazione; cioè a dire, il Battesimo e la Cena del Signore.

Quistione. Che intendi tu per questa parola Sacramento?

Risposta. Io intendo un segno esteriore e visibile di una grazia interiore e spirituale dataci, istituito da Cristo stesso, come un mezzo pel quale riceviamo la medesima, e una caparra per assicurarci della stessa.

Quistione. Quante parti vi sono in un Sacramento?

Risposta. Due: il segno esteriore visibile, e la grazia interiore spirituale.

Quistione. Qual' è il segno ossia la forma esteriore visibile, nel Battesimo?

Risposta. L' acqua: nella quale la persona è battezzata, *Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.*

Quistione. Qual' è la grazia interiore e spirituale?

Risposta. Il morire al peccato, ed il rinascere alla giustizia: perchè essendo per natura nati in peccato e figliuoli d'ira, per questo mezzo siamo fatti figliuoli di grazia.

Quistione. Che cosa si richiede dalle persone da esser battezzate?

Risposta. Il Pentimento, pel quale abbandonano il peccato: e la Fede, per la quale credono fermamente alle promesse di Dio fatte loro in quel Sacramento.

Quistione. Perchè dunque si dà il Battesimo ai Bambini, i quali a motivo della tenera età non sono capaci di avere queste due cose?

Risposta. Perchè essi promettono e l' una e l' altra per mezzo dei loro Mallevadori; la qual promessa sono obbligati di adempire essi stessi, quando saranno giunti agli anni della discrezione.

Quistione. Perchè fu istituito il Sacramento della Cena del Signore?

Risposta. In rammemorazione perpetua del sacrificio della morte di Cristo, e dei benefizi che per quella riceviamo.

Quistione. Qual' è la parte esteriore o il segno della Cena del Signore?

Risposta. Il Pane ed il Vino, i quali il Signore ha comandato che si ricevano.

Quistione. Qual' è la parte interiore, o la cosa significata?

Risposta. Il Corpo ed il Sangue di Cristo, i quali sono veramente ed in fatto presi e ricevuti dai fedeli nella Cena del Signore.

Quistione. Quali sono i benefizi dei quali partecipiamo per mezzo di questo sacramento.

Risposta. Il conforto ed il refrigerio delle

anime nostre per mezzo del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, come i corpi nostri sono confortati e rin vigoriti per mezzo del Pane e del Vino.

Quistione. Che cosa si richiede da coloro che si accostano alla Cena del Signore?

Risposta. Che facciano l' esame di loro stessi, se veramente siano pentiti dei loro peccati passati, proponendosi fermamente di menare una vita nuova: se hanno una viva fede nella misericordia di Dio per Gesù Cristo, con grata ricordanza della sua morte; e se siano in carità con tutti gli uomini.

¶ *In ogni Parrocchia nelle domeniche e nelle altre Feste dopo la Seconda Lezione della Preghiera della Sera, dovrà il Curato pubblicamente in Chiesa istruire ed esaminare con gran diligenza in qualche parte di questo Catechismo quel numero di Fanciulli della sua Parrocchia a lui mandati, che egli giudicherà a proposito.*

¶ *E tutti i Padri, e le Madri, ed i Capi di Famiglia, faranno che i loro Figliuoli, Servi, ed Apprendisti, i quali non abbiano imparato il loro Catechismo vadano nel tempo stabilito alla Chiesa, ed ascoltino obbedientemente, nel modo prescritto loro dal Curato, fino a tanto che abbiano imparato tutto quello che qui si prescrive loro d' imparare.*

¶ *Subito che i Fanciulli saranno giunti all' Età competente, e sapranno recitare il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i Dieci Comandamenti; ed oltre a ciò sapranno rispondere alle altre Domande di questo breve Catechismo; saranno portati al Vescovo.*

¶ *E quando il Vescovo farà sapere che si portino a lui i Fanciulli per ricevere la Confermazione, il Parroco d' ogni Parrocchia sarà tenuto o di portar, o di mandar in iscritto con la sua firma, i nomi di tutti quelli della sua Parrocchia, che egli stimerà idonei ad essere presentati al Vescovo per la Confermazione.*

ORDINE DELLA CONFERMAZIONE, O DELLA IMPOSIZIONE DELLE MANI SU QUEI CHE SONO STATI BATTEZZATI E CHE SONO GIUNTI AGLI ANNI DI DISCREZIONE.



¶ *Nel giorno stabilito, tutti coloro che devono esser Confermati, essendo disposti in ordine, e stando in piedi dinanzi al Vescovo, seduto nella sua sedia vicino alla sacra mensa, egli o qualche altro Ministro da lui deputato leggerà il Preambolo seguente, il popolo stando in piedi sino all' Orazione Domenicale.*

ACCIOCCHÈ la Confermazione sia amministrata a maggior edificazione di quelli che la ricevono, la Chiesa ha creduto bene di prescrivere, Che per l'avvenire niuno possa essere confermato, se non colui il quale saprà dire il Credo, l' Orazione Domenicale, ed i Dieci Comandamenti: e che saprà anche rispondere a quelle Domande che si contengono nel breve Catechismo: il qual ordine è ben giusto che si osservi, affinché i fanciulli essendo già pervenuti agli anni della discrezione, ed avendo appreso quali cose i loro Compari e le Comari abbiano promesso a nome loro nel Battesimo, possano da se stessi pubblicamente ratificarle in Chiesa colla propria bocca e col proprio assenso, e possano in oltre promettere che colla grazia di Dio si sforzeranno sempremai di osservare fedelmente le cose, alle quali hanno acconsentito di propria confessione.

¶ *Allora il Ministro presenterà al Vescovo coloro che debbono esser confermati, dicendo.*

Reverendo Padre in Dio io vi presento questi fanciulli (o queste persone) per l'imposizione delle mani.

¶ Quindi il Vescovo o qualche Ministro da lui assegnato dirà,

Ascoltate le parole dell' Evangelista San Luca nel capitolo ottavo dei Fatti degli Apostoli.

OR, gli apostoli ch' erano in Gerusalemme, avendo inteso che Samaria avea ricevuta la parola di Dio mandarono loro Pietro e Giovanni, i quali, essendo discesi colà, orarono per loro, acciocchè ricevessero lo Spirito Santo. Perciocchè Esso non era ancora disceso sopra alcun di loro: ma solamente erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo.

¶ Quindi il Vescovo dirà,

RINNOVATE voi qui, in presenza di Dio, e di questa Congregazione, la promessa e il voto solenne, che fu fatto a vostro nome nel vostro Battesimo; ratificandolo e confermandolo nella vostra propria persona, e riconoscendovi obbligati a credere, ed a fare tutte quelle cose alle quali i vostri Compari, e le vostre Comari si obbligarono allora per voi?

¶ E ciascheduno risponderà in modo da essere inteso.

Io lo rinnuovo.

Il Vescovo,

IL nostro aiuto è nel Nome del Signore.

Risposta. Che ha fatto il cielo, e la terra.

Vescovo. Sia benedetto il Nome del Signore;

Risposta. Da ora in eterno.

Vescovo. Ascolta, o Signore, le nostre orazioni.

Risposta. E pervenga il nostro grido insino a te.

Vescovo. Oriamo.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, il quale ti sei degnato di rigenerare questi tuoi servi con Acqua, e con lo Spirito Santo, e che

hai loro perdonato tutt' i loro peccati; Fortificali, noi ti supplichiamo, o Signore, con lo Spirito Santo il Consolatore, ed accresci in loro di giorno in giorno i molti e vari doni della grazia; lo spirito di sapienza e d' intelligenza; lo spirito di consiglio e di forza; lo spirito di conoscenza e di vera pietà, e riempi, o Signore, collo spirito del tuo santo timore, ora e sempre. Amen.

¶ Quindi inginocchiandosi tutti per ordine dinanzi al Vescovo, egli porrà la mano sul capo di ciascheduno di loro separatamente dicendo:

DIFENDI, o Signore, questo tuo Fanciullo (o questo tuo Servo) con la tua grazia celeste, acciocchè egli possa continuare ad esser tuo in eterno; e cresca di giorno in giorno, di più in più, nel tuo Santo Spirito, fino a tanto che pervenga al tuo eterno regno. Amen.

¶ Indi il Vescovo dirà,

Il Signore sia con voi.

Risposta. E con lo spirito tuo.

¶ E restando tutti inginocchiati il Vescovo dirà,

Oriamo.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

E queste Collette.

ONNIPOTENTE e sempiterno Iddio, che ci fai volere ed operare quelle cose che sono buone, ed accettabili alla tua divina Maestà; Noi ti porgiamo le nostre umili preghiere per questi tuoi servi sopra i quali (seguendo l' esempio dei tuoi santi Apostoli) abbiamo ora imposte le no-

stre mani, per accertarli con questo segno del tuo favore e della tua graziosa bontà verso di loro. Fa, ti preghiamo, che la tua mano paterna sia sempre sopra di loro; fa che il tuo Santo Spirito sia sempre con loro; e conduci in tal modo nel conoscimento e nell'ubbidienza della tua Parola che finalmente ottengano la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore, il quale con te e con lo Spirito Santo vive e regna, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

ONNIPOTENTE Signore, ed eterno Iddio, degnati, te ne supplichiamo, di dirigere, santificare, e governare tanto i cuori che i corpi nostri nelle vie delle tue leggi e nelle opere dei tuoi comandamenti; affinché ora, e per tutti i secoli, siamo pel tuo potentissimo aiuto, conservati, così nel corpo come nell'anima, pel nostro Signore, e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *Poi il Vescovo li benedirà, dicendo così,*

LA Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, sia sopra di voi, e rimanga con voi in eterno. *Amen.*

¶ *Il Ministro cercherà ardentemente d'invitare i confermati senza indugio alla santa Comunione.*

¶ *E niuno sarà ammesso alla santa Comunione, finchè non sia stato confermato, o che non sia pronto e desideroso di essere confermato.*

FORMA DELLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO.



¶ *Le leggi in riguardo al Matrimonio sia colla pubblicazione dei Bandi; sia per Licenza. essendo differenti in tutti i stati, ogni Ministro è lasciato alla direzione di tali leggi, in tutto ciò che riguarda il contratto civile fra le parti.*

¶ *E quando i Bandi saranno pubblicati sarà nella forma seguente: Io pubblico i Bandi di Matrimonio fra M. della Parocchia— e N. della Parocchia—. Se alcuno di voi conosce qualche causa, o qualche giusto impedimento, pel quale queste due persone non debbano essere unite insieme nel santo Matrimonio, voi dovete dichiararlo. Questa è la prima [seconda, o terza] volta che io ve lo domando.*

¶ *Nel giorno e nell' ora fissata per la celebrazione del Matrimonio, le persone che hanno da contrarlo, verranno nel mezzo della Chiesa o nelle loro case coi loro Parenti e vicini: e stando quivi insieme, lo Sposo a destra, e la Sposa a sinistra, il Prete dirà,*

DI LETTISIMI, noi siamo qui radunati nel cospetto di Dio, ed in presenza di questa congregazione, per congiungere questo Uomo e questa Donna nel santo Matrimonio; il quale è uno stato onorevole, istituito da Dio nel tempo dell'innocenza, significandoci la mistica unione che è tra Gesù Cristo e la sua Chiesa; il qual santo stato Gesù Cristo adornò ed onorò con la sua presenza e col primo miracolo che fece, in Cana di Galilea; ed è lodato da S. Paolo come cosa onorevole fra tutti gli uomini, e perciò niuno deve abbracciarlo sconsigliatamente, leggermente; ma riverentemente, saviamente, consideratamente, con temperanza, e nel timore di Dio; Nel quale santo stato queste due persone qui presenti vengono ora per essere congiunte. Perciò se alcuno può indicare qualche giusta causa, per la quale non possano essere congiunte legittimamente insieme, la dichiarare adesso, altrimenti si taccia sempre per l'avvenire.

¶ *E parlando anche alle persone che debbono sposarsi, dirà,*

IO richiedo ed ingiungo ad ambidue voi, come ne risponderete nel terribile giorno del giudizio quando i segreti di tutti i cuori saranno palesati, che se alcuno di voi due conosce qualche impedimento, pel quale non possiate essere uniti insieme legittimamente in Matrimonio, ora confessatelo: Poichè vi assicuro, che tutti coloro i quali si uniscono in Matrimonio in modo diverso da quello che la Parola di Dio permette, Iddio non li unisce; nè il lor Matrimonio è legittimo.

¶ *Il Ministro se avrà ragione di dubitare della legalità del Matrimonio proposto, può richiedere sufficiente sicurezza per il suo indennizzo: ma se non vi è impedimento alcuno allegato o sospetto allora il Parroco dirà all' Uomo.*

M —, Vuoi tu avere questa Donna per tua legittima moglie, per vivere insieme secondo la legge di Dio nel santo stato del Matrimonio? Vuoi tu amarla, confortarla, onorarla ed averne cura tanto in cattiva che in buona salute; e, lasciando ogni altra, attenerti a lei sola, finchè ambidue vivrete?

¶ *L' Uomo risponderà,*

Voglio.

¶ *Quindi il Ministro dirà alla Donna.*

N —, Vuoi tu avere quest' Uomo per tuo legittimo marito, per vivere insieme secondo la legge di Dio nel santo stato del Matrimonio? Vuoi tu ubbidirlo e servirlo, amarlo, onorarlo e averne cura tanto in cattiva che in buona salute; e, lasciando ogni altro, attenerti a lui solo, finchè ambidue vivrete?

¶ *La Donna risponderà,*

Voglio.

¶ *Allora il Ministro dirà,*

Chi è che dà questa Donna per essere maritata a quest' Uomo?

¶ *Dopo ciò si daranno la fede l'un l'altro in questo modo Il Ministro, ricevendo la Donna dalle mani del padre, o di alcuno degli amici, farà che l' Uomo colla sua destra prenda la Donna parimente per la destra, e ripeta dopo di lui queste parole.*

IO M — prendo te N —, per mia legittima moglie, per averti, e per tenerti di qui innanzi, in meglio in peggio, per più ricca, per più povera, in malattia e sanità, per amarti e curarti teneramente, finchè la morte non ci separi, secondo la santa legge di Dio; e per questo io ti impegno la mia fede.

¶ *Ciò detto lascerà l' Uomo la mano della Donna, ed allora questa colla sua destra prenderà la destra dell' Uomo, e ripeterà similmente dopo del Ministro.*

IO N — prendo te M —, per mio legittimo marito, per averti e per tenerti di qui innanzi, in meglio in peggio, per più ricco, per più povero, in malattia e sanità, per amarti, curarti teneramente ed ubbidirti, finchè la morte non ci separi, secondo la santa legge di Dio; e per questo io ti do la mia fede.

¶ *Ciò detto, si lasceranno le mani di nuovo; e l' Uomo darà alla Donna l' Anello; ed il Ministro, prendendo l' Anello, lo consegnerà all' Uomo, acciocchè lo ponga nel quarto dito della mano sinistra della Donna. E l' Uomo ritenendo le sue dita sull' Anello, ed istruito dal Ministro dirà,*

CON questo Anello io ti sposo, e di tutti i miei beni mondani io ti doto; Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

¶ *Dopo che l' Uomo avrà lasciato l' Anello nel quarto dito della mano sinistra della Donna; il Ministro dirà.*

Oriamo.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non induci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

O ETERNO Iddio, Creatore e Conservatore di tutto il genere umano. Donatore d'ogni grazia spirituale, Autore della vita eterna; Manda la tua benedizione sopra questi tuoi servi, i quali noi benediciamo nel tuo Nome; acciocchè, siccome Isacco e Rebecca vissero fedelmente insieme, così queste persone adempiano fedelmente e mantengano la solenne promessa ed il patto che hanno fatto fra loro (del quale questo Anello dato e ricevuto è pegno e caparra) ed affinchè stiano sempre insieme in perfetta pace e amore e vivano secondo le tue leggi; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ Quindi il Ministro unirà le loro destre insieme, e dirà,

QUELLI che Iddio ha congiunto, l'uomo non li separi.

¶ Poi il Ministro dirà al popolo,

POICHÈ il tale M — e la tale N — hanno acconsentito ambidue insieme al Santo Matrimonio; e lo hanno dichiarato al cospetto di Dio e di questa congregazione, ed a tal fine hanno dato ed impegnato la loro fede l'uno all'altro, e lo hanno dichiarato col dare e col ricevere l'Anello, e coll'unire le mani destre; Io pronunzio che essi sono Marito e Moglie insieme, Nel Nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo. *Amen.*

¶ Ed il Ministro aggiungerà questa Benedizione.

IDDIO Padre, Iddio Figlio, Iddio Spirito Santo, vi benedica, vi conservi, e vi custodisca; il Signore vi riguardi misericordiosamente col suo favore; e talmente vi riempia d'ogni benedizione e grazia spirituale, che viviate insieme in questo mondo in maniera, che nel secolo futuro possiate giungere alla vita eterna. *Amen.*

ORDINE PER LA VISITA DEGLI INFERMI.



¶ Quando alcuno sarà ammalato, se ne darà avviso al Ministro della Parrocchia, il quale entrando nella casa dell' ammalato, dirà:

PACE sia a questa casa, ed a tutti quelli che vi abitano.

¶ Quando viene in presenza dell' ammalato, inginocchiandosi dirà,

NON ti ricordare, o Signore, delle nostre iniquità nè delle iniquità dei nostri padri: Perdonaci, o buon Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre.

Risposta. Perdonaci, buon Signore.

¶ Indi il Ministro dirà,

Oriamo.

Signore, abbi misericordia di noi.

Cristo abbi misericordia di noi.

Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. *Amen.*

Ministro. O Signore, salva il tuo servo;

Risposta. Che si confida in te.

Ministro. Mandagli aiuto dal tuo santuario;

Risposta. E difendilo potentemente.

Ministro. Non permettere, che il nemico abbia alcun vantaggio sopra di lui;

Risposta. E non lasciar che il maligno s'accosti a lui per nuocerlo.

Ministro. Sii a lui, o Signore, torre di fortezza, Contro gli assalti del suo nemico.

Ministro. O Signore, ascolta le nostre orazioni.

Risposta. E venga il nostro grido fino a te.

Ministro.

O SIGNORE, riguarda giù dal cielo, osserva, visita e soccorri *questo tuo servo*. Guardalo con gli occhi della tua misericordia, dagli consolazione e ferma confidenza in te, difendilo dal pericolo del nemico e mantienilo in perpetua pace e sicurtà: per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

A SCOLTACI, Onnipotente e misericordiosissimo Iddio e Salvatore; spiega la tua solita bontà inverso *questo tuo servo* che è travagliato da malattia. Fa, te ne supplichiamo, che questa tua paterna correzione serva a santificarlo; affinché il sentimento della sua debolezza accresca forza alla sua fede, e dia maggior sincerità al suo pentimento: Acciocchè, se ti piacerà di rendergli la sua primiera salute, possa menare il rimanente della sua vita nel tuo timore, ed a tua gloria: o altrimenti dagli la grazia di ricevere in tal modo la tua visitazione, che, dopo la fine di questa vita penosa, dimori con te nella vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ Indi il Ministro esorterà l' infermo in questo, o altro simile modo.

DILETTISSIMO, sappi che l' Onnipotente Iddio è il Padrone della vita e della morte e di tutte le cose ad esse appartenenti, come la gioventù, la forza, la sanità, la vecchiezza, la debolezza e la malattia. Perciò, qualunque sia il tuo male, tieni per cosa certa, che è una visitazione di Dio. E per qualsiasi cagione questa malattia ti sia stata mandata; o per provare la tua pazienza ad esempio degli altri ed acciocchè

la tua fede sia nel giorno del Signore trovata lodevole, gloriosa, ed onorevole, ad accrescimento di gloria, e di eterna felicità; o che ti sia stata mandata per correggere e per emendare in te tutto ciò che può dispiacere agli occhi del tuo Padre celeste; tieni per cosa certa, che se ti penti veramente de' tuoi peccati, e sopporti la tua malattia con pazienza, confidandoti nella misericordia di Dio, per amor del suo diletto Figlio Gesù Cristo, e gli rendi umilmente grazie per la sua paterna visitazione, sottomettendoti interamente alla sua volontà, ciò ridonderà a tuo vantaggio, e ti aiuterà ad avanzarti nella retta via che mena alla vita eterna.

¶ Che se l' infermo sia gravemente ammalato, il Parroco potrà finir qui la sua esortazione, o altrimenti continuerla.

PERCIÒ prendi in buona parte il castigo del Signore: Perciocchè (siccome dice S. Paolo nel Capitolo duodecimo agli Ebrei) il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo che egli gradisce. Se voi sostenete il gastigo, Iddio si presenta a voi come a figliuoli; perciocchè qual è il figliuolo, che il padre non gastighi? Che se siete senza gastigamento, del qual tutti hanno avuta la parte loro, voi siete dunque bastardi, e non figliuoli. Oltre a ciò, ben abbiām avuti per gastigatori i padri della nostra carne; e pur li abbiām riveriti: non ci sottoporremo noi molto più al Padre degli spiriti, e vivremo? Poichè quelli per pochi giorni, come pareva loro, ci gastigavano; ma questo ci gastiga per util nostro, acciocchè siamo partecipi della sua santità. Queste parole, caro fratello, sono scritte nella sacra Scrittura per nostra consolazione ed istruzione; acciocchè sopportiamo pazientemente, e con rendimento di grazie la correzione del nostro Padre celeste, quante volte piaccia alla sua grande benignità di visitarci con qualunque sorta di avversità. E non dovrebbe esservi consolazione maggiore per ogni Cristiano, che il conformarsi

a Cristo nel soffrire pazientemente avversità, tribolazioni e malattie. Poichè egli stesso non salì al gaudio, se non dopo aver sofferto dolore: non entrò nella sua gloria, se non dopo essere stato crocifisso. Così veramente il nostro cammino per arrivare al gaudio eterno è di soffrire quaggiù con Cristo; e la nostra porta per entrare nella vita eterna è di morire volentieri con Cristo; acciocchè possiamo risorgere dalla morte, e dimorare con lui nella vita sempiterna. Ora dunque, sopportando pazientemente la tua malattia, la quale ti è di tanto spirituale profitto, ti ammonisco, nel Nome di Dio, a ricordarti della professione che facesti a Dio nel tuo Battesimo. E poichè, finita questa vita, se ne deve render conto al giusto Giudice, dal quale ognuno ha da essere giudicato senza riguardo di persone, io ti ammonisco di esaminare te stesso e il tuo stato, così verso Dio, che verso gli uomini: acciocchè, accusando e condannando te stesso per i tuoi propri falli, possa tu, per amore di Gesù Cristo, trovare misericordia presso il nostro Padre celeste, e non essere *accusato e condannato* in quel terribile giudizio. Perciò ti reciterò gli Articoli della nostra Fede, affinché tu conosca se credi, o no, siccome un Cristiano deve credere.

¶ Qui il Ministro reciterà gli Articoli della Fede, dicendo in questo modo:

CREDI tu in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Ed in Gesù Cristo unigenito suo Figlio Signor nostro?

E che fu concepito di Spirito Santo, nato di Maria Vergine: che patì sotto Ponzio Pilato, che fu crocifisso, morto, e sepolto; che discese all'inferno, e anche il terzo dì risuscitò da morte; che salì al cielo, e siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; e che di là ha da venire alla fine del mondo, a giudicare i vivi e i morti?

E credi tu nello Spirito Santo; la santa Chiesa Cattolica; la Comunione de' Santi; la Remissione de' peccati: la Risurrezione della carne: e la vita eterna dopo la morte?

¶ L' infermo risponderà, .

Io credo tutto questo fermamente.

¶ Allora il Ministro esaminerà se egli sia veramente pentito de' suoi peccati, e se è in carità con tutti; esortandolo a perdonar di tutto cuore a tutti coloro che l' hanno offeso; e se egli ha offeso alcuno, a domandargliene perdono: e se ha fatto torto o danno ad alcuno, a farne risarcimento per quanto gli è possibile. E se non abbia prima disposto de' suoi beni, bisogna che egli lo ammonisca a fare il suo Testamento, e palesare i suoi Debiti, di quanto sia debitore, e di quanto sia creditore; per maggiore discarico di sua coscienza, e per la quiete de' suoi Esecutori Testamentari. Ma sarebbe cosa ben fatta l' ammonire spesso ciascuno a metter ordine agli affari suoi temporali, mentre gode ancora della salute.

¶ Le ammonizioni sopradette posson farsi dal Ministro prima di cominciare la sua Preghiera, come egli stimerà più convenevole.

¶ Il Ministro non deve trascurare d' eccitare caldamente l' ammalato a fare dello Linosine ai poveri, come ne ha de' mezzi.

¶ Quindi il Ministro reciterà la Colletta seguente.

Oriamo.

O MISERICORDIOSISSIMO Iddio, il quale, secondo la moltitudine delle tue misericordie, cancelli in tal modo i peccati di coloro i quali veramente si pentono, che tu non più li ricordi: Apri l'occhio della tua misericordia sopra questo tuo servo, che brama ardentemente la remissione e il perdono. Rinnova in lui, o amorosissimo Padre, tutto ciò che è decaduto per la frode e per la malizia del Demonio, o per la sua propria fragilità e volontà carnale; mantieni e conserva questo infermo nell'unità della Chiesa, di cui è membro; abbi riguardo alla sua contrizione, accetta le sue lagrime, mitiga il suo dolore, come sembrerà a te più espediente per lui. E poichè egli ripone la sua piena confidenza nella tua sola misericordia, non gli imputare le sue colpe passate, ma fortificalo col tuo santo Spirito; e, quando ti piacerà levarlo da questo

mondo, prendilo nella tua pace, per i meriti del tuo diletto Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ Poi il Ministro dirà questo Salmo.

SALMO 130. *De profundis.*

SIGNORE, io grido a te da' luoghi profondi: Signore, ascolta il mio grido;

Sieno le tue orecchie attente: alla voce delle mie supplicazioni.

Signore, se tu poni mente alle iniquità: chi potrà durare, o Signore?

Ma appo te v'è perdono: acciocchè tu sii temuto.

Io ho aspettato il Signore: l'anima mia l'ha aspettato: ed io ho sperato nella sua parola.

L'anima mia riguarda al Signore: più che le guardie non riguardano alla mattina, stando a guardar quando verrà la mattina.

Aspetti Israele il Signore: perciocchè appo il Signore v'è benignità, e molta redenzione.

Ed egli riscatterà Israele: di tutte le sue iniquità.

¶ Aggiungendo questo.

O SALVATORE del mondo, che ci hai redento colla tua Croce e col tuo prezioso Sangue, Salvaci, e soccorrici, noi te ne preghiamo umilmente, o Signore.

¶ Indi il Ministro dirà,

L'ONNIPOTENTE Signore, il quale è una torre fortissima a tutti quelli che pongono la lor confidenza in lui, al quale tutte le cose che sono in cielo, in terra, e sotto la terra, si piegano e ubbidiscono, sia ora e sempre la tua difesa; e ti faccia conoscere e provare, che non vi è alcun altro Nome sotto il cielo dato all'uomo, nel quale, e pel quale, tu possa ricevere sanità e salvezza, eccettuato solamente il Nome del nostro Signore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ Qui il Ministro può usare qualunque parte del servizio di questo libro, che crede opportuno, a seconda dell'occasione e dopo ciò dirà,

NOI ti raccomandiamo alla benigna misericordia e protezione di Dio. Il Signore ti benedica, e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso di te, e ti sia propizio. Il Signore alzi la sua faccia verso te, e ti dia pace, ora ed in eterno. *Amen.*



Pregiere che possono dirsi colle precedenti, od una parte delle stesse a discrezione del Ministro.

Pregiera per un Fanciullo infermo.

ONNIPOTENTE Iddio, e misericordioso Padre, dal quale solo procede la vita e la morte; Riguarda dal cielo, noi te ne supplichiamo umilmente, con gli occhi della misericordia, questo fanciullo, che ora giace sul letto di malattia. Visitalo, o Signore, colla tua salute; liberalo, nel tempo opportuno da te stabilito, dal male che lo affligge nel corpo, e salva la sua anima per la tua misericordia; Acciocchè se sarà tuo benedetto prolungare i suoi giorni qui in terra, possa vivere a te, ed essere strumento della tua gloria, servendoti fedelmente e facendo del bene nella sua generazione; od altrimenti, accoglilo in quei celesti tabernacoli, dove le anime di coloro, che dormono in Gesù Cristo godono in eterno il riposo e la felicità. Concedi questo, o Signore, per amor delle tue misericordie, nello stesso nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che vive e regna con te e lo Spirito Santo, sempre un sol Dio, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

Pregliera per un ammalato, quando vi sia poca speranza di guarigione.

O PADRE delle misericordie, e Dio di ogni consolazione, unico nostro aiuto in tempo di bisogno; Noi ricorriamo a te per soccorso in favore di *questo tuo servo*, il quale giace qui sotto la tua mano in grave infermità di corpo. Riguardalo benignamente, o Signore; e quanto più sta in *lui* perendo il suo corpo, tanto più fortifica di continuo in *lui*, te ne preghiamo, l'anima sua colla grazia del tuo Santo Spirito. Dagli un sincero pentimento di tutti gli errori della sua vita passata, ed una ferma fede nel tuo Figlio Gesù Cristo; acciocchè i suoi peccati sieno cancellati per la tua misericordia, ed il suo perdono sia suggellato in cielo, prima che *egli* parta da questo mondo, e non sia più veduto. Noi sappiamo, o Signore, che niuna cosa è impossibile appo te; e che, se tu vuoi, puoi ancora risanarlo e concedergli una più lunga dimora fra di noi: Nulladimeno, poichè secondo ogni apparenza il tempo della sua dissoluzione s' avvicina, preparalo, e disponilo talmente per l' ora della morte, che dopo la sua partenza da qui in pace e nel tuo favore, l' anima sua sia accolta nel tuo eterno regno, per i meriti e per la mediazione del tuo unico Figlio Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

Pregliera per raccomandare l'anima di un moribondo.

O NNIPOTENTE Iddio, col quale vivono le anime de' giusti, rese perfette, dopo che sono state liberate dal lor carcere terreno; Noi raccomandiamo umilmente l' anima di *questo tuo servo*, nostro diletto fratello, nelle tue mani, come nelle mani di un fedel Creatore e misericordiosissimo Salvatore; supplicandoti umilissimamente, che sia essa preziosa nel tuo cospetto.

Lavala, te ne preghiamo, nel sangue di quell' immacolato Agnello, che fu ucciso per toglier via il peccato del mondo; acciocchè essendo essa monda, e purgata da qualunque bruttura, che abbia contratta in mezzo di questo misero e malvagio mondo, per le concupiscenze della carne, o per le astuzie di Satana, sia presentata pura e senza macchia innanzi a te; per i meriti di Gesù Cristo unico tuo Figlio nostro Signore. *Amen.*

Pregliera per coloro che sono agitati di mente o di coscienza.

O BENEDETTO Signore, Padre delle misericordie, e Dio d' ogni consolazione; Noi ti supplichiamo, di riguardare con pietà e compassione *questo tuo afflitto servo*. Tu scrivi cose amare contro di *lui*, e fai sì che senta le sue passate iniquità; la tua ira si aggrava sopra di *lui*, e la sua anima è piena di turbamento; Ma, o misericordioso Iddio, che hai voluto che la tua santa Parola fosse scritta per nostro ammaestramento, acciocchè noi, colla pazienza, e colla consolazione delle tue sante Scritture, potessimo avere speranza; dagli un vero conoscimento di se stesso, e delle tue minacce e promesse; affinchè non rigetti la sua confidenza che deve avere in te, nè la ponga in altri che in te. Dagli forza contro tutte le sue tentazioni, e risana tutte le sue infermità. Non voler triturare la canna rotta, nè spegnere il lucignolo fumante. Non voler serrare, per ira, la tua compassione; ma fagli udire giubilo ed allegrezza, acciocchè le ossa, che tu hai infrante, festeggino. Liberalo dal timore del nemico, ed alza lo splendor della tua faccia verso *lui*, e dagli pace; per i meriti, e per la mediazione di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Pregliera che può dirsi dal Ministro a pro di coloro che sono presenti, durante la visita.

O DIO i cui giorni sono eterni, e le tue misericordie senza limiti, Noi profondamente ti supplichiamo, conscii della brevità ed incertezza della vita umana, che il tuo Santo Spirito ci dirigga nel mezzo di questa valle di miserie in santità ed in giustizia in tutti i nostri giorni, e che dopo d'averti servito in questa nostra vita, possiamo esser raccolti ai nostri Padri, avendo il testimonio di una buona coscienza, nella comunione della chiesa cattolica, nella sicurezza di certa fede, nel conforto di una ragionevole, religiosa e santa speranza nel tuo favore, o Dio nostro, ed in carità perfetta col mondo. Tutto ciò noi te lo chiediamo per Gesù Cristo Nostro Signore. *Amen.*

Pregliera che può usarsi in caso di un subitaneo avvenimento e d' imminente pericolo.

O MISERICORDIOSO Padre noi ci rifugiamo sotto l' ali della tua misericordia a pro di questo tuo servo che qui languisce colpito subitanamente dalle tue mani, se è tua volontà, preserva la sua vita, acciocchè v' abbia tempo a pentirsi, ma se tu hai altrimenti ordinato, fa sì che la tua misericordia gli supplisca l' attuale opportunità di aggiustare la sua lampada. Eccita in lui tal pentimento dei suoi trascorsi peccati, tal fervido amore per Te, che in breve faccia tutto il suo dovere di molti giorni e fra le lodi che i tuoi Santi e beati angeli canteranno all' onore e gloria della tua misericordia per tutta l' eternità, possa ancor questa associarsi alla tua ineffabile gloria d' aver redenta l' anima di questo tuo servo dalla morte eterna e che l' hai fatto partecipe della vita immortale che è per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Pregliera di Ringraziamento pel principio della guarigione.

G RANDE ed Onnipotente Iddio che ci abbassi sino alla tomba, e che di nuovo ci innalzi a vita; Noi benediciamo la tua meravigliosa bontà per aver cambiato in gioja le nostre mestizie ed in letizia il nostro lutto, ripristinando così questo nostro fratello in certa misura alla sua primiera salute. Benedetto sia il tuo Santo Nome che tu non l' hai dimenticato nella sua infermità; ma che l' hai visitato coi tuoi divini conforti e lo hai sopportato in pazienza, sottomettendolo alla tua volontà e che alla fine l' hai sollevato a tempo opportuno. Compì in lui, te ne supplichiamo questa tua misericordia, e rendi efficaci i mezzi per la sua guarigione, affinchè essendo restituito alla salute del corpo, al vigore della mente ed all' allegrezza dello spirito, possa venire al tuo tempio per offrirti un' oblazione con grand' allegrezza, e di benedire il tuo Santo Nome per tutte le tue bontà verso di lui per Gesù Cristo Nostro Salvatore al quale con Te e collo Spirito Santo sia ogni onore e gloria nei secoli dei secoli. *Amen.*

COMUNIONE DEGLI INFERMI.

¶ Essendo tutti gli uomini soggetti a molti improvvisi pericoli, mali, ed infermità, ed essendo sempre incerti del tempo nel quale debbono partire da questa vita; perciò, affinché ognuno sia sempre apparecchiato a morire, quando piaccia all' Onnipotente Iddio di chiamarlo, i Parrocchi di quando in quando (ma particolarmente in tempo di Pestilenza, o di altro male contagioso) esorteranno diligentemente i loro Parrocchiani a ricevere frequentemente la santa Comunione del Corpo e del Sangue di Cristo nostro Salvatore, quando sarà pubblicamente amministrata in Chiesa; acciocché, così facendo, abbiano minor cagione d' inquietudine, se essendo visitati all' improvviso dal Signore, non potessero riceverla. Ma se l' ammalato non può andare in Chiesa, e brama di ricevere la Comunione in casa; allora dovrà per tempo avvertirne il Parroco, facendogli ancora sapere quanti altri saranno per comunicarsi con lui (che dovranno esser per lo meno due) e dopo che sarà stato preparato in casa dell' infermo un luogo decente, con tutte le cose necessarie, perchè il Parroco possa amministrare il Sacramento con la dovuta riverenza, ivi celebrerà la santa Comunione, cominciando con la Colletta, Epistola, ed Evangelo, seguenti.

Colletta.

ONNIPOTENTE, sempiterno Iddio, Creatore del genere umano, il quale gastighi coloro che ami, e flagelli ciascuno che tu gradisci; Noi ti preghiamo ad aver misericordia di questo tuo servo visitato dalla tua mano, ed a concedergli che sopporti con pazienza la sua infermità, e che ricuperi la sua salute del corpo, se ciò sia la tua benigna volontà, e che in qualunque tempo la sua anima dovrà partire dal corpo, ti sia presentata senza macchia alcuna; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Epistola. Ebrei xii 5.

FIGLIUOL mio, non far poca stima del gastigo del Signore, e non perdere animo, quando tu sei da lui ripreso. Perciocchè il Signore gastiga chi egli ama, e flagella ogni figliuolo che egli gradisce.

Evangelio. S. Giovan. v. 24.

IN verità, in verità io vi dico, Che chi ode la mia parola, e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna, e non viene in giudizio, anzi è passato dalla morte alla vita.

¶ Dopo ciò, il Ministro continuerà nel modo prescritto innanzi per la santa Comunione, cominciando dalle parole [Voi che siete veramente e di tutto cuore pentiti.]

¶ Nel tempo della distribuzione del santo Sacramento, il Ministro riceverà prima la Comunione egli stesso. Quindi l' amministrerà a coloro, che sono per comunicarsi coll' infermo, e dopo tutti all' infermo stesso.

¶ In tempo di malattie contagiose, od altro simile, o quando l' ammalato è estremamente debole, si renderà expediente di seguire la formola seguente. La confessione e l' assoluzione, Innalzate i vostri cuori. La Preghiera della consacrazione finendo con queste parole siamo fatti partecipi del suo beatissimo corpo e sangue. La Comunione, l' orazione Domenicale, La Benedizione.

¶ Che se alcuno, o a motivo dell' estrema gravità del male, o per non aver avvertito il Parroco a tempo, o per mancanza di persone che si comunicino con lui, o per qualunque altro giusto impedimento, non possa ricevere il Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, il Parroco lo istruirà, che se egli è veramente pentito de' suoi peccati, e crede fermamente, che Gesù Cristo ha sofferto per lui la morte della Croce, ed ha sparso il suo Sangue per la sua redenzione, riducendosi a memoria, con gran fervore di spirito, i benefici che egli ne ha ricevuti, e rendendogliene di tutto cuore grazie, egli mangia, e beve il Corpo ed il Sangue del nostro Salvatore Cristo, in vantaggio della salute dell' Anima sua, benchè non riceva il Sacramento con la sua bocca.

¶ Quando l' infermo è visitato, e nello stesso tempo riceve la santa Comunione, allora il Ministro, per maggiore speditezza, trascurerà nell' ordine per la Visita degli Infermi il Salmo [In Te, Domine, speravi] ed amministrerà direttamente la Comunione.

¶ In tempo di Pestilenza, o di altre tali malattie contagiose, quando non si possa trovare alcuno della Parrocchia, o delle vicinanze, che voglia comunicarsi coll' infermo in casa, per timore del contagio, il Ministro potrà egli solo comunicarsi con lui; se l' infermo gliene faccia premurose istanze.

¶ Quest' ufficio può usarsi pure con persone molto vecchie e da lungo tempo in letto, o da coloro che non sono abituati ad attendere in chiesa il pubblico servizio della Comunione sostituendo la Colletta, l' Epistola, e l' Evangelo del giorno per quelli assegnati di sopra.

ORDINE DELLA SEPOLTURA DEI MORTI.



¶ *Si noti, che non si deve far uso dell' Offizio seguente per chiunque sia morto senza battesimo, o scomunicato, o che abbia ucciso se stesso.*

¶ *Il Prete incontrando il Cadavere all' ingresso del Cimiterio, e precedendolo, o verso la Chiesa, o verso la Fossa, dirà, o canterà,*

IO son la risurrezione e la vita, dice il Signore : chiunque crede in me, benchè sia morto, vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morrà giammai in eterno. *S. Giovan. xi, 25, 26.*

IO so che il mio Redentor vive, e che nel tempo avvenire egli si leverà sulla terra ; E quantunque, dopo la mia pelle, questo corpo sia roso, pur vedrò con la mia carne Iddio. Il quale io vedrò ; gli occhi miei lo vedranno, e non un altro. *Giob xix, 25, 26, 27.*

NON abbiamo portato nulla nel mondo ; e chiaro è che altresì non ne possiamo portare nulla fuori. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto : sia benedetto il Nome del Signore. *1 Tim. vi. 7. Giob i. 21.*

¶ *Dopo che saranno entrati in Chiesa, si leggerà o si canterà una od ambedue delle seguenti raccolte prese dal Salmo 59 e 90.*

O SIGNORE, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine de' miei dì : fa che io sappia quanto io ho da vivere ancora in questo mondo.

Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura di un palmo, e il tempo della mia vita è come niente appo te ; certo ogni uomo, quantunque sia in piè, è tutta vanità.

Certo l'uomo va, e viene in figura : certo invano si logorano tutti, ed adunano de' beni, senza sapere chi li raccorrà.

Ma ora, Signore, che aspetto io : la mia speranza è in te.

Liberami da tutti i miei misfatti : non farmi essere il vituperio dello stolto.

Se tu gastighi alcuno con gastigamenti d' iniquità, tu fai struggere tutto ciò che v' è di bello e d' eccellente in lui, come una tignuola : certo ogni uomo è vanità.

Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l'orecchio al mio grido, e non esser sordo alle mie lagrime : perciocchè io son forestiere appo te, ed avveniticcio, come tutti i miei padri.

Cessati da me, acciocchè io mi rinforzi : innanzi che io me ne vada, e non sia più.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo : ed allo Spirito Santo ;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre : ne' secoli de' secoli. Amen.

O SIGNORE, tu ci sei stato un abitacolo : in ogni età.

Avanti che i monti fossero nati, e che tu avessi formata la terra e il mondo : anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.

Tu fai ritornar l'uomo in polvere, e dici : Ritornate, o figliuoli degli uomini.

Perciocchè mille anni sono appo te, come il giorno d'ieri, quando è passato : o come una veglia nella notte.

Tu porti via gli uomini, come per una piena d'acque, essi non sono altro che un sogno : sono come l'erba che si rinnova la mattina.

La mattina ella fiorisce, e si rinnova : e la sera è segata, e si secca.

Perciocchè noi veniam meno per la tua ira : e siamo conturbati per il tuo cruccio.

Tu metti davanti a te le nostre iniquità: ed i nostri peccati occulti alla luce della tua faccia.

Poichè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira: noi abbiām finiti gli anni nostri così presto come un pensiero.

Quanto è ai giorni de' nostri anni, in essi vi sono settant'anni, e se ve ne sono alcuni di maggiori forze, ottant'anni; ed anche il fior di quelli non è altro che travaglio, e vanità; perciocchè di subito è reciso, e noi ce ne voliamo via.

Insegnaci adunque a contare i nostri dì: acciocchè acquistiamo un cuor savio.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo:

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ Quindi seguirà la Lezione presa dal Capitolo decimoquinto della prima Epistola di S. Paolo ai Corinti.

1 Cor. xv. 20.

ORA Cristo è resuscitato da' morti, come le primizie di coloro che dormono. Perciocchè, siccome per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la risurrezion de' morti. Imperocchè, siccome, in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti saranno vivificati. Ma ciascuno nel suo proprio ordine: Cristo è le primizie: poi nel suo avvenimento, saranno vivificati coloro che son di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli avrà rimesso il regno in man di Dio Padre: dopo che egli avrà distrutto ogni signoria, ed ogni podestà, e potenza. Conciossiachè conviene che egli regni, fin che egli abbia messi tutti i nemici sotto i suoi piedi. Il nemico, che sarà distrutto l'ultimo, è la morte. Perciocchè Iddio ha posto ogni cosa sotto i piedi d'esso. Or, quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è cosa chiara che ciò è detto da colui in fuori, che gli ha sottoposto ogni cosa. Or, dopo che ogni cosa gli sarà stata

sottoposta, allora il Figliuolo sarà anche egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa: acciocchè Iddio sia ogni cosa in tutti. Altrimenti che faran coloro che son battezzati per i morti, se del tutto i morti non risuscitano? Perchè son eglino ancora battezzati per essi? Perchè siamo noi ancora ad ogni ora in pericolo? Io muoio tutto dì; sì, per la gloria di voi, che io ho in Cristo Gesù, nostro Signore. Se fu secondo l'uomo, che io ho combattuto con le fiere in Efeso, che utile ne ho io? se i morti non risuscitano, mangiamo, e beviamo: perciocchè domani morremo. Non errate: cattive conversazioni corrompono buoni costumi. Svegliatevi giustamente, e non peccate: perciocchè alcuni sono nell'ignoranza di Dio: io lo dico per farvi vergogna. Ma dirà alcuno, Come risuscitano i morti? e con qual corpo verranno? Pazzo! quel che tu semini non è vivificato, se prima non muore. E, quanto è a quel che tu semini, tu non semini il corpo che ha da nascere; ma un granello ignudo, secondo che accade, o di frumento, o d'alcun altro seme. Ed Iddio, secondo che ha voluto, gli dà il corpo: ed a ciascuno dei semi il suo proprio corpo. Non ogni carne è la stessa carne; anzi, altra è la carne degli uomini, altra la carne delle bestie, altra la carne degli uccelli, altra la carne de' pesci. Vi sono ancora de' corpi celesti, e de' corpi terrestri; ma altra è la gloria de' celesti, altra quella de' terrestri. Altro è lo splendor del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle; perciocchè un astro è differente dall'altro astro in isplendere. Così ancora sarà la risurrezion de' morti. Il corpo è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità: egli è seminato in disonore, e risuscita in gloria; egli è seminato in debolezza, e risusciterà in forza; egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale. Se v'è corpo animale, v'è altresì corpo spirituale. Così ancora è scritto: Il primo uomo Adamo fu

fatto in anima vivente: ma l'ultimo Adamo in ispirito vivificante. Ma lo spirituale non è prima, ma prima è l'animale; poi lo spirituale. Il primiero uomo, essendo di terra, fu terreno; il secondo uomo, che è il Signore, è dal cielo. Qual fu il terreno, tali sono ancora i terreni; e quale è il celeste, tali ancora saranno i celesti. E, come noi abbiain portata l'immagine del terreno, porteremo ancora l'immagine del celeste. Ma questo dico, fratelli, che la carne e il sangue, non possono ereditare il regno di Dio: parimente, la corruzione non eredita l'incorruttibilità. Ecco, io vi dico un mistero: Non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al sonar dell'ultima tromba: perciocchè la tromba sonerà ed i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati. Poichè conviene che questo corruttibile rivesta incorruttibilità; e che questo mortale rivesta immortalità. E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità e questo mortale avrà rivestita immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta, La morte è stata abissata in vittoria. O morte, ove è il tuo dardo? o inferno, ove è la tua vittoria? Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma, ringraziato sia Iddio, il qual ci dà la vittoria per il Signor nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli miei diletti, state saldi, immobili, abbondanti del continuo nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

¶ Qui può cantarsi un inno od un'antifona, e a discrezione del Ministro, il credo o qualche altra preghiera propria, come altrove è provveduto in questo libro.

¶ Quando saranno giunti alla Fossa, mentre si fanno i preparativi per sotterrare il Cadavere, si diranno o si canteranno questi versetti,

L'UOMO nato di donna è di breve età, ed è pieno di travagli. Egli esce fuori come un

fiore, e poi è reciso; e fugge come l'ombra, e non sta fermo nello stesso luogo.

In mezzo della vita noi siamo nella morte; a chi possiamo domandar soccorso, se non a te, o Signore, il quale sei giustamente sdegnato per i nostri peccati?

Nulladimeno, o Signore Iddio santissimo, o Signore potentissimo, o santo e misericordiosissimo Salvatore, non ci abbandonare nelle amare pene della morte eterna.

Tu conosci, o Signore, i segreti dei nostri cuori; non voler chiudere le tue misericordiose orecchie alle nostre preghiere; ma risparmiaci, o santissimo Signore, o Dio potentissimo, o santo e misericordioso Salvatore, tu degnissimo Giudice eterno, non permetter, che nell'ora estrema, per qualunque pena di morte, ci distacciamo da te.

¶ Indi, mentre vien gettata la terra sul Cadavere da alcuno degli assistenti, il Ministro dirà,

POICHÈ è piaciuto all'Onnipotente Iddio per la sua grande misericordia di riprendersi l'anima del presente nostro diletto defunto Fratello, noi consegniamo perciò il suo corpo alla terra, terra a terra, ceneri a ceneri, polvere a polvere; con certa speranza dell'universale risurrezione nell'ultimo giorno, e della vita eterna, per Gesù Cristo nostro Signore alla cui seconda venuta in gloriosa Maestà per giudicare il mondo, la terra e il mare renderanno i loro morti, e il corruttibile corpo di coloro che dormono in lui sarà trasformato e reso conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù, per la quale può eziandio sottoporre a se ogni cosa.

¶ Poi si dirà o si canterà,

IO udii dal cielo una voce, che mi diceva, Scrivi, Beati i morti che per l'innanzi muoiono nel Signore: sì certo, dice lo Spirito: acciocchè si riposino dalle lor fatiche.

¶ Quindi il Ministro dirà,

Signore, abbi misericordia di noi.

Cristo, abbi misericordia di noi.

Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

¶ Quindi il Ministro dirà una delle seguenti preghiere od amendue a sua discrezione.

ONNIPOTENTE Iddio, col quale vivono le anime di coloro che di qui partono nel Signore, e col quale le anime de' fedeli, dopo essere state liberate dal peso della carne, dimorano in gaudio ed in beatitudine; Noi ti rendiamo affettuose grazie, perchè ti sia piaciuto di liberare *questo nostro fratello* dalle miserie di questo mondo pien di peccato; ti supplichiamo, per la tua benigna bontà, che ti piaccia di compire in breve il numero de' tuoi eletti, e di accelerare il tuo regno; acciocchè noi, insieme con tutti coloro che sono trapassati da questa vita nella vera fede del tuo santo Nome, abbiamo la nostra perfetta consumazione e beatitudine, così nel corpo come nell'anima, nella tua eterna, ed interminabile gloria; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

OMISERICORDIOSO Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore, il quale è la risurrezione e la vita; nel quale chiunque crede vivrà, benchè muoia; e chiunque vive, e crede in lui, non morrà giammai in eterno; il quale ancora, per mezzo del suo santo Apostolo Paolo ci ha

insegnato di non contristarci come coloro che non hanno speranza, per quelli che dormono in lui; Noi ti supplichiamo umilmente, o Padre, a risuscitarci dalla morte del peccato alla vita di giustizia; di modo che, quando partiremo da questa vita, ci riposiamo in lui, nel quale speriamo che ora *questo nostro fratello* riposi; e che nella risurrezione universale nell' ultimo giorno siamo trovati accettabili nel tuo cospetto; e riceviamo quella benedizione, che il tuo diletto Figlio allora pronunzierà a tutti quelli che ti amano e ti temono, dicendo, Venite, benedetti figliuoli dal Padre mio, ereditate il regno che vi è stato preparato fin dalla fondazione del mondo. Concedici questo, noi ti supplichiamo, o Padre misericordioso, per Gesù Cristo, nostro Mediatore e Redentore. Amen.

LA grazia del Signore nostro Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi in sempiterno. Amen.

Altre Preghiere.

PADRE misericordioso, che ti è piaciuto di riprender da noi l' anima di questo tuo servo (o questo fanciullo) Concedi a noi che siamo in questo terrestre pellegrinaggio, di camminare tuttavia con fede, e dopo d' averti servito con costanza su questa terra; possiamo esser ammessi dopo questa vita coi tuoi Santi alla gloria eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

OSIGNOR GESÙ che per la tua morte hai tolto il dardo della morte; Concedi a noi tuoi servi di seguire con fede nella via che tu ci hai mostrato, onde potere alla fine dopo d' averci addormentati placidamente in te, risorgere a tua somiglianza, per la tua misericordia, che vivi col Padre e lo Spirito Santo, sempre un sol Dio nei secoli dei secoli. Amen.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, noi infinitamente ti lodiamo, e ti ringraziamo per la tua meravigliosa grazia e virtù manifestata in tutti i tuoi Santi, che sono stati i vasi eletti della tua grazia speciale, e la luce del mondo in molte generazioni; umilmente ti supplichiamo, o Signore, di darci la grazia di seguire in tal modo l'esempio della loro costanza nella tua fede, e nell'obbedienza dei tuoi comandamenti che nel giorno dell'universale risurrezione, noi con quei che sono del corpo mistico del tuo Figlio possiamo esser messi alla destra, ed ascoltare la sua lieta parola — Venite voi benedetti dal padre mio — ad ereditare il regno ch'è stato preparato per voi sin dalla fondazione del mondo. Concedici questo, o Padre, per l'amore di Gesù Cristo nostro Unico Mediatore ed avvocato. Amen.

¶ *Sebbene alle volte è espediente di dire in chiesa tutto od una parte del servizio, ch'è qui assegnato da dirsi al cimitero, lo stesso è qui permesso sotto gravi ragioni.*

Nel seppellire i morti nel profondo del mare.

¶ *Si può far uso dell'istesso uffizio; ma nelle parole della temulazione il Ministro può dire,*

PERCIO noi consegniamo il suo corpo al profondo del mare, da essere ridotto a corruzione, aspettando la risurrezione del corpo (quando il mare renderà i suoi morti) e la vita del mondo avvenire, per Gesù Cristo nostro Signore; il quale, alla sua venuta trasformerà il nostro vil corpo, per renderlo conforme al suo corpo glorioso secondo la virtù, per la quale può eziandio sottoporre a sè ogni cosa.

RINGRAZIAMENTO DELLE DONNE DOPO IL PARTO,
COMUNEMENTE DETTO IL

RIUSCIRE IN CHIESA DELLE DONNE.

¶ *Questo servizio, o la preghiera di conclusione sola, come si trova fra le preghiere d'occasione e di rendimenti di grazie, può usarsi a discrezione del Ministro.*

¶ *La Donna, al consueto tempo dopo il suo Parto, dovrà andare alla Chiesa vestita decentemente, e quivi s'inginocchierà in qualche posto convenevole, siccome è prescritto dall'uso, o assegnato dall'Ordinario; e dopo il Ministro dirà a lei,*

POICHÈ è piaciuto all'Onnipotente Iddio di concedervi per sua bontà un felice Parto e vi ha salvato nel gran pericolo del Parto; perciò ne dovete rendere affettuose grazie a Dio, dicendo,

¶ *Allora si dirà da ambedue l'uno seguente, la Donna inginocchioni.*

Dilexi, quoniam.

IO amo il Signore: perciocchè egli ascolta la mia voce, e le mie supplicazioni.

Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio: io l'invocherò tutti i giorni della mia vita.

I legami della morte m'avevano circondato: e le distrette dell'inferno, m'avevano colto.

Io aveva scontrato angoscia, e cordoglio: ma io invocai il Nome del Signore, dicendo: Deh, Signore, libera l'anima mia.

Il Signore è pietoso e giusto: e il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore guarda i semplici: io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo: perciocchè il Signore ti ha fatta la tua retribuzione.

Poichè, o Signore, tu hai ritratta l'anima mia da morte: gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta;

Io camminerò nel tuo cospetto; nella terra dei viventi.

Io ho creduto, e però certo io parlerò; io era grandemente afflitto: io diceva nel mio smarrimento; Ogni uomo è bugiardo.

Che renderò io al Signore: tutti i suoi benefici son sopra me.

Io prenderò il calice delle salvazioni: e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora in presenza di tutto il suo popolo: Nei cortili della casa del Signore; in mezzo di te, o Gerusalemme. Lodate il Signore.

Gloria sia al Padre, ed al Figliuolo: ed allo Spirito Santo;

Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ Quindi il Ministro dirà l'orazione domenicale con ciò che siegue; ma l'orazione domenicale può ometterli, se questo servizio si sarà usato nelle preghiere della mattina o della sera.

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidianio. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno. Amen.

Ministro. O Signore, salva questa tua serva;

Risposta. La quale si confida in te.

Ministro. Sii a lei torre di fortezza;

Risposta. Dinanzi al suo nemico.

Ministro. Signore, ascolta la nostra orazione.

Risposta. E venga il nostro grido infino a te.

Ministro. Oriamo.

ONNIPOTENTE Iddio, noi ti rendiamo grazie umilmente, perchè ti sei degnato di liberare questa donna tua serva dal gran dolore e pericolo del Parto, e che ora desidera offrirti le sue lodi e ringraziamenti. Concedi, o Padre misericordiosissimo, te ne supplichiamo, che essa, col tuo aiuto non solamente viva fedelmente, e cammini secondo la tua volontà in questa vita presente; ma che sia ancora fatta partecipe della gloria eterna nella vita futura; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ Bisogna che la Donna, la quale va a fare il Ringraziamento, porti le Offerte solite a farsi, e che siano adoperate dal Ministro, a sollevare la miseria di altre donne ponere in simili circostanze, e, se vi sarà la Comunione, è cosa convenevole che essa la riceva.

FORMOLE DI PREGHIERE

DA

USARSI IN MARE.



¶ La preghiera della Mattina e della Sera da usarsi ogni giorno in Mare, sarà quella stessa assegnata nel Libro delle Preghiere Comuni.

¶ Queste due Preghiere che seguono, devono ancora recitarsi ogni giorno nei Vascelli da guerra.

O SIGNORE eterno Iddio, che solo distendi i cieli e signoreggi sopra l'alterezza del mare; e che hai assegnato alle acque un limite il quale durerà insino alla fine dei giorni e delle notti; Piaciati di ricevere sotto la tua Onnipotente e benignissima protezione le nostre persone, tuoi servi, e la Flotta (o Vascello) nella quale serviamo. Preservaci da' pericoli del mare e dalla violenza del nemico, affinchè siamo di difesa agli Stati Uniti d'America e di sicurezza a coloro, che passano per i mari per legittime loro cagioni; così che gli abitanti della nostra terra possano servire a te, Dio nostro, in pace ed in tranquillità; e che noi possiamo ritornare in sicurezza per godere delle benedizioni della terra, coi frutti delle nostre fatiche, e lodare e glorificare, con grata rimembranza delle tue misericordie, il tuo santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Colletta.

PREVIENICI, o Signore, in tutte le nostre, azioni col tuo benignissimo favore, e facci progredire col tuo continuo aiuto: acciocchè in tutte le nostre azioni principiate, continuate, e terminate in te possiamo glorificare il tuo santo Nome, ed ottenere finalmente per la tua misericordia la vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.



¶ Preghiere da usarsi in Mare in tempo di Tempesta.

O POTENTISSIMO e gloriosissimo Signore Iddio, al comando del quale, i venti soffiano, e s'alzano le onde del mare, e che acqueti, la furia di essi; Noi tue creature, ma miserabili peccatori, gridiamo a te per aiuto in questo nostro grande pericolo; Salvaci, o Signore, altrimenti periamo. Noi confessiamo di aver dimenticato te, nostro Dio, e di aver ricusato di ascoltare la sommissa voce della tua parola, e di ubbidire ai tuoi comandamenti, quando eravamo nella sicurezza, e quando vedevamo tutto tranquillo intorno a noi; Ma ora vediamo quanto sei terribile in tutte le tue maravigliose opere; e che tu sei Iddio grande da temersi sopra ogni cosa: E perciò noi adoriamo la tua Divina Maestà, riconoscendo la tua potenza, ed implorando la tua bontà, Aiutaci, o Signore,

e salvaci per amor delle tue misericordie in Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore. *Amen.*

¶ *Overo questa.*

O GLORIOSISSIMO e clementissimo Signore Iddio, che abiti nel cielo, ma riguardi tutte le cose in terra; Riguardaci, ti supplichiamo, ed ascoltaci mentre t'invochiamo dal profondo della miseria, e dalle fauci di questa morte, che sta ora pronta per inghiottirci: Salvaci, o Signore, altrimenti periamo. I vivi, i vivi, ti loderanno. Deh! manda la tua parola a sgridare la furia dei venti, ed il romore del mare: acciocchè noi, essendo liberati da questo pericolo, viviamo per servirti e per glorificare il tuo Nome, tutti i giorni della nostra vita. Ascoltaci, o Signore, e salvaci per gli infiniti meriti del nostro benedetto Salvatore, tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Brevi Preci da dirsi in tempo di Burrasca.

TU, o Signore, che acqueti la furia del mare, ascoltaci, ci esaudisci, e salvaci, affinché non periamo.

O benedetto Salvatore, che salvasti i tuoi discepoli vicini a perire in una tempesta, ci esaudisci, e salvaci te ne supplichiamo.

Signore, abbi misericordia di noi.

Cristo, abbi misericordia di noi.

Signore, abbi misericordia di noi.

O Signore, ci esaudisci.

O Cristo, ci esaudisci.

O Dio Padre, o Dio Figlio, o Dio Spirito Santo, abbi misericordia di noi e salvaci, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Quando vi sarà pericolo imminente, si dovranno radunare insieme tutti quelli, che possono essere tolti dalla manovra del Vascello, per fare a Dio un' umile Confessione dei loro peccati: Nella quale ognuno deve seriamente riflettere a quei peccati particolari dei quali lo accusa la sua coscienza; dicendo come segue,*

Confessione.

O NNIPOTENTE Iddio, Padre di Gesù Cristo nostro Signore, Creatore di tutte le cose, Giudice di tutti gli uomini,

Noi riconosciamo e compiangiamo i nostri molti e vari peccati e le malvagità. Che noi, di tempo in tempo, abbiamo enormissimamente commesso. In pensieri, in parole, ed in opere. Contro la tua Divina Maestà, Provocando la tua giustissima ira ed indignazione contro di noi. Noi intensamente ci pentiamo, E di tutto cuore ci dogliamo di questi nostri peccati; La rimembranza di essi ci è grandemente dolorosa; Il loro peso ci è insopportabile. Abbi misericordia di noi, Abbi misericordia di noi, misericordiosissimo Padre: Per amor del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Perdonaci tutto ciò che è passato; E concedi che sempre in avvenire possiamo servirti e piacerti in novità di vita. Ad Onore e gloria del tuo Nome; Per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Poi il Ministro, se ve ne sarà alcuno nel Vascello, pronunzierà quest' Assoluzione.*

L' ONNIPOTENTE Iddio, Padre nostro celeste, il quale per la sua gran misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che con sincero pentimento e con vera fede si convertono a lui; Abbia pietà di voi; vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati; vi confermi e fortifichi in ogni bontà; e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

¶ *Allora tutti assieme reciteranno l'orazione domenicale.*

PADRE nostro, che sei ne' cieli, Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra. Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno; Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*

Pregiera da dirsi prima di una Battaglia in mare contro qualche Nemico.

O POTENTISSIMO e gloriosissimo Signore Iddio, il Signore degli eserciti, che regoli e governi tutte le cose: Tu siedi sopra il trono, come giusto giudice, e perciò ci rivolgiamo alla tua Divina Maestà in questo nostro bisogno, affinché tu voglia prendere la causa nelle tue proprie mani, e giudicare fra noi e i nostri nemici. Eccita la tua potenza, o Signore, e vieni ed aiutaci; perchè tu non dai sempre la vittoria al forte, ma puoi salvare tanto con molti che con pochi. Deh! non permettere che i nostri peccati gridino ora vendetta contro di noi; ma ascolta noi, tuoi poveri servi, che ti chiediamo misericordia, ed imploriamo il tuo aiuto, supplicandoti a volerci difendere dagli assalti del nemico. Fa vedere, che tu sei nostro Salvatore, e Liberatore potente; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

Brevi Orazioni da dirsi da coloro, i quali per cagione o del Combattimento, o della Tempesta, non possono assistere insieme con gli altri alla Preghiera Comune.

Orazioni Generali.

O SIGNORE, abbi misericordia di noi peccatori, e salvaci per amor della tua benignità.

Tu sei l' Iddio grande, che hai fatto e governi tutte le cose: Deh! liberaci per amor del tuo Nome.

Tu sei l' Iddio grande, da esser temuto sopra ogni cosa; Deh! salvaci, affinché possiamo lodarti.

Pregiere particolari per chiedere aiuto contro il Nemico.

TU, o Signore, sei giusto e potente: Deh! difendi la nostra causa contro la faccia del nemico.

O Dio, tu sei forte torre di difesa a tutti coloro che si rifugiano in te: Deh! salvaci dalla violenza del nemico.
O Signore degli eserciti, combatti per noi, affinché possiamo glorificarci.

Deh! non soffrire che soccombiamo sotto il peso de' nostri peccati: o sotto la violenza del nemico.

O Signore, levati, aiutaci, e salvaci per amor del tuo Nome.



Rendimento di Grazie dopo una Tempesta.

Dal Salmo 66. *Jubilate Deo.*

DATE voci d' allegrezza a Dio, voi tutti abitanti della terra: salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua lode gloriosa.

Dite a Dio, O quanto son tremende le tue opere: per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s'ingannano.

Tutta la terra ti adora, e ti salmeggia: salmeggia il tuo Nome.

Venite, e vedete i fatti di Dio: egli è tremendo in opere, sopra i figliuoli degli uomini.

Egli con la sua potenza signoreggia in eterno: i suoi occhi guardano le genti: i ribelli non s'innalzeranno.

Voi popoli, benedite il nostro Dio: e fate risuonare il suon della sua lode.

Egli è quel che ha rimessa in vita l'anima nostra; e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

Perciocchè, o Dio, tu ci hai provati; tu ci hai posti al cimento, come si pone l'argento.

Tu ci avevi fatti entrar nella rete: tu avevi posto uno strettoio a' nostri lombi.

Io entrerò nella tua casa con olocausti: io ti pagherò i miei voti; i quali le mie labbra han proferiti; e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era in distretta.

Venite voi tutti che temete Iddio, ed udite: io vi racconterò quello che egli ha fatto all' anima mia.

Io gridai a lui con la mia bocca; ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.

Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore: il Signore non m'avrebbe ascoltato.

Ma certo Iddio mi ha ascoltato; egli ha atteso alla voce della mia orazione.

Benedetto sia Iddio, che non ha rigettata la mia orazione; nè ritratta da me la sua benignità.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo; Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

Dal Salmo 107. *Confitemini Domino.*

CELEBRINO adunque appo il Signore la sua benignità: e le sue meraviglie appo i figliuoli degli uomini.

E sacrificino sacrifici, di lode: e raccontino le sue opere con giubilo.

Così dicano quelli che scendono nel mare sopra navi: che fanno traffico su per le grandi acque.

Essi vedono le opere del Signore: e le sue meraviglie nel profondo mare.

Perciocchè alla sua parola egli fa levare il vento di tempesta: il quale alza le onde d'esso.

Salgono al cielo, poi scendono agli abissi; l' anima loro si strugge di male.

Saltano e traballano come un ebbro; e perdono tutto il lor senno.

Ma, gridando al Signore, mentre sono in distretta; egli li trae fuor dalle loro angosce.

Egli acqueta la tempesta: e le onde loro si fermano.

Ei essi si rallegrano che sono acquistate: ed egli li conduce al porto da loro desiderato.

Celebrino adunque appo il Signore la sua benignità: e le sue meraviglie appo i figliuoli degli uomini.

Ed esaltino dal radunanza del popolo: e lodino nel concistoro degli anziani.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno di Lode e di Ringraziamento dopo una pericolosa Tempesta.

VENITE, rendiamo grazie al Signore, perciocchè egli è buono: e la sua benignità dura in eterno.

Grande è il Signore, e grandemente da essere lodato: così dicano coloro i quali egli ha riscosso dalla rabbia spietata del mare.

Il Signore è misericordioso e pietoso: lento all' ira, e di gran benignità.

Egli non ci ha trattati secondo i nostri peccati: e non ci ha renduta la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Ma quanto il cielo è alto sopra la terra: tanto grande è stata la sua benignità verso noi.

Noi avevamo scontrato angoscia e cordoglio: ed eravamo quasi alla porta della morte;

Le acque del mare ci avevano quasi coperti: le gonfie acque avevano quasi passate sopra l' anima nostra.

Ruggì il mare: ed il vento di tempesta alzò le onde di esso.

Noi fummo sbalzati in alto quasi al cielo, e poi di nuovo giù agli abissi: l' anima nostra si strusse dentro di noi, a cagione del disturbo.

Allora gridammo a te, o Signore: e tu ci traesti fuori della nostra angoscia.

Benedetto sia il Nome tuo che non sprezzasti le preghiere de' tuoi servi: ma ascoltasti le nostre grida, e ci salvasti.

Tu mandasti fuori la tua voce; la tempesta s' acquetò, e si fece calma.

Celebriamo adunque il Signore per la sua benignità: e dichiariamo le meraviglie che egli ha fatto, e sta facendo per i figliuoli degli uomini.

Benedetto sia il Signore giornalmente: sì il Signore, il quale ci aiuta e spande i suoi benefici sopra di noi.

Egli è il nostro Dio, anzi l' Iddio da cui viene salvezza: Iddio è il Signore, per cui abbiamo scampato dalla morte.

Tu, Signore ci hai rallegrati con le opere delle tue mani; perciò giubileremo nella tua lode.

Benedetto sia il Signore Iddio: sì il Signore Iddio, il quale solo fa delle cose maravigliose.

Benedetto sia il Nome della sua Maestà per sempre; ed ognuno fra di noi dica, Amen, Amen.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora, e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

Collette di Ringraziamento.

O BENEDETTISIMO e gloriosissimo Signore Iddio, che sei d' infinita bontà e misericordia; Noi tue povere creature, le quali tu hai fatte e conservate, rimettendo in vita l' anima nostra, e ora traendola dalle fauci della morte, ci presentiamo umilmente di nuovo innanzi alla tua Divina Maestà, per offrirti un sacrificio di lode e di ringraziamento, perchè tu ci hai esaudito, quando ti abbiamo invocato nella nostra tribolazione, e non hai rigettato le nostre preghiere, le quali abbiamo fatte dinanzi a te, nella nostra grande angustia; Anzi, quando noi contavamo tutto perduto, la nostra nave, i nostri beni e la nostra vita, tu allora ci hai riguar- dato misericordiosamente, ed hai comandato che fossimo maravigliosamente salvati; per la qual liberazione, essendo ora in sicurezza diamo ogni lode e gloria al tuo Santo Nome; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Overo questa,*

O POTENTISSIMO, e benignissimo buon Dio, la tua misericordia è sopra tutte le tue opere, ma in modo speciale si è estesa inverso noi, i quali tu hai così potentemente e maravigliosamente difeso. Tu ci hai mostrato cose terribili e maravigliose nel profondo mare, affinchè vedessimo quanto potente e benigno Dio tu sia; quanto sei atto e pronto a soccorrere coloro che si confidano in te. Tu ci hai mostrato come i venti ed il mare ubbidiscano al tuo comando; in che possiamo imparare, anche da loro, ad ubbidire di qui innanzi alla tua voce, ed a fare la tua volontà. Noi perciò benediciamo, e glorifichiamo il tuo Nome, per questa tua misericordia nel salvarci, quando eravamo vicini a perire. Et supplichiamo a fare, che siccome conoscemmo allora il nostro pericolo, così riconosciamo ora perfettamente la tua misericordia; Dandoci un cuore sempre pronto a mostrare la nostra gratitudine, non solamente con parole, ma anche colla nostra vita così! essere più ubbidienti ai tuoi santi comandamenti. Continua inverso noi, te ne supplichiamo, questa tua bontà; affinchè noi, che tu hai salvati, ti serviamo in santità ed in giustizia tutti i giorni della nostra vita; per Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. Amen.



Dopo una Vittoria o Liberazione dal Nemico.

Salmo, o Inno di Lode e di Ringraziamento da dirsi dopo una Vittoria.

SE non che il Signore fu per noi, ora possiamo dire; se non che il Signore fu per noi, quando gli uomini si levarono contro a noi;

Easi ci avrebbero traghittiti tutti vivi; allora che l' ira loro ardeva contro a noi.

Allora le acque ci avrebbero inondati, il torrente sarebbe passato sopra l' anima nostra: le acque gonfiate sarebbero passate sopra le anime nostre.

Benedetto sia il Signore: che non ci ha dato in preda ai lor denti.

Il Signore ha fatto: una possente liberazione per noi.

Noi non l' abbiamo ottenuta con la nostra spada, e il nostro braccio non ci salvò: anzi la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto, per noi ci gradivi.

Il Signore si è dimostrato per noi: il Signore ci ha coperto il capo, e ci ha fatto stare nel giorno delle armi.

Il Signore si è dimostrato per noi: il Signore ha distrutto i nostri nemici, ed ha rotto coloro che s' innalzarono contro a noi.

Perciò non a noi, Signore, non a noi: anzi al tuo Nome sia data la gloria.

Il Signore ha fatto cose grandi inverso noi: il Signore ha fatto cose grandi inverso noi, perciò siamo pieni di letizia.

Il nostro aiuto è nel Nome del Signore: che ha fatto il cielo e la terra.

Benedetto sia il Nome del Signore: da qui innanzi, in sempiterno.

Gloria sia al Padre, e al Figliuolo: ed allo Spirito Santo: Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre: ne' secoli de' secoli. Amen.

¶ *Dopo questo Inno si può cantare il Te Deum.*

¶ *Quindi questa Colletta.*

O NNIPOTENTE Iddio, Supremo Reggitore di tutto il mondo, nella mano del quale sta la potenza e la fortezza, alla quale niuno può resistere; Noi benediciamo ed esaltiamo il tuo Nome grande e glorioso per questa felice Vittoria, della quale tutta la gloria noi ascriviamo a te, che sei il solo donatore di Vittoria. E, ti supplichiamo a darci grazia di approfittare di questa grande misericordia a gloria tua, all' avanzamento del tuo Evangelio, ad onore della nostra Nazione, e, per quanto è in noi, a vantaggio di tutto il genere umano. Et ti preghiamo inoltre a farci talmente apprezzare questa grande misericordia, che siamo per quella eccitati a mostrare nella nostra vita una vera gratitudine, col camminare umilmente, santamente, e obbedientemente, dinanzi a te, tutti i giorni della nostra vita, per Gesù Cristo nostro Signore; al quale con te, e con lo Spirito Santo, siccome per tutte le tue misericordie, così per questa Vittoria e Liberazio-

ne in particolare, sia ogni gloria ed onore, ne' secoli de' secoli. *Amen.*

2 Cor. xiii: 14.

LA grazia del Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi sempre. *Amen.*

FORMOLA DI PREGHIERA

PER LA VISITA DEI PRIGIONIERI.



¶ Quando la Preghiera della mattina o della sera si dovrà dire in qualche prigione, invece del Salmo Venite cantiamo etc. si leggerà il Salmo 150, ed il Ministro inserirà dopo la colletta del giorno, la colletta che segue O Dio che ci risparmi etc. e quante volte le Litanie non sono a dirsi, aggiungerà la Preghiera O Dio, e misericordioso Padre che non disprezzi etc.

¶ E quando al Ministro vien notificato che qualcuno è in prigione per qualche grave, o capital delitto lo visiterà, e venendo nel luogo dov'è il prigioniero, dirà ingenuamente,

NON ti ricordare delle nostre offese, o Signore, nè delle offese dei nostri padri; nè voler far vendetta de' nostri peccati: perdonaci, o Signore, perdona il tuo popolo, il quale tu hai redento col tuo preziosissimo Sangue, e non voler essere adirato contro di noi per sempre;

Oriamo.

Signore, abbi misericordia di noi.

Cristo, abbi misericordia di noi.

Signore, abbi misericordia di noi.

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti. Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione. Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tu è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*

O Signore, mostraci la tua benignità;
E dacci la tua salute.
Nascondi la tua faccia dai nostri peccati
E cancella tutte le nostre iniquità.
Mandaci il tuo aiuto dal tuo santuario;
Perciocchè la tua ira è grande sopra di noi.
O Signore ascolta la nostra preghiera;
E lascia che i singhiozzi del prigioniero vengano a te.

¶ Allora il Ministro esorterà il prigioniero ed i prigionieri con questa od altra simile forma.

DILETTESSIMI, sappiate che l'Onnipotente Iddio la cui infallibile Provvidenza governa tutte le cose in cielo ed in terra, ha così saggiamente e con misericordia ordinato il corso di questo mondo che i suoi gastighi ci sono spesse volte mandati come Paternali ammonizioni, e se con dovuta sottomissione, e rassegnazione alla sua divina volontà noi li riceviamo essi coopereranno a nostro maggior beneficio.

È vostro obbligo quindi e dovere d'umiliarvisi sotto la potente mano di Dio, e riconoscere la giustizia dei suoi giudizi—e procurare che con la sua grazia questa presente ammonizione vi conduca ad un vero e sincero pentimento.

Il modo, ed i mezzi a tanto è d'esaminare la vostra vita e la vostra condotta con le leggi di Dio, e quante volte voi vedete d'averlo offeso sia con pensieri, parole ed opere, di confessare e deplorare le vostre colpe all'Onnipotente Iddio con pieno proposito di risarcirle tutta la vostra vita. Ma se voi vedete che le vostre colpe non sono solamente contro Dio, ma anche verso il vostro prossimo; allora per riconciliarvi con esso, bisogna esser pronto a fare restituzione, e soddisfare per quanto è in voi e con tutti i vostri sforzi per tutti i danni ed i torti che avete fatto agli altri. E similmente d'esser pronto di perdonare a coloro che vi hanno offeso, come voi volete esser perdonato da Dio. Ed a questo vero pentimento e cambiamento, dovete aggiungere una viva e ferma fede, col dipendere interamente dai meriti della morte di Cristo, rassegnandovi del tutto alla volontà di Dio. A meno che voi vi pentiate e crediate, noi non possiamo darvi speranza alcuna di salvezza. Ma se voi realmente vi pentite e credete, Iddio ha dichiarato, sebbene i tuoi peccati siano rossi come uno scarlatto saranno fatti bianchi come la neve; sebbene le tue colpe siano così numerose da coprirvi il capo, pure, non vi distruggeranno.

Vi esortiamo quindi nel Nome di Dio, e del suo caro figliuolo Gesù Cristo, nostro Salvatore e siccome voi tenete a cuore la vostra propria salvezza, prendete cura di queste cose a tempo, mentre dura il giorno della salute, perchè la notte viene quando niuno può più lavorare. Mentre voi avete la luce credete alla luce e camminate come i figliuoli della luce, acciocchè non siate gettati fuori nelle tenebre, che non picchiate quando la porta è serrata, e gridate misericordia, quando il tempo della giustizia è venuto. Ora voi siete l'oggetto della misericordia di Dio, se con pentimento e vera fede vi convertite a Lui; ma se trascurate queste cose, sarete allora l'oggetto della sua giustizia e vendetta—adesso voi potete reclamare i meriti di Cristo, ma se morite nei vostri pec-

cati, la sua passione contribuirà alla vostra maggior condanna. O diletti, considerate in questo vostro giorno, quanto terribil cosa sarà di cadere nelle mani del Dio vivente, quando voi non potete rifuggirvi nè sotto la sua misericordia per proteggervi, nè ai meriti di Cristo per scamparvi in quel giorno così terribile.

¶ *Qui il Ministro lo esaminerà intorno alla sua fede e ripeterà gli articoli del credo. Credi tu in Dio, etc., a cui il prigioniero risponderà,*

Io credo tutto questo fermamente.

¶ *Allora il Ministro lo esaminerà per vedere se veramente si pente dei suoi peccati e se è in carità con tutto il mondo e più ancora lo ammonirà particolarmente circa il delitto di cui è stato imputato; e l'esorterà se avesse qualche scrupolo che volesse confessare, preparandolo a ricevere la Santa comunione nel tempo che sarà conveniente d'amministrargliela.*

¶ *Poi, tutti in ginocchio, il Ministro dirà il Salmo 51 del Salterio Miserere mei, Deus,*

¶ *Qui il Ministro come vedrà conveniente reciterà alcune di queste Preghiere che seguono, la preghiera per tutte le condizioni degli uomini, o qualche altra preghiera che giudicherà opportuna.*

O DIO la cui natura è proprio d'usar sempre misericordia e di perdonare; Ricevi le nostre umili petizioni, e sebbene noi siamo legati colla catena dei nostri peccati—pure la compassione della tua gran misericordia ci assolve e ci liberi per l'onore di Gesù Cristo, nostro Mediatore ed Avvocato. Amen.

O DIO, che ci risparmi quando noi meritiamo d'esser puniti e che nell'ira tua ti ricordi sempre della tua misericordia, umilmente ti supplichiamo per la tua bontà di confortare e soccorrere tutti coloro che sono accusati, ed in disgrazia nella prigione; correggili, o Signore, ma non nell'ira tua, e non gastigarli neppure nella tua indignazione. Da loro un conoscimento retto di loro stessi, delle tue minacce, e promesse; acciocchè non possano nè gettar via la loro fede in Te; nè riporla in nessun altro che in Te. Solleva l'afflittito, proteggi l'innocente, risvegli il colpevole, e siccome tu solo ricavi luce dalle tenebre, e bene dal male, così concedi, o Signore, che le pene ed i gastighi che questi tuoi servi soffrono nella loro prigione, possano contribuire a render libere le anime loro dalle catene del peccato per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

O SIGNORE, noi ti supplichiamo umilmente ad ascoltare le nostre preghiere, e di risparmiarci tutti quel che ti confessano le loro colpe, che essendo essi dalle loro coscienze accusati di peccati, sieno assoluti dalla tua benigna misericordia per Cristo nostro Signore. Amen.

O DIO la cui misericordia è eterna e la cui potenza infinita, riguarda con pietosa compassione le sofferenze di questo tuo servo, e sia che lo visiti per prova della sua pazienza o per gastigo delle sue offese, consolalo con la tua grazia di allegemente sottomettersi alla tua Santa volontà, e piacere. Non nascondere, o Signore, la tua faccia da coloro che tu hai messo nelle tenebre e nell'abisso, e poichè tu non l'hai reciso improvvisamente, ma l'hai gastigato come un Padre, concedi a lui che doverosamente consideri le tue grandi misericordie e possa esser sinceramente grato, e si converta a Te con vero pentimento e sincerità di cuore, per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Formola di Preghiere per coloro che sono condannati a morte.

¶ *Quando un Malfattore è condannato a morte il Ministro procederà ad esortarlo in questa forma od altra simile.*

DILETTISSIMO è piaciuto all'Onnipotente Iddio nella sua giustizia di porvi sotto sentenza e condanna della legge. Voi sarete a soffrir la morte in breve tempo; in modo che gli altri premuniti dal vostro esempio avranno molto più timore di trasgredire le leggi; e noi preghiamo Iddio che voi facciate tale uso di questo vostro gastigo in questo mondo, che l'anima vostra sia salvata nell'altro.

Quindi veniamo a voi pieni di compassione, essendo con ansietà solleciti che voi evitando la presunzione da una parte, e la disperazione dall'altra, possiate chiaramente mettervi davanti la sciagura della vostra condizione, e dichiararvi quanto voi dovreste dipendere dalle misericordie di Dio e dal merito del nostro Salvatore. Considerate quindi seriamente fra voi stesso, quanto per ogni apparenza vicino è il tempo della vostra morte; i vostri peccati vi sono addosso, voi sarete ad esser violentemente rimossi del consorzio degli uomini colla morte, e subito seccerete come l'erba, che la mattina è verde e si rinnova, e che la sera è segata, e secca. Dopo aver finito così il corso di una vita peccaminosa e misera apparirete dinanzi al giudice degli uomini, il quale nel momento che pronunzierà delle benedizioni ai giusti, dirà similmente ai reprobati con voce terribile di un giusto e severo giudice; andate maledetti al fuoco eterno vopreparato per voi, pel diavolo ed i suoi angeli.

I vostri peccati vi han portato davanti a questa terribile sentenza quindi, è vostro stretto dovere, mio fratello, di confessare umilmente e piangere innanzi a Dio i vostri grandi e molteplici peccati, e sinceramente pentirvi degli stessi, se lete aver cura della vostra eterna salvezza.

Non vi lasciate ingannare da una vana e presuntuosa aspettazione del divino favore, e non dite dentro di voi stesso; Pace, Pace: dove non vi è pace; perciocchè non vi è pace, dice il mio Dio ai peccatori. Iddio non si burla, egli è d'occhi

purissimi, e non può riguardar l'iniquità, e senza santità nessun può vedere il Signore. D'altra parte non disperate della misericordia di Dio, sebbene in ogni parte vi è afflizione, pure il Signore non nega le sue misericordie per sempre; ma se noi confessiamo le nostre colpe, egli è fedele e giusto nel perdonarci i nostri peccati purificandoci da ogni iniquità. Non abusate quindi nell'una e nell'altra maniera della bontà di Dio che con misericordia ci chiama a correzione e nella sua infinita pietà ci promette il perdono di ciò che è passato, se con vero e sincero cuore ci convertiamo a Lui.

Dacchè quindi voi dovete passare fra breve ad una vita infinita ed immortale, e la vostra futura felicità o miseria dipende da questi pochi ed ultimi momenti che vi restano. Io vi richiedo di esaminare rigorosamente voi stesso, e la vostra condizione sia verso Dio, che verso gli uomini e non lasciare che considerazioni mondane v'impediscano di fare una sincera e piena confessione dei vostri peccati; dando ogni soddisfazione che è in vostro potere ad ognuno a cui avete fatto del male, acciocchè possiate trovar misericordia nelle mani del vostro Padre celeste, per l'amore di Cristo, e non esser condannato nel giorno del tremendo giudizio.

Finalmente, diletto, sottomettetevi con cristiana rassegnazione al giusto giudizio di Dio, cui i vostri peccati vi hanno menato, e siate in carità con tutti gli uomini, essendo pronto sinceramente a perdonare a tutti coloro che vi hanno offeso, non eccettuatli coloro che vi hanno processato e condannato a morte; e sebbene ciò sembra duro a dirlo pure sappiate di certo che senza questo la vostra carità non è ancor perfetta. E non mancate ardentemente di procurare, e di pregare per questa beata condizione di mente, e tranquillità di animo. Così voi potete gettarvi con intera dipendenza alle misericordie di Dio, per i meriti del nostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo.

¶ *Qui il Ministro lo esaminerà intorno alla sua fede e gli ripeterà gli articoli del credo, credi tu in Dio etc., ed il malfattore risponderà.*

Tutto questo io credo fermamente.

¶ *Allora il Ministro lo esaminerà se veramente è pentito dei suoi peccati, esortandolo ad una confessione speciale del peccato pel quale è stato condannato; e sulla sua confessione lo istruirà come dovrà soddisfare a coloro i quali (egli ha offeso) e se conosce qualche trama, o cospirazione, o cattive pratiche designate contro gli altri bisogna ammonirlo, che per quanto è in lui di scoprirle, e prevenirle.*

¶ *Dopo la sua confessione il prete pronunzierà il perdono della misericordia di Dio nella forma usata nel servizio della comunione.*

¶ *Dopo ciò dirà la seguente Colletta.*

O **BENEDETTO** Gesù, che per la tua infinita bontà, accettasti la conversione d'un peccatore sulla croce, apri gl'occhi della tua misericordia su questo tuo servo che

desidera remissione, e perdono; sebbene si converte a te nell'ultima ora. Rinnova tutto ciò, che il peccato, la frode del Maligno, o la tua fragilità della carne ha distrutto in lui. Riguarda la sua contrizione ed accetta il suo pentimento; e siccome egli mette tutta la sua confidenza solo nella tua misericordia non imputargli il suo passato, ma rinforza col tuo benedetto Spirito, e quando ti piacerà di prenderlo, ricevilo nel tuo favore. Questo noi ti preghiamo per i tuoi meriti, o Signore, nostro Salvatore, e nostro Redentore. Amen.

¶ *Poi il Ministro dirà,*

O **PADRE** delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, Noi ricorriamo a te per soccorso, in favore di questo tuo servo, il quale è sotto condanna di morte. Il giorno della sua calamità è venuto, ed annoverato fra quei che scendono nell'abisso. Benedetto Signore, ricordati delle tue misericordie, riguarda le sue infermità, ascolta la voce dei suoi lamenti. Concedigli, ti supplichiamo, pazienza in quest'ora della sua avversità, e sostienilo nei momenti terribili che gli restano, fagli vedere il male che ha fatto provocando così la tua indignazione; e siccome il tempo della sua morte s'avvicina vivifica sempre più in lui la grazia del tuo Santo Spirito; che essendosi convertito e riconciliato con Te prima che si parta da questo mondo possa uscire da qui in pace, e sia accolto nel tuo eterno regno, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

¶ *Aggiungendo Questo.*

O **SALVATORE** Del mondo che ci hai renduto colla tua croce, e col tuo prezioso Sangue, Salvaci, e soccorrici, noi te ne preghiamo umilmente, o Signore.

¶ *Poi il Ministro in piedi dirà,*

I **N** mezzo alla vita noi siamo nella morte; a chi possiamo domandar soccorso, se non a te, o Signore, il quale sei giustamente sdegnato per i nostri peccati?

Nulladimeno, o Signore Iddio santo, o Signore onnipotente, o santo e misericordioso Salvatore, non ci abbandonare nelle amare pene della morte eterna.

Tu conosci, o Signore, i segreti de' nostri cuori; non voler chiudere le tue misericordiose orecchie alle nostre preghiere; ma risparmiaci, o santissimo Signore, o Dio forte, o santo e misericordioso Salvatore, tu degnissimo Giudice eterno, non permetter, che nell'ora estrema, per qualunque pena di morte, ci distacciamo da te.

¶ *Allora il Ministro dirà.*

L'ONNIPOTENTE Signore, il quale è una torre fortissima a tutti quelli che pongono la lor confidenza in lui, al quale tutte le cose che sono in cielo, in terra, e sotto la terra, si piegano e ubbidiscono, sia ora e sempre la tua difesa; e ti faccia conoscere e provare, che non vi è alcun altro Nome

sotto il cielo dato all' uomo, nel quale, e pel quale, tu possa ricevere salvezza, eccettuato solamente nel Nome del nostro Signore Gesù Cristo. *Amen.*

¶ *E dopo questo dirà,*

NOI ti raccomandiamo alla benigna misericordia e protezione di Dio. Il Signore ti benedica, e ti guardi. Il Signore faccia risplendere la sua faccia verso di te, e ti sia propizio. Il Signore alzi la sua faccia verso te, e ti dia pace, ora ed in eterno. *Amen.*

¶ *Al momento dell'esecuzione il Ministro userà tutte quelle preghiere che crederà opportune.*

Notisi. È meglio che il malfattore non faccia qualsiasi pubblica confessione o dichiarazione.

La Colletta per il servizio della Comunione.

O DIO, che mostri principalmente la tua infinità potenza in usar pietà e misericordia; Ti supplichiamo d'aver misericordia di questo tuo servo il quale per le sue trasgressioni è condannato a morire. Concedigli che prenda il tuo gastigo con pazienza, e che sinceramente si penti di tutti i suoi peccati, e così riacquistando il tuo favore, finisca con la fine di questa vita la terribile ricompensa delle sue azioni; e quando l' anima sua uscirà dal suo corpo, sia trovata senza ruga nel tuo cospetto; per Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

L' Epistola. Ebrei xii, 11.

OR ogni gastigamento par bene per l' ora presente non esser d' allegrezza, anzi di tristizia: ma poi rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati per esso esercitati.

L' Evangelo. San Giovan. v. 24.

IN verità, in verità, io vi dico, che chi ode la mia parola, e crede a colui che m' ha mandato, ha vita eterna e non viene in giudizio; anzi è passato dalla morte alla vita.

FORMOLE DI PREGHIERE E DI RENDIMENTI DI GRAZIE ALL' ONNIPOTENTE IDDIO

Per i frutti della terra, e per tutte l' altre benedizioni della sua pietosa provvidenza; da usarsi ogni anno nel primo Giovedì di Novembre, o in qualunque altro giorno che sarà assegnato dalle autorità civili.

¶ *Il servizio sarà come d' ordinario, eccetto dove è qui altrimenti assegnato.*

¶ *Fra i versetti al principio della preghiera della mattina, vi saranno i seguenti.*

ONORA il Signore con le tue facoltà, e con le primizie d' ogni tua rendita: Ed i tuoi granai saran ripieni di beni di ogni abbondanza, e le tue cantine traboccheranno di mosto. *Prov. iii. 9, 10.*

Il Signore ha fondato la terra con sapienza; egli ha stabiliti i cieli con intendimento. Per il suo conoscimento gli abbissi furono aperti e l' aria stilla la rugiada. *Prov. iii. 19, 20.*

Colassù è l' abitacolo dell' eterno Dio, e di sotto egli stende le sue braccia eterne. *Deut. xxxiii. 27.*

Laonde Israele abiterà da parte in sicurtà: l'occhio di Giacobbe sarà verso un paese di frumento, e di mosto: i suoi cieli eziandio stilleranno la rugiada. *Deut. xxxiii. 28.*

Beato te Israele, quale è il popolo pari a te, salvato dal Signore ch' è lo scudo della tua salvezza e la spada della tua altezza. *Deut. xxxiii. 29.*

¶ *Invece del Venite cantiamo etc. si legge o si canta il seguente.*

LODATE il Signore: perciocchè egli è cosa buona, e dilettevole di salmeggiar l'Iddio nostro: la lode è debole.

Il Signore è quel ch'edifica Gerusalemme: egli raccoglierà i dispersi d'Israele.

Egli è quel che guarisce quelli che hanno il cuor rotto, e lascia le lor doglie:

Cantate al Signore con lode: salmeggiate colla cetera all' Iddio nostro.

Il qual copre il cielo di nuvole, ed apparecchia la pioggia alla terra e fa che i monti producano l'erba.

Che dà la sua pastura al bestame, a' figli dei corvi, che gridano.

O Gerusalemme, celebra il Signore. Sion loda il tuo Dio.

Perciocchè egli rinforza le sbarre delle tue porte: egli benedice i tuoi figliuoli in mezzo di te.

Egli è quel che mantiene il tuo paese in pace: che ti sazia di grascia di frumento:

Gloria sia al Padre ed al figliuolo ed allo Spirito Santo,

Siccome era nel principio, è ora e sarà sempre: nei secoli dei secoli. Amen.

¶ *Quindi si dirà o si canterà una delle raccolte, o qualche altra porzione dei salmi a discrezione del Ministro.*

¶ *La prima lezione sarà Deut. 8, e la seconda 1. Tess. 5. v. 12 al v. 24.*

¶ *Dopo il rendimento di grazie generale si dirà ciò che segue.*

BENIGNISSIMO Signore per la cui sapienza, gl'abissi del mare si muovono, il cielo si copre di nuvole che danno la pioggia alla terra. Noi ti rendiamo sinceramente grazie e lodi per il ritorno del tempo della seminazione, per l'abbondante raccolta dei frutti della terra, e per tutte l'altre benedizioni della tua misericordiosa provvidenza largita su questo paese e popolo, e ti supplichiamo a far sì che dovutamente apprezziamo queste grandi misericordie, camminando

sempre nel tuo cospetto in santità ed in giustizia tutti i nostri giorni, per Gesù Cristo nostro Signore, al quale con te e lo Spirito Santo, sia ogni onore, e gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

Colletta da usarsi invece di quella del giorno.

PIETOSISSIMO Padre, che hai benedetto il lavoro dell'agricoltore nella raccolta dei frutti. Noi ti ringraziamo umilmente e di vero cuore di questi tuoi benefizii, pregandoti di continuare la tua amorevole bontà, acciocchè la terra renda ancora largamente, a tua gloria, ed a nostro conforto; per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

L'Epistola. San Giacomo 1. 16.

NON errate fratelli miei diletti. Ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto è dall'alto, discendendo dal Padre de' lumi, appo il quale non v'è mutamento, nè ombra di rivolgimento. Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature. Perciò, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all'udire, tardo al parlare, lento all'ira. Perciocchè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio. Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar l'anime vostre; E siate facitori della parola, e non solo uditori ingannando voi stessi. Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un'uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio. Imperocchè, dopo ch'egli s'è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, ch'è la legge della libertà, e avrà perseverato; esso, non essendo uditor dimenticabile, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare. Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno

la sua lingua, anzi seduce il cuor suo; la religione del tale è vana. La religione pura, ed immacolata appo Iddio, e Padre, è questa; Visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni; e conservarsi puro dal mondo.

L'Evangelio. San Matt. v. 43.

VOI avete udito ch'egli fu detto, Ama il tuo prossimo, ed odia il tuo nemico: Ma io vi dico Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che v'odiano, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano: Acciocchè siate figliuoli del Padre, che è ne' cieli poichè egli fa levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piovere sopra i giusti e sopra gl'ingiusti. Perciocchè, se voi amate coloro che v'amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso? E, se fate accoglienza solo ai vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante? Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.

FORMOLE DI PREGHIERE DA USARSI NELLE FAMIGLIE

PREGHIERA DELLA MATTINA

Il padrone o la padrona avendo chiamato assieme tanti della famiglia, per quanti convenientemente possono essere presenti, uno di essi o qualche altro che credano opportuno dica, essendo tutti in ginocchio, quel che segue.

PADRE nostro, che sei ne' cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta In terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri de-

bitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, e la potenza e la gloria, in sempiterno. Amen.

ONNIPOTENTE ed eterno Iddio, in cui noi viviamo, ci moviamo, e siamo, noi tue povere creature ti ringraziamo umilmente per averci conservato dal principio della nostra vita sino a questo giorno. E specialmente per averci liberati dai pericoli della scorsa notte. E alla tua vigilante Provvidenza che noi lo dobbiamo (* se nessun disturbo è avvenuto a noi, od alla nostra casa; ma siamo stati condotti salvi sino al principio di questo giorno). Per queste tue misericordie noi benediciamo e lodiamo il tuo Santo Nome, supplicandoti umilmente ad accettare queste nostre mattutine offerte di lode e ringraziamento per l'amor di colui che scese nella tomba, e risuscitò per noi, il tuo figlio nostro Salvatore Gesù Cristo. Amen.

Riconoscimento della misericordia Divina, specialmente durante la scorsa notte.

** Quando disturbi di qualunque sorta vengono in famiglia, invece di questo, si dice: che non ostante i nostri pericoli pure siamo stati condotti salvi al principio di questo giorno.*

E POICHÈ è nella tua misericordia, o benignissimo Padre, che un altro giorno venga aggiunto alla nostra vita, qui ora noi dedichiamo i nostri corpi, e le nostr'anime, a Te ed al tuo servizio, con una vita sobria, giusta e santa, nella quale risoluzione tu, o misericordioso Signore, confermaci, e fortificaci, sicchè crescendo in età possiamo ancor crescere in grazia, e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Amen.

Dedica d'animo e di corpo al servizio del Signore, con risoluzione di crescer sempre più in bontà.

MA tu, o Dio, che conosci la debolezza, e la corruzione della nostra natura, e le molteplici tentazioni che giornalmente incontriamo: Ti supplichiamo ad aver compassione delle nostre infermità, e di assisterci

Pregiera per la grazia di porci in grado ad eseguire questa risoluzione.

costantemente col tuo Santo Spirito per evitare efficacemente il peccato ed eccitarci ai nostri doveri. Imprimi nei nostri cuori tal terrore dei tuoi giudizi, e tal grato senso della tua bontà, che ci faccia all'istesso tempo aver timore e rossore d'offenderti. E soprattutto conserva nelle nostre menti una viva memoria del gran giorno, nel quale noi tutti dobbiamo rendere uno stretto conto dei nostri pensieri, parole, ed opere, ed a seconda delle stesse essere remunerati o puniti da colui che tu lo hai costituito Giudice dei vivi dei morti, il tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. *Amen.*

IMPLORIAMO poi particolarmente la tua grazia e protezione per questo giorno. Tienici temperati nei cibi come anche nelle bevande, e diligenti in tutte le nostre vocazioni. Concedici la pazienza in qualunque afflizione che tu voglia mandarci e facci sempre contenti delle nostre condizioni. Dacci la grazia di esser sempre giusti e leali in tutti i nostri affari; quieti e pacifici, pieni di compassione, e sempre pronti a far il bene a tutti secondo le nostre forze ed opportunità. Dirigici, o Signore, in tutte le nostre vie, [* e prospera il lavoro delle nostre mani negli affari delle nostre varie vocazioni.] Difendici da ogni pericolo ed avversità; esii benigno a prender noi, e tutte le nostre cose sotto la tua paterna protezione, queste cose e tutto ciò che tu vedi che sia conveniente e necessario noi umilmente te lo domandiamo per i meriti, e mediazione del tuo figlio Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. *Amen.*

Per la grazia di conservarci e di tenerci la benedizione del Signore nel giorno che siegue in tutti i nostri affari.

** Nella Domenica mattina invece di questo dite: e che il tuo Santo Spirito ci accompagni alla chiesa facendoci serii ed attenti elevando le nostre menti dai pensieri di questo mondo, alle considerazioni dell'altro. E che noi ci uniamo alle preghiere della tua chiesa ed ascoltiamo i nostri doveri con onestà, affine di praticarli.*

LA grazia del nostro Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi in sempiterno. *Amen.*

PREGHIERA DELLA SERA.

1 Radunatosi la famiglia prima di andare a letto, il padre o la madre, o qualche altro competente dica quel che siegue, tutti in ginocchio.

PADRE nostro, che sei ne' cieli Sia santificato il tuo nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra, Come in cielo. Dacci oggi il nostro pane cotidiano. E rimettici i nostri debiti, Come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione; Ma liberaci dal maligno: Perciocchè tuo è il regno, E la potenza, e la gloria, In sempiterno. *Amen.*

O MISERICORDIOSO Iddio che sei d'occhi troppo puri per riguardare l'iniquità, ed hai promesso perdono a tutti coloro che confessano ed abbandonano il loro peccato. Noi veniamo a Te con umile sentimento della nostra indegnità, riconoscendo i nostri molti peccati contro le tue sante leggi.* Ma tu, o benigno Signore, che non desideri la morte del peccatore, guardaci ti supplichiamo, colla tua misericordia, e perdonaci tutte le nostre colpe. Facci profondamente consci del gran male dei nostri peccati, ed opera in noi un sincero pentimento, acciò potessimo ottenere il perdono dalle tue mani, che sei sempre pronto a ricevere l'umile e pentito peccatore, per l'amore del tuo Figlio Gesù Cristo, nostro unico Salvatore e Redentore. *Amen.*

E PER timore delle nostre fragilità, e tentazioni che ci circondano, se cadiamo

Confessione dei peccati con preghiera di perdono e pentimento.

** Qui colui che legge si fermi un poco, a che ciascuno possa secretamente confessare i peccati e le cadute di quel giorno.*

Preghiera per la grazia di riforma e di miglioramento.

di nuovo in peccato, salvaci te ne supplichiamo colla direzione ed assistenza del tuo Santo Spirito. Riforma tutto ciò ch'è cattivo nel nostro carattere e disposizione dell'anima nostra, acciocchè impuri pensieri, illeciti disegni, e sregolati desiderii non vengano a rimanere nei nostri cuori. Purificaci dall'invidia, odio, e maldicenza e che non vediamo tramontare il sole nella nostra ira, ma che andiamo sempre al nostro riposo in pace, carità e buona volontà, con una coscienza pura verso di Te e verso gl'uomini; da esser preservati puri ed innocenti alla venuta del nostro Signore, e Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

ED accetta o Signore le nostre *L'intercessioni.* intercessioni per tutto l'uman genere. E che la luce del tuo Vangelo splenda in tutte le nazioni e che tutti coloro che lo ricevono, lo sieguano. Sii clemente, o Signore, alla tua chiesa e concedi che ogni membro della stessa ti serva fedelmente nella sua vocazione, e ministero. Benedici coloro che sono in autorità su noi e dirigi talmente i loro cuori che puniscano l'iniquità ed il vizio, e che mantengano la tua vera religione e virtù. Manda le tue benedizioni spirituali e temporali su tutti i nostri parenti, amici e vicini. Rimunera coloro che ci hanno fatto del bene, e perdona a quei che ci han fatto, o voluto male, dando loro pentimento, e miglior vita. Sii misericordioso a tutti coloro che sono in tribolazione, e somministra loro, tu, o Dio di pietà a seconda dei loro bisogni, per colui che andò attorno facendo del bene, il tuo figliuolo, nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

ALLE nostre preghiere, o *Ringraziamenti.* Signore, noi aggiungiamo anche le nostre sincere grazie per tutte le tue misericordie; per la vita nostra, la nostra intelligenza, e tutte le altre doti e facoltà di mente e di corpo, come pure per la nostra salute, amici, ci-

bo, vestito e per tutti gl'altri comodi e conforti della vita; e soprattutto veneriamo la tua misericordia nel mandare il tuo Unigenito Figliuolo nel mondo per redimerci dal peccato e dalla morte, e nel renderci consci dei nostri doveri verso di Te. Noi ti benediciamo per la tua pazienza verso di noi, nonostante molte e grandi provocazioni; per la guida, assistenza e conforto del tuo Santo Spirito; per la tua cura continua e vigile Provvidenza sopra di noi, in tutto il corso della nostra vita, e specialmente per le misericordie e benefizii di questo giorno già trascorso; supplicandoti di continuarci queste tue benedizioni, dandoci la grazia di poter manifestare i nostri ringraziamenti con sincera obbedienza alle leggi di colui per la cui intercessione e meriti noi le riceviamo tutte, il tuo figlio Nostro Salvatore Gesù Cristo. *Amen.*

E PARTICOLARMENTE ti *Preghiera per la protezione di Dio durante la notte.* supplichiamo di continuare la tua benigna protezione in questa notte, Difendici da tutti i pericoli e mali, e dalla paura dei medesimi; tal che noi possiamo godere il riposo ed il sonno e che ristorati dallo stesso, possiamo molto più agevolmente attendere ai doveri del giorno seguente. Facci sempre più consci del tempo, quando ci coricheremo per sempre nella polvere, e dacci la grazia di viver in tal modo che non avremo mai paura di morire, cosicchè vivendo e morendo possiamo esser tuoi, per i meriti, e la soddisfazione del tuo Figlio Cristo Gesù, nel cui nome noi ti offriamo queste imperfette nostre preghiere. *Amen.*

LA grazia del nostro Signore Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti noi in sempiterno. *Amen.*

¶ Nella Domenica, ed altri giorni quando è più convenevole, sard bene cominciare con un capitolo del Nuovo Testamento, ed una parte dello stesso.

TAVOLA DEI SALMI PROPRII PER CERTI GIORNI.

Prima Dom. dell' avvento.	Matt. 8, 50	Sera. 96, 97	Sabbato Santo	Matt. 4, 16, 17	Sera. 30, 31
Giorno della Natività.	19, 45, 85	89, 110, 132	Pasqua.	2, 57, 111	113, 114, 118
Circoncisione	40, 90	65, 103	Ascensione.	8, 15, 21	24, 47, 108
Epifania.	46, 47, 48	72, 117, 135	Pentecoste.	48, 68	104, 145
Purificazione	20, 86, 87	84, 113, 134	Domenica della Trinità	29, 33	93, 97, 150
Mercoledì delle ceneri.	6, 32, 38	102, 130, 143	Transfigura- zione.	27, 61, 93	84, 99, 133
Annunziata.	89	131, 132, 138	S. Michele.	91, 103	34, 148
Venerdì Santo	22, 40, 54	69, 88	Tutti i Santi.	1, 15, 146	112, 121, 149

TAVOLA DELLA RACCOLTA DEI SALMI.

PRIMA.	Salmi. 1, 15, 91	UNDECIMA.	Salmi. 80, 81
SECONDA.	4, 3 a v. 7, 91, 134	DUODECIMA.	84, 122, 134
TERZA.	19, 24, 103	TREDICESIMA.	85, 93, 97
QUARTA.	23, 34, 65	QUATTORDI- CESIMA.	102
QUINTA.	26, 43, 141	QUINDICESIMA.	107
SESTA.	32, 130, 121	SEDICESIMA.	118
SETTIMA.	37	DICIASETTE- SIMA.	123, 124, 125
OTTAVA.	51, 42	DICIOTTESIMA.	139, 145
NONA.	72, 96	DICIANOVE- SIMA.	147
DECIMA.	77	VENTESIMA.	148, 149, 150

Il Salterio,

O

SALMI DI DAVIDE.



PRIMO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 1. *Beatus vir qui non abiit.*

BEATO l' uomo, che non va dietro ai consigli degli empi, e non si ferma nella via dei peccatori: e non siede nella sedia degli schernitori.

2 Anzi il suo diletto è nella Legge del Signore: e medita in essa giorno e notte.

3 Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d' acque: il qual rende il suo frutto nella sua stagione,

4 E le cui frondi non appassano: e tutto quello che egli farà prospererà.

5 Così non saranno già gli empi: anzi saranno come pula sospinta dal vento.

6 Perciò gli empi non staranno ritti nel giudizio: nè i peccatori nella raunanza dei giusti.

7 Perciocchè il Signore conosce la via dei giusti: ma la via degli empi perirà.

SALMO 2. *Quare fremuerunt gentes?*

PERCHÈ tumultuano le genti: e mormorano i popoli cose vane?

2 I re della terra si ritrovano, ed i principi consigliano insieme: contro al Signore, e contro al suo Unto:

3 Dicendo; Rompiamo i lor legami: e gettiam via da noi le lor funi.

4 Colui che siede nei cieli ne riderà: il Signore si befferà di loro.

5 Allora parlerà loro nella sua ira: e li renderà smarriti nel suo cruccio acceso.

6 E dirà; Pur nondimeno ho io consacrato il mio Re: sopra Sion, monte della mia santità.

7 Io spiegherò il decreto, il Signore mi ha detto: Tu sei il mio Figliuolo; oggi io ti ho generato.

8 Chiedimi, ed io ti darò per eredità le genti: ed i confini della terra per tua possessione.

9 Tu le fiaccherai con una verga di ferro: tu le triterai come un testo di vasellai.

10 Ora dunque, o re, siate savi: giudici della terra, ricevete correzione.

11 Servite al Signore con timore: e gioite con tremore.

12 Bacciate il figliuolo, che talora egli non s'adiri, e che voi non periate nella vostra via: quando l'ira sua si sarà pure un poco accesa. Beati tutti coloro che si confidano in lui.

SALMO 3. *Domine, quid multiplicati?*

O SIGNORE, in quanto gran numero sono i miei nemici: molti si levano contro a me.

2 Molti dicono dell'anima mia: Non v'è salute alcuna appo Iddio per lui.

3 Ma Signore tu sei uno scudo d'intorno a me: tu sei la mia gloria, e quel che mi sollevi il capo.

4 Io ho colla mia voce gridato al Signore: ed egli mi ha risposto dal monte della sua santità.

5 Io mi son coricato, ed ho dormito, poi mi son risvegliato: perciocchè il Signore mi sostiene.

6 Io non temerei di migliaia di popolo: quando si fossero accampate contro a me d'ogni intorno.

7 Levati, Signore; salvami, Dio mio: perciocchè tu hai percossa la mascella di tutti i miei nemici; tu hai rotti i denti degli empi.

8 Il salvare appartiene al Signore: la tua benedizione è sopra il tuo popolo.

SALMO 4. *Cum invocarem.*

QUANDO io grido, rispondimi, o Dio della mia giustizia: quando io sono stato distretto, tu mi hai messo in largo; abbi pietà di me, ed esaudisci la mia orazione.

2 O uomini, infino a quando sarà la mia gloria in vituperio: infino a quando amerete vanità, ed andrete dietro a menzogna?

3 Or sappiate che il Signore s'è eletto un pietoso: il Signore m'esaudirà, quando io griderò a lui.

4 Tremate, e non peccate; ragionate nel cuor vostro, sopra i vostri letti, e restate.

5 Sacrificate sacrifici di giustizia: e confidatevi nel Signore.

6 Molti dicono; Chi ci farà veder del bene?

7 O Signore, alza: la luce del tuo volto sopra noi.

8 Tu mi hai data maggiore allegrezza nel cuore: che non hanno quelli nel tempo che il lor frumento, ed il lor mosto è moltiplicato.

9 Io mi coricherò in pace, ed in pace ancora dormirò: perciocchè tu solo, Signore, mi fai abitare sicuramente.

SALMO 5. *Verba mea auribus.*

PORGI l'orecchio alle mie parole, o Signore: intendi la mia meditazione.

2 Re mio, e Dio mio, attendi alla voce del mio grido: perciocchè io t'indirizzo la mia orazione.

3 Signore, ascolta da mattina la mia voce: da mattina io ti spiego i miei desii, e sto aspettando.

4 Perciocchè tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà: il malvagio non può dimorar teco.

5 Gl'insensati non possono comparir davanti agli occhi tuoi: tu odii tutti gli operatori d'iniquità.

6 Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzogna: il Signore abbomina l'uomo di sangue e di frode.

7 Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua casa: ed adorerò verso il tempio della tua santità, nel tuo timore.

8 Signore, guidami per la tua giustizia, per cagion dei miei insidiatori: indirizza davanti a me la tua via.

9 Perciocchè nella bocca loro non v'è dirittura alcuna: l'interior loro non è altro che malizie;

10 La lor gola è un sepolcro aperto: lusingano colla for lingua.

11 Condannali, o Dio; scadano dai lor consigli: scacciali per la moltitudine dei lor misfatti; perciocchè si son ribellati contro a te.

12 E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te: e cantino in eterno, e sii lor protettore; e festeggino in te quelli che amano il tuo Nome.

13 Perciocchè tu, Signore, benedirai il giusto: tu lo intornierai di benevolenza, come d'uno scudo.

Pregbiera della Sera.

SALMO 6. Domine, ne in furore.

SIGNORE, non correggermi nella tua ira; e non gastigarli nel tuo cruccio.

2 Abbi pietà di me, o Signore, perciocchè io son tutto fiacco: sanami, Signore; perciocchè le mie ossa son tutte smarrite.

3 L'anima mia eziandio è grandemente smarrita: e tu, Signore, infino a quando?

4 Rivolgiti, o Signore; riscuotì l'anima mia: salvami, per amor della tua benignità.

5 Perciocchè nella morte non v'è memoria di te: chi ti celebrerà nel sepolcro?

6 Io mi affanno nei miei sospiri; io allago tutta notte il mio letto: e bagno la mia lettiera colle mie lagrime.

7 L'occhio mio è consumato di fastidio: egli è invecchiato per cagion di tutti i miei nemici.

8 Ritraetevi da me, voi tutti operatori d'iniquità: perciocchè il Signore ha udita la voce del mio pianto.

9 Il Signore ha udita la mia supplicazione: il Signore ha accettata la mia orazione.

10 Tutti i miei nemici sieno confusi, e grandemente smarriti: voltin le spalle, e sieno svergognati in un momento.

SALMO 7. Domine, Deus meus.

SIGNORE Iddio mio, io mi confido in te: salvami da tutti quelli che mi perseguitano, e riscuotimi;

2 Che talora il mio nemico non rapisca l'anima mia, come un leone, e non la laceri: senza che vi sia alcuno che mi riscuota.

3 Signore Iddio mio, se ho fatto questo: se v'è perversità nelle mie mani;

4 Se ho renduto mal per bene a chi viveva in pace meco: io, che ho riscosso colui che mi era nemico senza cagione;

5 Perseguiti pure il nemico l'anima mia, e raggiunga: e calpesti la vita mia, mettendola per terra; e stanzi la mia gloria nella polvere.

6 Levati, Signore, nell'ira tua; innalzati contro ai furori dei miei nemici: e destati in mio favore; tu hai ordinato il giudicio.

7 E circonditi la raunanza dei popoli: e torna poi in luogo elevato di sopra ad essa.

8 Il Signore giudicherà i popoli; Signore, giudicami: giudica di me secondo la mia giustizia, e la mia integrità.

9 Deh, venga meno la malvagità dei malvagi: e stabilisci l'uomo giusto;

10 Poichè tu sei l'Iddio giusto: che provi i cuori, e le reni.

11 Il mio scudo è in Dio: che salva quelli che son diritti di cuore.

12 Iddio è giusto giudice; ed un Dio che s'adira ogni giorno.

13 Se il mio nemico non si converte, egli aguzzerà la sua spada: già ha teso l'arco suo, e l'ha preparato.

14 Egli ha apparecchiate armi mortali: egli farà che le sue saette siano ardenti.

15 Ecco, il mio nemico partorisce iniquità: egli ha concepito affanno, e partorirà inganno.

16 Egli ha cavata una fossa, e l'ha affondata: ma egli stesso è caduto nella fossa che egli ha fatta.

17 Il travaglio che egli dà altrui, gli ritornerà sopra la testa: e la sua violenza gli scenderà sopra la sommità del capo.

18 Io loderò il Signore, secondo la sua giustizia: e salmeggerò il Nome del Signore Altissimo.

SALMO 8. *Domine, Dominus noster.*

QUANTO è magnifico il Nome tuo per tutta la terra, o Signore, Signor nostro; che hai posta la tua maestà sopra i cieli!

2 Per la bocca dei piccoli fanciulli, e di quelli che poppano, tu hai fondata la tua gloria, per cagion dei tuoi nemici: per far restare il nemico, ed il vendicatore.

3 Quando io veggio i tuoi cieli, che sono opera delle tue dita: la luna, e le stelle, che tu hai disposte;

4 Io dico; Che cosa è l'uomo, che tu ne abbia memoria: e che cosa è il figliuolo dell'uomo, che tu ne prenda cura?

5 E che tu l'abbia fatto poco minor degli angeli: e l'abbia coronato di gloria, e d'onore?

6 E che tu lo faccia signoreggiare sopra l'opere delle tue mani: ed abbia posto ogni cosa sotto i suoi piedi?

7 Pecore, e buoi tutti quanti: ed anche le fiere della campagna;

8 Gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare: e tutto ciò che guizza per i sentieri del mare.

9 O Signore, Signor nostro: quanto è magnifico il nome tuo in tutta la terra!

SECONDO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 9. *Confitebor tibi.*

IO celebrerò, o Signore, con tutto il mio cuore: io narrerò tutte le tue meraviglie

2 Io mi rallegrerò, e festeggerò in te: io salmeggerò il tuo Nome, o Altissimo.

3 Perciocchè i miei nemici hanno volte le spalle: son caduti e periti d'innanzi alla tua faccia.

4 Poichè tu mi hai fatta ragione, e diritto: tu ti sei posto a sedere sopra il trono, come giusto giudice.

5 Tu hai sgridate le nazioni, tu hai distrutto l'empio: tu hai cancellato il lor nome in sempiterno.

6 O nemico, le desolazioni sono finite in perpetuo: e tu hai disfatte le città; è pur perita la memoria d'esse.

7 Ma il Signore siede in eterno: egli ha fermato il suo trono per far giudicio.

8 Ed egli giudicherà il mondo in giustizia: egli renderà giudicio ai popoli in dirittura.

9 Ed il Signore sarà un alto ricetto al misero: un alto ricetto nei tempi che egli sarà in stretta.

10 Laonde, o Signore, quelli che conoscono il Nome tuo si confideranno in te: perciocchè tu non abbandoni quelli che ti cercano.

11 Salmeggiate al Signore, che abita in Sion: raccontate fra i popoli i suoi fatti.

12 Perciocchè egli ridomanda ragion del sangue, egli se ne ricorda: egli non dimentica il grido dei poveri afflitti.

13 Abbi pietà di me, o Signore; tu che mi tiri in alto dalle porte della morte: vedi l'afflizione che io soffro da quelli che m'odiano.

14 Acciocchè io racconti tutte le tue lodi nelle porte della figliuola di Sion: e festeggi della tua liberazione.

15 Le genti sono state affondate nella fossa che avevano fatta: il lor piè è stato preso nella rete che avevano nascosta.

16 Il Signore è stato conosciuto per il giudicio che egli ha fatto: l'empio è stato allacciato per l'opera delle sue proprie mani.

17 Gli empi, tutte le genti che dimenticano Iddio: andranno in volta nell'inferno.

18 Perciocchè il povero non sarà dimenticato in sempiterno: la speranza dei poveri non perirà in perpetuo.

19 Levati, o Signore, non lasciar che l'uomo si rinforzi: sieno giudicate le genti davanti alla tua faccia.

20 Signore, metti spavento in loro fà che le genti conoscano che non sono altro che uomini.

SALMO 10. *Ut quid, Domine?*

O SIGNORE, perchè te ne stai lontano: perchè ti nascondi ai tempi che siamo in stretta?

2 L'empio colla sua superbia persegue il povero afflitto: ma saranno presi nelle macchinazioni che hanno fatte.

3 Perciocchè l'empio sigloria dei desideri dell'anima sua: e benedice l'avar, e dispetta il Signore.

4 L'empio, secondo l'altezza del suo volto, non cerca Iddio: tutti i suoi pensieri sono che non v'è Dio.

5 Le sue vie son permanenti in ogni tempo: i tuoi giudizi gli sono una cosa troppo alta, per averli d'avantia se; egli soffia contro tutti i suoi nemici.

6 Egli dice nel suo cuore, Io non sarò giammai smosso: egli dice che in veruna età non caderà in alcun male.

7 La sua bocca è piena d'esecrazione, e di frodi, e d'inganno: sotto la lingua sua v'è perversità ed iniquità.

8 Egli sta negli agguati per le villate: egli uccidel'innocente in luoghi nascosti; i suoi occhi spiano il povero.

9 Egli insidia il povero nel suo nascondimento come il leone nella sua spelunca: egli l'insidia per predarlo.

10 Egli preda il povero: traendolo nella sua rete.

11 Egli se ne sta quatto, e chino: e molti poveri cadono nelle sue forze.

12 Egli dice nel cuor suo; Iddio l'ha dimenticato: egli ha nascosto la sua faccia, egli giammai non lo vedrà.

13 Levati, Signore; o Dio alza la tua mano: non dimenticare i poveri afflitti.

14 Perchè l'empio dispetta egli Iddio: perchè dice nel cuor suo, che tu non ne ridomanderai ragione?

15 Tu l'hai pur veduto: perciocchè tu riguardi l'oltraggio, ed il dispetto.

16 Per prendere il fatto in mano: il povero si rimette in te; tu sei l'aiutatore dell'orfano.

17 Fiacca il braccio dell'empio: e poi, se tu ricerchi l'empietà del malvagio, non la troverai più.

18 Il Signore è re in sempiterno: le genti son perite dalla sua terra.

19 O Signore tu esaudisci il desiderio degli umili: tu raffermi il cuor loro, le tue orecchie sono attente a loro;

20 Per far ragione all'orfano, ed al povero: acciocchè l'empio non continui più a spaventare gli uomini scacciandoli della terra.

SALMO 11. *In Domino confido.*

IO mi confido nel Signore: come dite voi all'anima mia; Fuggite al vostro monte, come un uccelletto?

2 Certo, Ecco, gli empi hanno teso l'arco, hanno accocate le lor saette in sulla corda: per tirarle contro ai diritti di cuore in luogo scuro.

3 Quando i fondamenti sono ruinati: che può fare il giusto?

4 Il Signore è nel tempio della sua santità: il trono del Signore è nei cieli;

5 I suoi occhi veggono: le sue palpebre esaminano i figliuoli degli uomini.

6 Il Signore esamina il giusto: e l'anima sua odia l'empio e colui che ama la violenza.

7 Egli farà piovere in sugli empi brace, e fuoco, e solfo, e vento ardente: per la porzione del lor calice.

8 Perciocchè il Signore è giusto; egli ama la giustizia: la sua faccia riguarda l'uomo diritto.



Pregbiera della Sera.

SALMO 12. *Salvum me fac.*

SALVA, Signore; perciocchè gli uomini pii son venuti meno: ed i veraci son mancati fra i figliuoli degli uomini.

2 Ciascuno parla con menzogna col suo prossimo: con labbra lusinghiere; parlano con un cuor doppio.

3 Il Signore recida tutte le labbra lusinghiere: la lingua che parla altieramente;

4 Di coloro che dicono, Noi saremo padroni con le nostre lingue: le nostre labbra sono appo noi; chi è signore sopra noi?

5 Per la desolazione dei poveri afflitti; per le strida dei bisognosi,

6 Ora mi leverò, dice il Signore: io metterò in salvo quelli contro a cui coloro parlano audacemente.

7 Le parole del Signore son parole pure: argento affinato nel fornello di terra, purgato per sette volte.

8 Tu, Signore, guarda coloro: preservali da questa generazione in perpetuo.

9 Gli empi vanno attorno: quando i più vili d'infra i figliuoli degli uomini sono innalzati.

SALMO 13. *Usquequo, Domine?*

INFINO a quando, o Signore mi dimenticherai tu in perpetuo: infino a quando nasconderai la tua faccia da me?

2 Infino a quando non farò altro tutto di che consigliar nell'animo, ed affannarmi nel cuore : infino a quando s'innalzerà il mio nemico sopra me?

3 Riguarda, rispondimi, Signore Iddio mio : illumina gli occhi miei, che talora io non dorma il sonno della morte:

4 Che il mio nemico non dica; Io l'ho vinto: e che i miei nemici non festeggino, se io cado.

5 Or, quanto è a me, io mi confido nella tua benignità: il mio cuore giubilerà nella tua liberazione.

6 Io canterò al Signore: perciocchè egli m'avrà fatta la mia retribuzione.

SALMO 14. *Dixit insipiens.*

LO stolto ha detto nel suo cuore: non v'è Dio.

2 Si sono corrotti, son divenuti abominevoli nelle loro opere: non v'è alcuno che faccia bene.

3 Il Signore ha riguardato dal cielo in sui figliuoli degli uomini: per veder se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son guasti, tutti quanti son divenuti puzzolenti: non v'è alcuno che faccia bene, non pure uno.

5 La lor gola è un sepolcro aperto; hanno usata frode colle lor lingue: v'è un veleno d'aspidi sotto alle lor labbra.

6 La lor bocca è piena di maledizione, e d'amaritudine: i lor piedi son veloci a spandere il sangue.

7 Nelle lor vie v'è ruina, e calamità; e non hanno conosciuta la via della pace: il timor di Dio non è davanti agli occhi loro.

8 Tutti questi operatori d'iniquità, che mangiano il mio popolo come se mangiassero del pane: e non invocano il Signore, non hanno essi alcuno intendimento?

9 Là saranno spaventati di grande spavento: perciocchè Iddio è colla gente giusta.

10 Fate voi onta al consiglio del povero afflitto: perciocchè il Signore è la sua confidenza?

11 Oh, venga pur da Sion la salute d'Israele! quando il Signore ritrarrà di cattività il suo popolo: Giacobbe festeggerà, Israele si rallegrerà.



TERZO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 15. *Domine, quis habitabit?*

O SIGNORE, chi dimorerà nel tuo tabernacolo: chi abiterà nel monte della tua santità?

2 Colui che cammina in integrità: e fa ciò che è giusto, e parla il vero di cuore.

3 Che non dice male colla sua lingua, e non fa male alcuno al suo compagno: e non leva alcun vituperio contro al suo prossimo;

4 Appo cui è sprezzato chi deve esser riprovato: e che onora quelli che temono il Signore;

5 Ed il quale, se ha giurato alcuna cosa: benchè sia a suo danno, non però la ritratta;

6 Il quale non dà i suoi danari ad usura: e non prende donativi contro all'innocente.

7 Chi fa queste cose; non sarà giammai smosso.

SALMO 16. *Conserva me, Domine.*

GUARDAMI, o Dio: perciocchè io mi confido in te.

2 O anima mia, tu hai detto al Signore: Tu sei il mio Signore; il mio bene non è nulla fuorchè te.

3 Tutta la mia affezione è inverso i santi che sono in terra: ed inverso gli uomini onorati.

4 I tormenti di coloro che corrono dietro ad altri dîi: saran moltiplicati;

5 Io non farò le loro offerte da spandere, che son di sangue: e non mi recherò nelle labbra i nomi loro.

6 Il Signore è la porzione della mia parte, ed il mio calice: tu, Signore, mantieni quello che m'è scaduto in sorte.

7 La sorte m'è scaduta in luoghi dilettevoli: una bella eredità m'è pur toccata.

8 Io benedirò il Signore, il qual mi consiglia: eziandio le notti le mie reni m'ammaestrano.

9 Io ho sempre posto il Signore davanti agli occhi miei: perciocchè egli è alla mia destra, io non sarò giammai smosso.

10 Per ciò il mio cuore si rallegra, e l'anima mia festeggia: anzi pur la mia carne abiterà in sicurtà.

11 Perciocchè tu non lascerai l'anima mia nell'inferno: e non permetterai che il tuo Santo senta la corruzione della fossa.

12 Tu mi mostrerai il sentier della vita; sazietà d'ogni gioia è col tuo volto: ogni diletto è nella tua destra in sempiterno.

SALMO 17. Ezaudi, Domine.

O SIGNORE, ascolta la giustizia, attendi al mio grido: porgi l'orecchio alla mia orazione, che io ti fo senza labbra di frode.

2 Proceda il mio giudizio dalla tua presenza: gli occhi tuoi veggano le diritture.

3 Tu hai provato il mio cuore, tu l'hai visitato di notte; tu mi hai messo al cimento, e non hai trovato nulla: la mia bocca non trapassa il mio pensiero.

4 Nell'opere degli uomini, per la parola delle tue labbra: io mi son guardato dalle vie dei violenti.

5 Sostieni i miei passi nei tuoi sentieri: acciocchè i miei piedi non vacillino.

6 Io t'invoco, o Dio; perciocchè tu m'esaudisci: inchina a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

7 Dimostra maravigliose le tue benignità, o tu che colla tua destra salvi quelli che si confidano in te: da quelli che si levano contro a loro.

8 Guardami come la pupilla dell'occhio; nascondimi sotto l'ombra delle tue ali,

9 D'innanzi agli empî, che mi disertano: e d'innanzi ai miei mortali nemici, che mi circondano.

10 Son tutti massicci di grasso: parlano altieramente colla lor bocca.

11 Ora c'intorniano, seguitandoci alla traccia: mirano con gli occhi, per atterrarci.

12 Somigliano un leone che brama di lacerare: ed un leoncello, che dimora in nascondimenti.

13 Levati, o Signore, va loro incontro per affrontarli: abbattili; riscuotì l'anima mia dall'empio colla tua spada;

14 O Signore, riscotila colla tua mano dagli uomini, dagli uomini del mondo: la cui parte è in questa vita, ed il cui ventre tu empî delle tue conserve;

15 Onde i lor figliuoli son saziati: e lasciano il lor rimanente ai lor piccoli fanciulli.

16 Quanto è a me, per giustizia vedrò la tua faccia: io sarò saziato della tua sembianza, quando io mi risveglierò.

Pregbiera della Sera.

SALMO 18. *Diligam te, Domine.*

O SIGNORE, mia forza, io t'amerò affettuosamente; il Signore è la mia rocca, e la mia fortezza; ed il mio liberatore; il mio Dio, la mia rupe; io spererò in lui; il mio scudo, ed il corno della mia salute, il mio alto ricetto.

2 Io invocai il Signore, a cui si deve ogni lode: e fui salvato dai miei nemici.

3 Doglie di morte m'avevano circondato: e torrenti di scellerati m'avevano spaventato.

4 Legami d'inferno m'avevano intorno: lacci di morte m'avevano incontrato.

5 Nella mia distretta io invocai il Signore: e gridai all'Iddio mio;

6 Ed egli udì la mia voce dal suo tempio: ed il mio grido pervenne davanti a lui ai suoi orecchi.

7 Allora la terra fu scossa, e tremò: ed i fondamenti dei monti furono amossi, e scrollati, perciocchè egli era acceso nell'ira.

8 Un fumo gli saliva per le nari: ed un fuoco consumante per la bocca, da lui procedevano braccia accese.

9 Ed egli abbassò i cieli, e discese: e v'era una caligine sotto ai suoi piedi;

10 E cavalcava sopra cherubini, e volava: ed era portato a volo sopra le ali del vento.

11 Egli aveva poste delle tenebre per suo nascondimento: egli aveva d'intorno a se il suo padiglione, oscurità d'acque, nubi dell'aria.

12 Le sue nubi si dileguarono per lo splendore che scoppiava davanti a lui: con gragnuola, e braccia accese;

13 Ed il Signore tonò nel cielo, e l'Altissimo

diede fuori la sua voce: con gragnuola, e braccia accese;

14 Ed avventò le sue saette, e disperse coloro; egli lanciò folgori, e li mise in rotta.

15 E per il tuo sgridare, o Signore, e per il soffiare del vento delle tue nari, i canali dell'acque apparvero: ed i fondamenti del mondo furono scoperti.

16 Egli da alto distese la mano, e mi prese: e mi trasse fuor di grandi acque.

17 Egli mi riscosse dal mio potente nemico, e da quelli che m'odiavano: perciocchè erano più forti di me.

18 Essi erano venuti incontro a me nel giorno della mia calamità: ma il Signore fu il mio sostegno,

19 E mi trasse fuori al largo: egli mi liberò, perciocchè egli mi gradisce.

20 Il Signore mi ha fatta retribuzione secondo la mia giustizia: egli mi ha reso secondo la purità delle mie mani.

21 Perciocchè io ho osservate le vie del Signore: e non mi sono empientemente rivolto dall'Iddio mio.

22 Perciocchè io ho tenute davanti a me tutte le sue leggi: e non ho rimossi d'innanzi a me i suoi statuti;

23 E sono stato intiero inverso lui: e mi son guardato dalla mia iniquità.

24 Ed il Signore mi ha reso secondo la mia giustizia: secondo la purità delle mie mani nel suo cospetto.

25 Tu ti mostri pietoso inverso l'uomo pio: intiero inverso l'uomo intiero.

26 Tu ti mostri puro col puro: e procedi ritrosamente col perverso.

27 Perciocchè tu sei quel che salvi la gente afflitta: ed abbassi gli occhi altieri.

28 Perciocchè tu sei quel che fai risplendere la mia lampada: il Signore Iddio mio illumina le mie tenebre.

29 Perciocchè per la tua virtù io rompo tutta una schiera: e per la virtù dell' Iddio mio salgo sopra il muro.

30 La via di Dio è intiera: la parola del Signore è purgata col fuoco; egli è lo scudo di tutti coloro che sperano in lui.

31 Perciocchè, chi è Dio, fuor che il Signore: e chi è Rocca, fuor che l' Iddio nostro?

32 Iddio è quel che mi cinge di prodezza: e che ha appianata la mia via.

33 Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerva; e mi fa star ritto in sui miei alti luoghi.

34 Egli ammaestra le mie mani alla battaglia: e colle mie braccia un arco di rame è rotto.

35 Tu mi hai ancora dato lo scudo della tua salvezza; e la tua destra mi ha sostenuto, e la tua benignità mi ha accresciuto.

36 Tu hai allargati i miei passi sotto di me: e le mie calcagna non son vacillate.

37 Io ho perseguitati i miei nemici, e li ho raggiunti: e non me ne son tornato indietro, finchè non li abbia distrutti.

38 Io li ho rotti, e non son potuti risorgere: mi son caduti sotto i piedi.

39 E tu mi hai cinto di prodezza per la guerra: ed hai abbattuti sotto di me quelli che si levavano contro a me;

40 Ed hai fatto voltar le spalle ai miei nemici davanti a me: ed io ho distrutti quelli che m' odiavano.

41 Essi gridarono, ma non vi fu chi li salvasse: gridarono al Signore, ma egli non rispose loro.

42 Ed io li ho tritati, come polvere esposta al vento: io li ho spazzati via, come il fango delle strade.

43 Tu mi hai scampato dalle brighe del popolo: tu mi hai costituito capo di nazioni;

44 Il popolo che io non conosceva: mi è stato sottoposto.

45 Al solo udir degli orecchi si son ridotti sotto la mia ubbidienza: gli stranieri si sono infinti inverso me.

46 Gli stranieri son divenuti fiacchi; ed hanno tremato di paura, fin dentro ai lor ripari.

47 Viva il Signore, e benedetta sia la mia Rocca: e sia esaltato l' Iddio della mia salute;

48 Iddio, che mi dà il modo di far le mie vendette: e che mi sottomette i popoli;

49 Che mi scampa dei miei nemici, ed anche mi solleva d' infra quelli che m' assaltano: e mi riscuote dall' uomo violento.

50 Perciò, o Signore, io ti celebrerò fra le genti: e salmeggerò al tuo Nome.

51 Il quale rende magnifiche le vittorie del suo Re: ed usa benignità inverso Davide, suo Unto, ed inverso la sua progenie in perpetuo.

QUARTO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.**SALMO 19. *Cœli enarrant.***

I CIELI raccontano la gloria di Dio : e la distesa annunzia l'opera delle sue mani,

2 Un giorno sgorga parole all'altro : una notte dichiara scienza all'altra.

3 Non hanno favella, ne parole : la lor voce non s'ode.

4 Ma il lor suono esce fuori per tutta la terra ; e le lor parole vanno infino all'estremità del mondo ;

5 Iddio ha posto in essi un tabernacolo al sole : ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze ; egli gioisce, come un uomo prode a correr l'aringo.

6 La sua uscita è da una estremità dei cieli, ed il suo giro arriva infino all'altra estremità : e niente è nascosto al suo calore.

7 La legge del Signore è perfetta, ella ristora l'anima : la testimonianza del Signore è verace, e rende savio il semplice.

8 Gli statuti del Signore son diritti, e rallegrano il cuore : il comandamento del Signore è puro, ed illumina gli occhi.

9 Il timor del Signore è puro, e dimora in eterno : i giudicii del Signore son verità, tutti quanti son giusti.

10 Sono più desiderabili che oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo : e più dolci che miele, anzi che quello che stilla dai favi.

11 Il tuo servitore è eziandio avvisato per essi : v'è gran mercede in osservarli.

12 Chi conosce i suoi errori : purgami di quelli che mi sono occulti.

13 Rattieni eziandio il tuo servitore dalle

superbie, e fa che non signoreggino in me : allora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

14 Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca : e la meditazione del cuor mio,

15 O Signore : mia Rocca, e mio Redentore.

SALMO 20. *Exaudiat te Dominus.*

IL Signore ti risponda nel giorno che tu sarai in distretta : leviti in alto e il Nome dell'Iddio di Giacobbe ti salverà :

2 Manditi soccorso dal santuario : e ti sostenga da Sion ;

3 Ricordisi di tutte le tue offerte : e gradisca il tuo olocausto.

4 Diati ciò che è secondo il cuor tuo : ed adempia ogni tuo consiglio.

5 Noi canteremo d'allegrezza per la tua vittoria, ed alzeremo bandiere nel Nome dell'Iddio nostro : Il Signore adempia tutte le tue domande.

6 Ora so che il Signore ha salvato il suo Unto : egli gli risponderà dal cielo della sua santità ; la vittoria della sua destra è con gran potenza.

7 Gli uni si fidano in carri, e gli altri in cavalli : ma noi ricorderemo il Nome del Signore Iddio nostro.

8 Quelli sono andati in giù, e son caduti : ma noi siamo restati in piè, e ci siam rizzati.

9 Salva, Signore ; rispondaci il Re : nel giorno che noi grideremo.

SALMO 21. *Domine, in virtute tua.*

SIGNORE, il Re si rallegrerà nella tua forza : e quanto festeggerà egli grandemente della tua vittoria !

2 Tu gli hai dato il desio del suo cuore : e non gli hai rifiutato quel che egli ha pronunziato colle sue labbra.

3 Perciocchè tu gli sei venuto incontro con

benedizioni di beni : tu gli hai posta in sul capo una corona d' oro finissimo.

4 Egli t' aveva chiesta vita : e tu gli hai dato lunghezza di giorni in perpetuo.

5 La sua gloria è grande per la tua vittoria : tu hai messo sopra lui maestà, e magnificenza.

6 Perciocchè tu l' hai posto in benedizioni in perpetuo : tu l' hai rallegtrato di letizia col tuo volto.

7 Perciocchè il Re si confida nel Signore : e nella benignità dell' Altissimo, egli non sarà giammai smosso.

8 La tua mano troverà tutti i tuoi nemici : la tua destra troverà quelli che t' odiano.

9 Tu li renderai simili ad un forno ardente, al tempo della tua ira : il Signore li abisserà nel suo cruccio, ed il fuoco li divorerà.

10 Tu farai perire il frutto loro della terra : e la lor progenie d' infra i figliuoli degli uomini.

11 Perciocchè hanno ordito del male contro a te : ed hanno divisata una malizia, della quale però non potranno venire a capo.

12 Perciocchè tu li farai voltar le spalle : tu tirerai diritto colle corde dei tuoi archi contro alla lor faccia.

13 Innalzati, Signore, colla tua forza : noi canteremo, e salmeggeremo la tua potenza.

Pregbiera della Sera.

SALMO 22. Deus, Deus meus.

DIO mio, Dio mio, perchè mi hai lasciato : perchè stai lontan dalla mia salute, e dalle parole del mio ruggire ?

2 O Dio mio, io grido di giorno, e tu non rispondi : di notte ancora, e non ho posa alcuna.

3 E pur tu sei il santo : che abiti fra le lodi d' Israele.

4 I nostri padri si son confidati in te : si son confidati in te, e tu li hai liberati.

5 Gridarono a te, e furon liberati : in te si confidarono, e non furon confusi.

6 Ma io sono un verme, e non un uomo : il vituperio degli uomini, e lo sprezzato fra il popolo.

7 Chiunque mi vede si beffa di me : mi stende il labbro, e scuote il capo.

8 Dicendo ; Egli si rimette nel Signore ; liberalo dunque : riscuotilo, poichè egli lo gradisce.

9 Certo, tu sei quel che mi hai tratto fuor del ventre : tu mi hai affidato dacchè io era alle mammelle di mia madre.

10 Io fui gettato sopra te dalla matrice : tu sei il mio Dio fin dal ventre di mia madre.

11 Non allontanarti da me ; perciocchè l' angoscia è vicina : e non v' è alcuno che m' aiuti.

12 Grandi tori mi hanno circondato : possenti tori di Basan mi hanno intorniato.

13 Hanno aperta la lor gola contro a me : come un leon rapace, e ruggente.

14 Io mi scolo come acqua, e tutte le mie ossa si sono slogate : il mio cuore è come cera, e si strugge nel mezzo delle mie interiora.

15 Il mio vigore è asciutto come un testo, e la mia lingua è attaccata alla mia gola : e tu mi hai posto nella polvere della morte.

16 Perciocchè cani mi hanno circondato : uno stuolo di maligni mi ha intorniato ;

17 Essi m' hanno forate le mani, ed i piedi ; io posso contar tutte le mie ossa : essi mi riguardano, e mi considerano.

18 Si spartiscono fra loro i miei vestimenti ; e traggono la sorte sopra la mia veste.

19 Tu dunque, Signore, non allontanarti : tu, che sei la mia forza, affrettati di soccorrermi.

20 Riscuoti l' anima mia dalla spada : l' unica mia dalla branca del cane.

QUINTO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.**SALMO 24. Domini est terra.**

AL Signore appartiene la terra, e tutto quello che è in essa: il mondo, ed i suoi abitanti.

2 Perciocchè egli l' ha fondata sopra i mari: e l' ha fermata sopra i fiumi.

3 Chi salirà al monte del Signore: e chi starà nel luogo suo santo?

4 L' uomo innocente di mani, e puro di cuore: il qual non eleva l' animo a vanità, e non giura con frode.

5 Un tale riceverà benedizione dal Signore: e giustizia dall' Iddio della sua salute.

6 Tale è la generazione di quelli che lo ricercano: tale è Giacobbe, che cerca la tua faccia, o Dio.

7 O porte, alzate i vostri capi; e voi, porte eterne, alzatevi: ed il Re di gloria entrerà.

8 Chi è questo Re di gloria: egli è il Signore forte, e possente; il Signore poderoso in battaglia.

9 O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne: ed il Re di gloria entrerà.

10 Chi è questo Re di gloria: Egli è il Signor degli eserciti; esso è il Re di gloria.

SALMO 25. Ad te, Domine, levavi.

O SIGNORE, io levo l' anima mia a te; Dio mio, io mi confido in te: fa che io non sia confuso, e che i miei nemici non facciano festa di me.

2 Ed anche che niuno di quelli che sperano in te sia confuso: sien confusi quelli che si portano dislealmente senza cagione.

3 Signore, fammi conoscere le tue vie: insegnami i tuoi sentieri.

4 Inviarmi nella tua verità, ed ammaestrarmi: perciocchè tu sei l' Iddio della mia salute; io ti aspetto tutto il giorno.

5 Ricordati, Signore, delle tue compassioni: e delle tue benignità; perciocchè sono ab eterno.

6 Non ridurti a memoria i peccati della mia giovinezza, nè i miei misfatti: seconda la tua benignità, o Signore, per amore della tua bontà, ricordati di me.

7 Il Signore è buono, e diritto: per ciò egli insegnerà la via ai peccatori.

8 Egli invierà i mansueti nella dirittura: ed insegnerà la sua via agli umili.

9 Tutte le vie del Signore son benignità, e verità: inverso quelli che guardano il suo patto, e le sue testimonianze.

10 O Signore, per amor del tuo Nome, perdonami la mia iniquità: perciocchè ella è grande.

11 Chi è l' uomo che tema il Signore: egli gl' insegnerà la via che egli deve eleggere.

12 L' anima sua dimorerà per mezzo i beni: e la sua progenie erediterà la terra.

13 Il Signore dà a conoscere il suo consiglio, ed il suo patto: a quelli che lo temono.

14 I miei occhi son del continuo verso il Signore: perciocchè egli trarrà i miei piedi dalla rete.

15 Riguarda a me, ed abbi pietà di me: perciocchè io son solo, ed afflitto.

16 L' angosce del mio cuore si sono aumentate: liberami dalle mie distrette.

17 Vedi la mia afflizione, ed il mio affanno; e perdonami tutti i miei peccati.

18 Vedi i miei nemici; perciocchè son molti: e m' odiano d' un odio pieno di violenza.

19 Guarda l' anima mia, e riscuotimi: fa che io non sia confuso; perciocchè io mi confido in te.

20 L' integrità, e la dirittura mi guardino: perciocchè io ho sperato in te.

21 O Dio, riscuoti Israele: da tutte le sue tribolazioni.

SALMO 26. *Judica me, Domine.*

GIUDICAMI, Signore; perciocchè io ho camminato nella mia integrità: e mi son confidato nel Signore; io non sarò smosso.

2 Provami Signore, e sperimentami: metti al cimento le mie reni, ed il mio cuore.

3 Perciocchè io ho davanti agli occhi la tua benignità: e ho camminato nella tua verità.

4 Io non mi posi a sedere con uomini bugiardi: e non sono andato cogli iniqui.

5 Io odio la raunanza dei maligni: e non mi porrò a sedere con gli empi.

6 Io lavo le mie mani nell'innocenza: e ciruisco il tuo altare, o Signore.

7 Facendo risonar voce di lode: e raccontando tutte le tue maraviglie.

8 O Signore, io amo l'abitacolo della tua casa: ed il luogo del tabernacolo della tua gloria.

9 Non metter l'anima mia in un fascio coi peccatori: nè la mia vita con gli uomini di sangue.

10 Nelle cui mani è scelleratezza: e la cui destra è piena di donativi.

11 Ma io camminerò nella mia integrità: riscuotimi, ed abbi pietà di me.

12 Il mio piè sta fermo e ritto in luogo piano: Io benedirò il Signore nelle raunanze.



Pregliera della Sera.

SALMO 27. *Dominus illuminatio.*

IL Signore è la mia luce, e la mia salute; di chi temerò: il Signore è la forza della mia vita; di chi avrò paura?

2 Quando i maligni, miei nemici ed avversarii, mi hanno assalito per divorar la mia carne: egliino stessi son traboccati e caduti.

3 Quand'anche tutt'un campo s'accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe però paura; benchè una battaglia si levasse contro a me, io avrei confidenza in questo.

4 Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò: che io dimori nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo tempio.

5 Perciocchè egli mi nasconderà nel suo tabernacolo, nel giorno dell'avversità, egli m'occulterà nel nascondimento del suo padiglione; egli mi leverà ad alto sopra una rocca.

6 Anzi pure ora il mio capo s'innalzerà: sopra i miei nemici che son d'intorno a me;

7 Ed io sacrificherò nel suo tabernacolo sacrificii con giubilo: io canterò, e salmeggerò al Signore.

8 Signore, ascolta la mia voce, colla quale io grido: ed abbi pietà di me, e rispondimi.

9 Il mio cuore mi dice da parte tua; Cercate la mia faccia: Io cerco la tua faccia, o Signore,

10 Non nascondere il tuo volto da me: non rigettare in ira il tuo servitore;

11 Tu sei stato il mio aiuto: non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

12 Quantunque mio padre, e mia madre, mi avessero abbandonato: pure il Signore m'accoglierà.

13 O Signore, insegnami la tua via: e guidami per un sentiero piano, per cagion dei miei nemici.

14 Non darmi alle voglie dei miei nemici: perciocchè falsi testimoni, ed uomini che audacemente parlano di violenza, son sorti contro a me.

15 Oh, se non avessi creduto: di vedere i beni del Signore nella terra dei viventi!

16 Attendi il Signore: fortificati, ed egli conforterà il tuo cuore; spera pur nel Signore.

SALMO 28. *Ad te, Domine.*

IO grido a te, Signore; Rocca mia: non tacere, senza rispondermi; che talora, se tu ti taci, io non sia reso simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te: mentre io levo le mani verso l'oracolo della tua santità.

3 Non strascinarvi con gli empi, e con gli operatori d'iniquità: i quali parlano di pace coi lor prossimi, ma covano della malizia nei lor cuori.

4 Rendi loro secondo le loro opere: e secondo la malvagità dei lor fatti;

5 Rendi loro secondo l'opere delle lor mani: dà loro la lor retribuzione.

6 Perciocchè non considereranno i fatti del Signore, nell'opere delle sue mani: egli li distruggerà, e non li edificerà.

7 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha udito la voce delle mie supplicazioni.

8 Il Signore è la mia forza, ed il mio scudo; in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò coi miei cantici.

9 Il Signore è la forza del suo popolo: ed è la fortezza delle salvazioni del suo Unto.

10 Salva il tuo popolo, e benedicì la tua eredità: e pascili, ed innalzali in perpetuo.

SALMO 29. *Afferte, Domino.*

DATE al Signore, o figliuoli dei potenti: date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome: adorare il Signore nel magnifico santuario.

3 La voce del Signore è sopra l'acque: l'Iddio di gloria tuona;

4 Il Signore è sopra le grandi acque. La voce del Signore è con potenza: la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri: ed il Signore spezza i cedri del Libano;

6 E li fa saltellar come un vitello: il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco. La voce del Signore fa tremare il deserto: il Signore fa tremare il deserto di Cades.

8 La voce del Signore fa partorir le cerva, e sfronda le selve: ma intanto ciascuno predica la sua gloria nel suo tempio.

9 Il Signore sedeva nel diluvio: anzi il Signore siede Re in eterno.

10 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SALMO 28. *Ad te, Domine.*

IO grido a te, Signore; Rocca mia: non tacere, senza rispondermi; che talora, se tu ti taci, io non sia reso simile a quelli che scendono nella fossa.

2 Ascolta la voce delle mie supplicazioni, mentre io grido a te: mentre io levo le mani verso l'oracolo della tua santità.

3 Non strascinar mi con gli empi, e con gli operatori d'iniquità: i quali parlano di pace coi lor prossimi, ma covano della malizia nei lor cuori.

4 Rendi loro secondo le loro opere: e secondo la malvagità dei lor fatti;

5 Rendi loro secondo l'opere delle lor mani: dà loro la lor retribuzione.

6 Perciocchè non considereranno i fatti del Signore, nell'opere delle sue mani: egli li distruggerà, e non li edificerà.

7 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha udito la voce delle mie supplicazioni.

8 Il Signore è la mia forza, ed il mio scudo; in lui s'è confidato il mio cuore, ed io sono stato soccorso: onde il mio cuor festeggia, ed io lo celebrerò coi miei cantici.

9 Il Signore è la forza del suo popolo: ed è la fortezza delle salvazioni del suo Unto.

10 Salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità: e pascili, ed innalzali in perpetuo.

SALMO 29. *Afferte, Domino.*

DATE al Signore, o figliuoli dei potenti: date al Signore gloria, e forza.

2 Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome: adorare il Signore nel magnifico santuario.

3 La voce del Signore è sopra l'acque: l'Iddio di gloria tuona;

4 Il Signore è sopra le grandi acque. La voce del Signore è con potenza: la voce del Signore è con magnificenza.

5 La voce del Signore rompe i cedri: ed il Signore spezza i cedri del Libano;

6 E li fa saltellar come un vitello: il Libano stesso, e Sirion, come il figlio d'un liocorno.

7 La voce del Signore sparge, a guisa di schegge, fiamme di fuoco. La voce del Signore fa tremare il deserto: il Signore fa tremare il deserto di Cades.

8 La voce del Signore fa partorir le cerva, e sfronda le selve: ma intanto ciascuno predica la sua gloria nel suo tempio.

9 Il Signore sedeva nel diluvio: anzi il Signore siede Re in eterno.

10 Il Signore darà forza al suo popolo: il Signore benedirà il suo popolo in pace.

SESTO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.**SALMO 30. Exaltabo te, Domine.**

SIGNORE, io t' esalterò ; perciocchè tu mi hai tratto in alto : e non hai ralleggrati di me i miei nemici.

2 Signore Iddio mio, io ho gridato a te : e tu mi hai sanato.

3 Signore, tu traesti l' anima mia fuor del sepolcro : tu mi hai salvata la vita, acciocchè io non scendessi nella fossa.

4 Salmeggiate al Signore, voi suoi santi : e celebrate la memoria della sua santità.

5 Perciocchè l' ira sua dura solo un momento ; ma la sua benevolenza dura tutta una vita : la sera appo noi alberga il pianto, ma la mattina v' è giubilo.

6 Quanto è a me, nella mia quiete, io diceva ; Io non sarò giammai smosso : Signore, tu avevi per il tuo favore stabilito il mio monte ;

7 Ma, tosto che tu hai nascosta la tua faccia, io sono stato smarrito.

8 Io ho gridato a te, Signore : ed ho supplicato al Signore,

9 Dicendo ; Che utilità avrai nel mio sangue : se io scendo nella fossa ?

10 La polvere ti celebrerà ella : predicherà ella la tua verità ?

11 Ascolta, Signore, ed abbi pietà di me : Signore, siimi in aiuto.

12 Tu hai mutato il mio duolo in festa : tu hai sciolto il mio cilicio, e mi hai cinto d' allegrezza.

13 Acciocchè la mia gloria ti salmeggi, e non si taccia : Signore Iddio mio, io ti celebrerò in eterno.

SALMO 31. In te, Domine, speravi.

SIGNORE, io mi son confidato a te : fà che io non sia giammai confuso ; liberami per la tua giustizia.

2 Inchina a me il tuo orecchio : affrettati di liberarmi.

3 Siimi una rocca forte ; ed un luogo di fortezza, per salvarmi.

4 Perciocchè tu sei la mia rocca, e la mia fortezza : e, per amor del tuo Nome, guidami, e conducimi.

5 Traimi fuor della rete, che m' è stata tesa di nascoso : poichè tu sei la mia fortezza.

6 Io rimetto il mio spirito nelle tue mani : tu mi hai riscattato, o Signore Iddio di verità.

7 Io odio quelli che attendono la vanità di menzogna : ma io mi confido nel Signore.

8 Io festeggerò, e mi rallegrerò della tua benignità : perciocchè tu avrai veduta la mia afflizione, ed avrai presa conoscenza delle tribolazioni dell' anima mia ;

9 E non m' avrai messo in man del nemico : ed avrai fatto star ritti i miei piedi al largo.

10 Abbi mercè di me, Signore ; perciocchè io sono in distretta : l' occhio mio, l' anima mia ed il ventre mio son consumati di cordoglio.

11 Perciocchè la mia vita vien meno di noia : ed i miei anni di sospirare.

12 Le mie forze sono scadute per la mia iniquità : e le mie ossa son consumate.

13 Per cagion di tutti i miei nemici, io sono stato in gran vituperio eziandio ai miei vicini : ed in spavento ai miei conoscenti ; quelli che mi veggono fuori se ne fuggono lontan di me.

14 Io sono stato dimenticato dal cuore loro, come un morto : io son simile ad un vaso perduto.

15 Perciocchè io ho udito il vituperio di molti : spavento è d' ogni intorno, mentre prendono insieme consiglio contro a me, e macchinano di tormi la vita.

16 Ma io, o Signore, mi confido in te: io ho detto; Tu sei l' Iddio mio.

17 I miei giorni son nella tua mano; riscuotimi dalla mano dei miei nemici: e da quelli che mi perseguitano.

18 Fa risplendere il tuo volto sopra il tuo servitore: salvami per la tua benignità.

19 O Signore, fa che io non sia confuso; perciocchè io t'invoco: sieno confusi gli empì; abbian la bocca turata, e sieno posti nel sepolcro.

20 Ammutoliscono le labbra bugiarde: le quali parlano duramente contro al giusto, con alterezza, e con disprezzo.

21 Quanto grandi sono i tuoi beni, che tu hai disposti a quelli che ti temono: e che tu fai in presenza dei figliuoli degli uomini; inverso quelli che si confidano in te!

22 Tu li nascondi nel nascondimento della tua presenza, dalle superbie degli uomini: tu li occulti in un tabernacolo, lungi dalle brighe delle lingue.

23 Benedetto sia il Signore: perciocchè egli ha reso ammirabile la sua benignità inverso me, come se io fossi stato in una città di fortezza.

24 Or, quanto è a me, nel mio smarrimento, dissi: Io son reciso d' innanzi al tuo cospetto;

25 Ma pur tu hai udita la voce delle mie supplicazioni: quando io ho gridato a te.

26 Amate il Signore, voi suoi santi tutti: il Signore guarda i fedeli, e rende la retribuzione a colmo a quelli che procedono alteramente.

27 Confortatevi, voi tutti che sperate nel Signore: ed egli fortificherà il vostro cuore.



Pregbiera della Sera.

SALMO 32. *Beati quorum.*

BEATO colui, la cui trasgressione è rimessa: ed il cui peccato è coperto!

2 Beato l' uomo, a cui il Signore non imputa iniquità: e nel cui spirito non v' è frode alcuna!

3 Mentre io mi son taciuto: le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tutto di.

4 Perciocchè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me: l' umor mio era divenuto simile ad arsura di state.

5 Io ti ho dichiarato il mio peccato: non ho coperta la mia iniquità.

6 Io ho detto; io confesserò le mie trasgressioni al Signore: e tu hai rimessa l' iniquità del mio peccato.

7 Per ciò ogni uomo pio ti farà orazione nel tempo che tu puoi esser trovato: nel tempo di diluvio di grandi acque, elleno non pur perverranno a lui.

8 Tu sei il mio ricetto, tu mi guarderai di stretta: tu mi cironderai di canti di liberazione.

9 Io voglio ammaestrarti, ed insegnarti la via, per la quale devi camminare: e consigliarti avendo l' occhio sopra te.

10 Non siate come il cavallo, nè come il mulo, che sono senza intelletto; la cui bocca conviene frenar con morso, e con freno; altrimenti, non s' accosterebbero a te.

11 Molti dolori avverranno all' empio; ma benignità intornierà colui che si confida nel Signore.

12 Rallegratevi nel Signore, e fate festa, o giusti: e giubilate, voi tutti che siete diritti di cuore.

SALMO 33. *Exultate, justi.*

VOI giusti, giubilate nel Signore: la lode sta bene agli uomini diritti.

2 Celebrate il Signore colla cetera: salmegiategli col saltero, e col decacordo.

3 Cantategli un nuovo cantico: sonate maestrevolmente con giubilo.

4 Perciocchè la parola del Signore è diritta: e tutte le sue opere son fatte con verità.

5 Egli ama la giustizia, e la dirittura: la terra è piena della benignità del Signore.

6 I cieli sono stati fatti per la parola del Signore: e tutto il loro esercito per il soffio della sua bocca.

7 Egli ha adunate l'acque del mare come in un mucchio: egli ha riposti gli abissi come in tesori.

8 Tutta la terra tema il Signore: e ne abbiano spavento tutti gli abitanti del mondo.

9 Perciocchè egli disse la parola, e la cosa fu: egli comandò, e la cosa sorse.

10 Il Signore dissipa il consiglio delle genti: ed annulla i pensieri dei popoli.

11 Il consiglio del Signore dimora in eterno: i pensieri del suo cuore dimorano per ogni età.

12 Beata la gente, di cui il Signore è l'Iddio: beato il popolo, il quale egli ha eletto per sua eredità.

13 Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli uomini: Egli mira dalla stanza del suo seggio, tutti gli abitanti della terra.

14 Egli è quel che ha formato il cuor d'essi tutti: che considera tutte le loro opere.

15 Il re non è salvato per grandezza d'esercito: l'uomo prode non scampa per grandezza di forza.

16 Il cavallo è cosa fallace per salvare: e non può liberar colla grandezza della sua possa.

17 Ecco, l'occhio del Signore è inverso quelli che lo temono: inverso quelli che sperano nella sua benignità.

18 Per riscuoter l'anima loro dalla morte: e per conservarli in vita in tempo di fame.

19 L'anima nostra attende il Signore: egli è il nostro aiuto, ed il nostro scudo.

20 Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui: perciocchè noi ci siamo confidati nel Nome della sua santità.

21 La tua benignità, o Signore, sia sopra noi: siccome noi abbiamo sperato in te.

SALMO 34. *Benedicam Domino.*

IO benedirò il Signore in ogni tempo: la sua lode sarà sempre nella mia bocca.

2 L'anima mia si glorierà nel Signore: gli umili l'udiranno, e si rallegreranno.

3 Magnificate meco il Signore: ed esaltiamo tutti insieme il suo Nome.

4 Io ho cercato il Signore, ed egli mi ha risposto: e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.

5 Quelli che hanno riguardato a lui sono stati illuminati: e le lor facce non sono state svergognate.

6 Questo povero afflitto ha gridato, ed il Signore l'ha esaudito: e l'ha salvato da tutte le sue distrette.

7 L'angelo del Signore è accampato intorno a quelli che lo temono: e li libera.

8 Gustate, e vedete quanto il Signore è buono: beato l'uomo che spera in lui.

9 Temete il Signore, voi suoi santi: poichè nulla manca a quelli che lo temono.

10 I leoncini soffrono necessità, e fame: ma quelli che cercano il Signore non mancano d'alcun bene.

11 Venite, figliuoli, ascoltate: io v'insegnerò il timore del Signore.

12 Quale è l'uomo che abbia voglia di vivere: che ami lunghezza di giorni per veder del bene?

13 Guarda la tua lingua dal male: e le tue labbra da parlar frode.

14 Ritratti dal male, e fa il bene: cerca la pace, e procacciala.

15 Gli occhi del Signore sono verso i giusti: e le sue orecchie sono attente al grido loro.

16 La faccia del Signore è contro a quelli che fanno male: per isterminar la lor memoria d'in sulla terra.

17 I giusti gridano ed il Signore li esaudisce: e li libera da tutte le lor distrette.

18 Il Signore è presso di quelli che hanno il cuor rotto: e salva quelli che hanno lo spirito contrito.

19 Molte son le afflizioni del giusto: ma il Signore lo libererà da tutte.

20 Egli guarda tutte l'ossa d'esso: e niuno ne può esser rotto.

21 La malvagità farà morire il malvagio: e quelli che odiano il giusto saran distrutti.

22 Il Signore riscatta l'anima dei suoi servitori: e niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

SETTIMO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.**SALMO 35. *Judica, Domine.***

O SIGNORE, contendi con quelli che contendono meco: guerreggia con quelli che guereggiano meco.

2 Prendi lo scudo, e la targa: e levati in mio aiuto.

3 E trai fuori la lancia, e serra il passo a quelli che mi perseguitano: di all'anima mia; Io son la tua salute.

4 Sien confusi, e svergognati quelli che cercano l'anima mia: voltin le spalle, e sieno svergognati quelli che macchinano del male contro a me.

5 Sien come pula al vento: e caccii l'angelo del Signore.

6 Sia la via loro tutta tenebre, e sdruciolevole: e li persegua l'angelo del Signore.

7 Perciocchè senza cagione hanno fatto una fossa nascosta per tendervi la lor rete: senza cagione l'hanno cavata all'anima mia.

8 Venga loro una improvvisa ruina, e sieno presi colla lor propria rete, che hanno tesa di nascosto: e cadano nella ruina che mi hanno apparecchiata.

9 Allora l'anima mia festeggerà nel Signore: e si rallegrerà nella sua salute.

10 Tutte l'ossa mie diranno: O Signore, chi è pari a te, che riscuoti il povero afflitto da chi è più forte di lui: il povero afflitto, ed il bisognoso, da chi lo spoglia?

11 Falsi testimoni si levano: mi domandano cose delle quali non so nulla.

12 Mi rendono male per bene; rendono sconcerto all'anima mia.

13 E pure io, quando essi erano infermi, mi vestiva d'un cilicio, ed affliggeva l'anima mia col digiuno: e la mia orazione mi ritornava in seno.

14 Io andava attorno, come se fosse stato per un mio amico, ovver fratello: io andava chino e vestito a bruno, come uno che faccia cordoglio di sua madre.

15 Ma, quando io son zoppiccato, essi se ne son rallegrati, e si sono adunati insieme: gente da nulla s'è adunata contro a me, senza che io lo sapessi: mi hanno lacerato, senza mai restare;

16 Insieme con profani beffatori giocolari: digrignando i denti contro a me.

17 O Signore, infino a quando vedrai queste cose: ritrai l'anima mia dalle ruine loro, l'unica mia dai leoncelli.

18 Io ti celebrerò in gran raunanza: io ti loderò in mezzo d'un gran popolo.

19 Non rallegrinsi di me quelli che mi son nemici a torto: non ammicchino con gli occhi quelli che m'odiano senza cagione.

20 Perciocchè non parlano giammai di pace: anzi macchinano frodi contro ai pacifici della terra.

21 Ed allargano la lor bocca contro a me, e dicono: Eia, Eia, l'occhio nostro ha pur veduto quello che desideravamo.

22 O Signore, tu hai vedute queste cose: non tacere; o Signore, non allontanarti da me.

23 Risvegliati, e destati, per farmi ragione: Dio mio, e Signor mio, risvegliati per difendere la mia causa,

24 O Signore Iddio mio, giudicami secondo la tua giustizia: e fa che essi non si rallegrino di me;

25 E non dicano nel cuor loro, Ehi anima nostra: e non dicano, Noi l'abbiamo trangugiato.

26 Sieno svergognati, e confusi tutti quanti quelli che si rallegrano del mio male: sieno vestiti di vergogna, e di vituperio, quelli che si magnificano contro a me.

27 Cantino, e rallegrinsi quelli che hanno buona affezione alla mia giustizia: e dicano del continuo, Magnificato sia il Signore, che vuole la pace del suo servitore.

28 E la mia lingua risonerà la tua giustizia: e la tua lode, tuttodi.

SALMO 36. *Dixit injustus.*

IL misfatto dell'empio mi dice dentro al cuore: che egli non ha davanti agli occhi timore alcuno di Dio.

2 Perciocchè egli si lusinga appo se stesso: per venire a capo della sua iniquità, che è pur da odiare.

3 Le parole della sua bocca sono iniquità, e frode: egli ha finito d'avere intendimento e di far bene.

4 Egli divisa iniquità sopra il suo letto; egli si ferma nella via che non è buona: egli non abborre il male.

5 O Signore, la tua benignità arriva infino al cielo: e la tua verità infino alle nuvole.

6 La tua giustizia è simile a monti altissimi: i tuoi giudicii sono un grande abisso;

7 O Signore, tu conservi uomini, e bestie. O Dio, quanto preziosa è la tua benignità: per ciò, i figliuoli degli uomini si riducono sotto l'ombra delle tue ali.

8 Son saziati del grasso della tua casa: tu li abbeverai al torrente delle tue delizie.

9 Perciocchè appo te è la fonte della vita: e per la tua luce noi vediamo la luce.

10 Stendi la tua benignità inverso quelli che ti conoscono: e la tua giustizia inverso quelli che son dritti di cuore.

11 Non vengami addosso il piè del superbo: e la mano degli empì non mi smova.

12 Ecco là, gli operatori d'iniquità son caduti: sono stati sospinti, e non poteron tenersi in piedi.

Pregbiera della Sera.

SALMO 37. *Noli emulari.*

NON crucciarti per cagion dei maligni : non portare invidia a quelli che operano perversamente.

2 Perciocchè saran di subito recisi come fieno : e seccheranno come erbetta verde.

3 Confidati nel Signore, e fa bene ; abiterai nella terra, e ti pascera di sue ricchezze.

4 E prendi il tuo diletto nel Signore : ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

5 Rimetti la tua via nel Signore, e confidati in lui : ed egli farà ciò che bisogna ;

6 E produrrà fuori la tua giustizia, come la luce : e la tua dirittura, come il mezzodì.

7 Attendi il Signore in silenzio : non crucciarti per colui che prospera nella sua via, per l'uomo che opera scelleratezza.

8 Rimaniti dall'ira, e lascia il cruccio : non sdegnarti in modo che tu venga a far male.

9 Perciocchè i maligni saranno sterminati : ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

10 Fra breve spazio l'empio non sarà più : e se tu poni mente al suo luogo, egli non vi sarà più.

11 Ma i mansueti possederanno la terra : e gioiranno in gran pace.

12 L'empio fa delle macchinazioni contro al giusto : e digrigna i denti contro a lui.

13 Il Signore si riderà di lui : perciocchè egli vede che il suo giorno viene.

14 Gli empi hanno tratta la spada, ed hanno teso il loro arco : per abbattere il povero afflitto, ed il bisognoso, per ammazzar quelli che camminano dirittamente.

15 La loro spada entrerà lor nel cuore : e gli archi loro saranno rotti.

16 Meglio vale il poco del giusto : che l'abbondanza di molti empi.

17 Perciocchè le braccia degli empi saranno rotte : ma il Signore sostiene i giusti.

18 Il Signore conosce i giorni degli uomini intieri : la loro eredità sarà in eterno.

19 Essi non saran confusi nel tempo dell'avversità : e saranno saziati nel tempo della fame.

20 Ma gli empi periranno, ed i nemici del Signore saranno consumati : ed andranno in fumo, come grasso d'agnelli.

21 L'empio prende in prestito, e non rende, ma il giusto largisce, e dona.

22 Perciocchè i benedetti dal Signore erederanno la terra : ma i maledetti da lui saranno sterminati.

23 I passi dell'uomo, la cui via il Signore gradisce : son da lui addirizzati.

24 Se cade, non è però atterrato : perciocchè il Signore gli sostiene la mano,

25 Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio : e non ho veduto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane.

26 Egli tutto di dona, e presta : e la sua progenie è in benedizione.

27 Ritratti dal male, e fa il bene : e tu sarai stanziato in eterno.

28 Perciocchè il Signore ama la dirittura : e non abbandonerà i suoi santi ;

29 Essi saranno conservati in eterno : ma la progenie degli empi sarà sterminata.

30 I giusti erederanno la terra : ed abiteranno in perpetuo sopra essa.

31 La bocca del giusto risuona sapienza : e la sua lingua pronunzia dirittura.

32 La legge dell'Iddio suo è nel suo cuore : i suoi passi non vacilleranno.

33 L'empio spia il giusto : e cerca d'ucciderlo.

34 Il Signore non glielo lascerà nelle mani: e non permetterà che sia condannato, quando sarà giudicato.

35 Aspetta il Signore, e guarda la sua via: ed egli t'innalzerà, acciocchè tu erediti la terra: quando gli empì saranno sterminati, tu lo vedrai.

36 Io ho veduto l'empio possente: e che si distendeva come un verde lauro.

37 Ma egli è passato via; ed ecco, egli non è più: ed io l'ho cercato, e non si è ritrovato.

38 Guarda l'integrità, e riguarda alla dirittura: perciocchè v'è mercede per l'uomo di pace.

39 Ma i trasgressori saranno distrutti tutti quanti: ogni mercede è recisa agli empì

40 Ma la salute dei giusti è dal signore: egli è la lor fortezza nel tempo dell'afflizione.

41 Ed il signore li aiuta, e li libera: li libera dagli empì, e li salva; perciocchè hanno sperato in lui.

OTTAVO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 38. *Domine, ne in furore.*

SIGNORE, non correggermi nella tua indignazione: e non gastigarmi nel tuo crucio.

2 Perciocchè le tue saette son discese in me: e la tua mano mi s'è calata addosso.

3 Non v'è nulla di sano nella mia carne, per cagion della tua ira: le mie ossa non hanno requie alcuna, per cagion del mio peccato.

4 Perciocchè le mie iniquità trapassano il mio capo: sono a guisa di grave peso, son pesanti più che io non posso portare.

5 Le mie posteme putono e colano: per la mia follia.

6 Io son tutto travolto, e piegato: io vo attorno tutto di vestito a bruno.

7 Perciocchè i miei fianchi son pieni d'infiammazione: e non v'è nulla di sano nella mia carne.

8 Io son tutto fiacco, e trito; io ruggisco pel fremito del mio cuore.

9 Signore, ogni mio desiderio è nel tuo cospetto: ed i miei sospiri non ti sono occulti.

10 Il mio cuore è agitato, la mia forza mi lascia: la luce stessa dei miei occhi non è più appo me.

11 I miei amici, ed i miei compagni se ne stanno di rincontro alla mia piaga: ed i miei prossimi si fermano da lungi.

12 E questi che cercano l'anima mia mi tendono delle reti: e quelli che procacciano il mio male parlano di malizie, e ragionano di frodi tutto dì.

13 Ma io, come se fossi sordo, non ascolto: e son come un mutolo, che non apre la bocca.

14 E son come un uomo che non ode: e come uno che non ha replica alcuna in bocca.

15 Perciocchè, o Signore, io t'aspetto: tu risponderai, o Signore Iddio mio.

16 Perciocchè io ho detto; Fa che non si rallegrino di me: quando il mio piè vacilla, essi s'innalzano contro a me.

17 Perciocchè son tutto presto a cadere: e la mia doglia è davanti a me del continuo;

18 Perciocchè io dichiaro la mia iniquità: e sono angosciato per lo mio peccato;

19 I miei nemici vivono, e si fortificano: e quelli che m'odiano a torto s'ingrandiscono;

20 Quelli, dico, che mi rendono mal per bene, che mi sono avversarii: in iscambio di ciò che ho lor procacciato del bene.

21 Signore, non abbandonarmi: Iddio mio, non allontanarti da me.

22 Affrettati al mio aiuto: o Signore, mia salute.

SALMO 39. *Dixi, custodiam.*

IO aveva detto; Io prenderò guardia alle mie vie: che io non pecchi colla mia lingua;

2 Io guarderò la mia bocca con un frenello: mentre l'empio sarà davanti a me.

3 Io sono stato mutolo, e cheto: ho eziandio taciuto il bene: ma la mia doglia s'è inasprita.

4 Il mio cuore s'è riscaldato dentro di me: un fuoco s'è acceso, mentre io ravvolgeva questo nell'animo mio: onde io ho parlato colla mia lingua, dicendo;

5 O Signore, fammi conoscere il mio fine, e quale è il termine dei miei dì: fa che io sappia quanto io son fragile.

6 Ecco, tu hai ridotti i miei dì alla misura d'un palmo: ed il tempo della mia vita è come niente appo te; certo, ogni uomo, quattunque sia in piè, è tutta vanità.

7 Certo l'uomo va eviene in figura; certo in vano si logorano tutti: ed adunano dei beni, senza sapere chi li raccorrà.

8 Ma ora, Signore, che aspetto io: la mia speranza è in te.

9 Liberami da tutti i miei misfatti: non farmi essere il vituperio dello stolto.

10 Io ammutolisco, io non aprirò la bocca: perciocchè tu hai fatto questo.

11 Toglami d'addosso la tua piaga: io mi vengo meno, per la guerra che tu mi fai colla tua mano.

12 Quando tu castigasti l'uomo per l'iniquità, tu facesti struggere tutto ciò che v'era di bello e d'eccellente in lui, come una tignuola: certo, ogni uomo è vanità.

13 Signore, ascolta la mia orazione, e porgi l'orecchio al mio grido: e non esser sordo alle mie lagrime;

14 Perciocchè io son forestiere appo te: e pellegrino, come tutti i miei padri.

15 Cessati da me, acciocchè io mi rinforzi: innanzi che io me ne vada, e non sia più.

SALMO 40. *Expectans expectavi.*

IO ho lungamente e pazientemente aspettato il Signore: ed egli s'è inchinato a me, ed ha ascoltato il mio grido.

2 E mi ha tratto fuor d'una fossa ruinosa, d'un fango pantanoso: ed ha rizzati i miei piedi sopra una roccia, ed ha raffermati i miei passi.

3 Ed ha messo nella mia bocca un nuovo cantico: per lode dell'Iddio nostro;

4 Molti vedranno questo, e temeranno: e si confideranno nel Signore.

5 Beato l'uomo, che ha posto il Signore per sua confidenza: e non riguarda ai possenti superbi, nè a quelli che si rivolgono dietro a menzogna.

6 Signore Iddio mio, tu fai grandi le tue maraviglie : ed i tuoi pensieri inverso noi non possono per alcuna maniera esserti spiegati per ordine ;

7 Se io imprendo a narrarli, e parlarne : son tanti, che io non posso annoverarli.

8 Tu non prendi piacere in sacrificio, nè in offerta : tu mi hai forate le orecchie ;

9 Tu non hai chiesto olocausto, nè sacrificio per il peccato : Allora io ho detto ; Ecomi venuto ;

10 Egli è scritto di me nel volume del libro ; Dio mio, io prendo piacere in far la tua volontà : e la tua legge è nel mezzo delle mie interiora.

11 Io ho predicata la tua giustizia in gran raunanza : ecco, io non ho rattenute le mie labbra, tu lo sai, Signore.

12 Io non ho nascosta la tua giustizia dentro al mio cuore : io ho narrata la tua verità, e la tua salute ;

13 Io non ho celata la tua benignità, nè la tua verità : in gran raunanza.

14 Tu, Signore, non rattenere inverso me le tue compassioni : la tua benignità, e la tua verità mi guardino del continuo.

15 Perciocchè mali innumerabili mi hanno circondato ; le mie iniquità mi hanno giunto, e pur non le posso vedere : sono in maggior numero che i capelli del mio capo, onde il cuor mi vien meno,

16 Piaciati, Signore, liberarmi : Signore, affrettati in mio aiuto.

17 Quelli che cercano l'anima mia, per farla perire, siano confusi, e svergognati tutti quanti : quelli che prendono piacere nel mio male, voltin le spalle, e sieno svergognati.

18 Quelli che mi dicono Eia, Eia, sieno distrutti : per ricompensa del vituperio che mi fanno.

19 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano : quelli che amano la tua salute dicano del continuo ; Magnificato sia il Signore.

20 Quanto è a me, io son povero, e bisognoso : ma pure il Signore ha cura di me ;

21 Tu sei il mio aiuto, ed il mio liberatore : o Dio mio, non tardare.

SALMO 41. *Beatus qui intelligit.*

BEATO colui che ha riguardo al povero, e al misero ; il Signore lo libererà nel giorno dell'avversità.

2 Il Signore lo guarderà, e lo manterrà in vita ; egli sarà reso beato in terra : e tu non lo darai, o Dio, alla voglia dei suoi nemici.

3 Il Signore lo sosterrà, quando sarà nel letto d'infermità : quando sarà in malattia, tu gli cambierai tutto il suo letto.

4 Io ho detto ; Signore, abbi pietà di me ; sana l'anima mia ; perciocchè io ho peccato contro a te.

5 I miei nemici tengono malvagi ragionamenti di me, dicendo : Quando morrà egli mai ? e quando sarà perito il suo nome ?

6 E se alcun di loro viene a vedermi, parla con menzogna : il suo cuore accoglie iniquità ; e, quando egli è uscito fuori, ne ragiona.

7 Tutti quelli che m'odiano bisbigliano insieme contro a me : pensano del male di me,

8 Dicendo ; Qualche maligno male gli è attaccato addosso : colui che giace non si rileverà più.

9 Eziandio l'uomo, col quale io viveva in buona pace, sul quale io mi confidava : che mangiava il mio pane, ha alzato il calcagno contro a me.

10 Ma tu, Signore, abbi pietà di me : e rilevami ; ed io farò loro la lor retribuzione.

11 Da questo conosco che tu mi gradisci : che il mio nemico non trionfa di me.

12 Anzi tu mi hai sostenuto nella mia integrità : e mi hai stabilito nel tuo cospetto in perpetuo.

13 Benedetto sia il Signore, l'Iddio d'Israel : dall' eterno in eterno. Amen, Amen.

SALMO 42. *Quemadmodum.*

COME il cervo agogna i rivi dell' acque : così l'anima mia agogna te, o Dio.

2 L' anima mia è assetata di Dio, dell' Iddio vivente : Quando verrò, e comparirò io nel cospetto di Dio ?

3 Le mie lagrime sono il mio cibo giorno e notte ; mentre m'è detto tutto di ; Dove è il tuo Dio ?

4 Io mi verso addosso l'anima mia, quando mi riduco in memoria queste cose : che io passava in ischiera, e camminava con essa infino alla casa di Dio,

5 Con voce di canto, e di lode : la moltitudine facendo festa.

6 Anima mia, perchè t'abbatti e ti commovi in me ?

7 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : il suo aspetto è compiuta salvezza.

8 O Dio mio, l'anima mia s'abbatte in me : perciò, mi ricordo di te dal paese del Giordano, e dai monti d' Hermon, dal monte Misar.

9 Un abisso chiama l'altro abisso, al suon dei tuoi canali : tutti i tuoi flutti, e le tue onde, mi son passate addosso.

10 Il Signore di giorno manderà la sua benignità : e di notte io avrò appo me i suoi cantici, ed orazione all' Iddio della mia vita.

11 Io dirò a Dio, mia Rocca ; Perchè mi hai tu dimenticato : perchè vo io attorno vestito a bruno, per l'oppression del nemico ?

12 I miei nemici mi fanno onta : trafiggendomi fino all' ossa,

13 Mentre mi dicono tutto di : Dove è il tuo Dio ?

14 Anima mia, perchè t'abbatti : e perchè ti commovi in me ?

15 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : egli è la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

SALMO 43. *Judica me, Deus.*

O DIO fammi ragione, e dibatti la mia lite : liberami dalla gente spietata ; dall' uomo frodolente, ed iniquo.

2 Perciocchè tu sei l' Iddio della mia forza, perchè mi hai scacciato : perchè vo io attorno vestito a bruno per l'oppression del nemico ?

3 Manda la tua luce, e la tua verità ; esse mi guidino : e m'introducano al monte della tua santità, e nei tuoi tabernacoli.

4 Allora verrò all' altare di Dio, all' Iddio dell' allegrezza del mio giubilo : e ti celebrerò colla cetera ; o Dio, Dio mio.

5 Perchè t'abbatti, anima mia : e perchè ti commovi in me ?

6 Aspetta Iddio ; perciocchè ancora lo celebrerò : egli è la compiuta salvezza della mia faccia, ed il mio Dio.

NONO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.SALMO 44. *Deus auribus.*

O DIO, noi abbiamo udito colle nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontate: l'opera che tu operasti ai dì loro, ai dì antichi.

2 Tu, colla tua mano, scacciasti le genti, e piantasti i nostri padri: tu desertasti le nazioni, e propaginasti i nostri padri.

3 Perciocchè essi non conquistarono il paese colla loro spada: ed il braccio loro non li salvò;

4 Anzi la tua destra, ed il tuo braccio, e la luce del tuo volto: perciocchè tu li gradivi.

5 Tu, o Dio, sei l'istesso mio Re: ordina le salvazioni di Giacobbe.

6 Per te noi cozzaremo i nostri nemici: nel tuo Nome noi calpesteremo coloro che si levano contro a noi.

7 Perciocchè io non mi confido nel mio arco: e la mia spada non mi salverà.

8 Anzi tu ci hai salvati dai nostri nemici: e hai resi confusi quelli che ci odiano.

9 Noi ci glorieremo tutto dì in Dio: e celebriamo il tuo Nome in perpetuo.

10 E pure tu ci hai scacciati, e ci hai svergognati: e non esci più coi nostri eserciti.

11 Tu ci hai fatte voltar le spalle dinanzi al nemico: e quelli che ci odiano ci hanno predati.

12 Tu ci hai ridotti ad esser come pecore da mangiare: e ci hai dispersi fra le genti.

13 Tu hai veduto il tuo popolo, senza danari: e non hai fatto alcuno avanzo dei lor prezzi.

14 Tu ci hai posti in vituperio appresso i nostri vicini: in beffa, ed in scherno a quelli che stanno d'intorno a noi.

15 Tu ci hai messi ad essere proverbati fra le genti: ed hai fatto che ci è scosso il capo contra fra i popoli.

16 Il mio vituperio è tutto dì davanti a me: e la vergogna della mia faccia mi ha coperto;

17 Per la voce del vituperatore, e dell'oltraggiatore: per cagion del nemico, e del vendicatore.

18 Tutto questo ci è avvenuto, e non però t'abbiam dimenticato: e non ci siam portati dislealmente contro al tuo patto.

19 Il cuor nostro non s'è rivolto in dietro: ed i nostri passi non si sono sviati dai tuoi sentieri.

20 Quantunque tu ci abbia tritati e messi in luogo di dragoni: e ci abbia coperti d'ombra di morte.

21 Se noi avessimo dimenticato il nome dell'Iddio nostro, ed avessimo stese le mani ad alcun dio straniero: Iddio non ne farebbe egli inchiesta? poichè egli conosce i segreti del cuore.

22 Anzi, per cagion tua siamo uccisi tutto dì: siamo reputati come pecore da macello.

23 Risvegliati; perchè dormi, Signore: destati non scacciarci in perpetuo.

24 Perchè nascondi la tua faccia: perchè dimentichi la nostra afflizione, e la nostra oppressione?

25 Poichè la nostra anima è abbassata fin nella polvere: ed il nostro ventre è attaccato alla terra.

26 Levati in nostro aiuto: e riscuotici, per amor della tua benignità.

SALMO 45. *Eructavit cor meum.*

IL mio cuore sgorga un buon ragionamento: io recito al Re le mie opere;

2 La mia lingua sarà come la penna: d'un veloce scrittore.

3 Tu sei più bello che alcuno dei figliuoli degli uomini : grazia è sparsa sulle tue labbra ; perciò Iddio ti ha benedetto in eterno.

4 O prode, cingiti la tua spada al fianco : che è la tua gloria, e la tua magnificenza ;

5 E prospera nella tua gloria : cavalca mediante parola di verità, e di mansuetudine, e di giustizia ; e la tua destra ti farà vedere opere tremende.

6 Le tue saette sono acute ; i popoli caderanno sotto a te : essi entreranno nel cuor dei nemici del Re.

7 O Dio il tuo trono è in sempiterno : lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura.

8 Tu hai amata la giustizia, ed hai odiata l'empietà : perciò Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto d'olio di letizia sopra i tuoi consorti.

9 Tutti i tuoi vestimenti son mirra, aloè, e cassia : dai palazzi d'avorio, coi quali t'è dato diletto.

10 Figliuole di Re sono fra le tue donne onorate : la sposa è alla tua man destra, adornata d'oro d'Ofir.

11 Ascolta, fanciulla, e riguarda, e porgi l'orecchio : e dimentica il tuo popolo, e la casa del tuo padre.

12 Ed il Re porrà amore alla tua bellezza : adoralo adunque, perciocchè egli è il tuo Signore.

13 E la figliuola di Tiro, ed i ricchi fra i popoli : ti supplicheranno con donativi.

14 La figliuola del Re è tutta gloriosa dentro : la sua veste è tutta trapunta d'oro.

15 Ella sarà condotta al Re in vesti ricamate : avendo dietro a se le vergini, sue compagne, che ti saranno eziandio addotte, o Re.

16 Ti saranno condotte con letizia e con gioia : ed entreranno nel palazzo del Re.

17 I tuoi figliuoli saranno in luogo dei tuoi padri : tu li costituirai principi per tutta la terra.

18 Io pubblicherò la memoria del tuo Nome per ogni età : perciò ti celebreranno i popoli in sempiterno.

SALMO 46. *Deus noster refugium.*

IDDIO è nostro ricetto, e forza : ed aiuto prontissimo nelle distrette.

2 Perciò noi non temeremo, quantunque la terra si tramutasse di luogo : ed i monti smossi fosser sospinti in mezzo del mare ;

3 E l'acque d'esso romoreggiassero, e s'intorbidassero : ed i monti fossero scrollati dall'alterezza d'esso.

4 Il fiume, i ruscelli di Dio rallegreranno la sua città : il luogo santo degli abitacoli dell'Altissimo.

5 Iddio è nel mezzo di lei, ella non sarà smossa : Iddio la soccorrerà allo schiarir della mattina.

6 Le genti romoreggiarono, i regni si commossero : Egli diede fuori la sua voce, la terra si strusse.

7 Il Signor degli eserciti è con noi : l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricetto.

8 Venite, mirate i fatti del Signore : come egli ha operate cose stupende nella terra.

9 Egli ha fatte restar le guerre infino all'estremità della terra : egli ha rotto gli archi, e messi in pezzi le lance, ed arsi i carri col fuoco.

10 Fermatevi, e conoscete che io son Dio : io sarò esaltato fra le genti, io sarò esaltato nella terra.

11 Il Signor degli eserciti è con noi : l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricetto.



Pregbiera della Sera.

SALMO 47. *Omnes gentes plaudite.*

BATTETEVI a palme, o popoli tutti : giubilate a Dio con voce di trionfo.

2 Perciocchè il Signore è l'Altissimo : il Tremendo, gran Re sopra tutta la terra.

3 Egli ridurrà i popoli sotto noi : e le nazioni sotto i nostri piedi.

4 Egli ci ha scelta la nostra eredità : la gloria di Giacobbe, il quale egli ama.

5 Iddio è salito con giubilo : il Signore è salito con suon di trombe.

6 Salmeggiate a Dio, salmeggiate : salmeggiate al Re nostro salmeggiate.

7 Perciocchè Iddio è Re di tutta la terra : salmeggiate maestrevolmente.

8 Iddio regna sopra le genti : Iddio siede sopra il trono della sua santità.

9 I principi dei popoli, il popolo dell' Iddio d' Abraham, si son raunati insieme : perciocchè a Dio appartengono gli scudi della terra : egli è grandemente esaltato.

SALMO 48. *Magnus Dominus.*

IL Signore è grande, e molto glorioso : nella città dell' Iddio nostro, nel monte della sua santità.

2 Il monte di Sion, il fondo verso il settentrione, la città del gran Re, è in bella contrada, è la gioia di tutta la terra : Iddio è riconosciuto nei palazzi d' essa per alta fortezza.

3 Perciocchè ecco i re s' erano adunati : ed erano tutti insieme passati oltre.

4 Come prima la videro, furono attoniti : si smarrirono, s' affrettarono di fuggire.

5 Tremor li colse quivi ; doglia, come di donna che partorisce.

6 Furono rotti come per il vento orientale : che rompe le navi di Tarsis.

7 Come avevamo udito, così abbiám veduto nella città del Signor degli eserciti, nella città dell' Iddio nostro : Iddio la stabilirà in perpetuo.

8 O Dio, noi abbiamo considerata la tua benignità : dentro al tuo tempio.

9 O Dio, quale è il tuo Nome, tale è la tua

lode, infino all' estremità della terra : la tua destra è piena di giustizia.

10 Il monte di Sion si rallegrerà, le figliuole di Giuda festeggeranno per i tuoi giudicii.

11 Circuite Sion, ed andate attorno a lei : contate le sue torri.

12 Ponete mente ai bastioni, mirate i suoi palazzi : acciocchè lo raccontiate all' età a venire.

13 Perciocchè questo Dio è il nostro Dio in sempiterno : egli ci guiderà infino alla morte.

SALMO 49. *Audite haec, omnes.*

UDITE questo, popoli tutti : porgete gli orecchi, voi tutti abitanti del mondo ;

2 E plebei e nobili : e ricchi e bisognosi tutti insieme.

3 La mia bocca proferirà cose di gran sapienza : ed il ragionamento del mio cuore sarà di cose di grande intendimento.

4 Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze : io spiegherò sopra la cetera i miei detti notevoli.

5 Perchè temerò nei giorni dell' avversità : quando l' iniquità di quelli che m' insidiano m' intornierà.

6 Di coloro che si confidano nei lor beni : e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

7 Niuno però può riscuotere il suo fratello : nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

8 Ed il riscatto della lor propria anima non può trovarsi : ed il modo ne mancherà in perpetuo ;

9 Per fare che alcuno continui a vivere in perpetuo : e che non veda la fossa.

10 Poichè egli vede che i savi muoiono : e che parimente i pazzi, e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

11 Il loro intimo pensiero è, che le lor case dimoreranno in eterno : e che le loro abitazioni dureranno per ogni età ; impongono i nomi loro a delle terre,

12 E pur l' uomo che è in onore non vi dimora sempre : anzi è reso simile alle bestie che periscono.

13 Questa lor via è loro una pazzia : e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor precetti.

14 Saranno posti nell' inferno, come pecore ; la morte li pasturerà ; e gli uomini diritti signorreggeranno sopra loro in quella mattina : ed il sepolcro consumerà la lor bella apparenza, che sarà portata via dal suo abitacolo.

15 Ma Iddio riscuoterà l' anima mia dal sepolcro : perciocchè egli m' accoglierà a se.

16 Non temere quando alcuno sarà arricchito : quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

17 Perciocchè quando egli morrà, non torrà seco nulla : la sua gloria non gli scenderà dietro.

18 Benchè egli abbia benedetta l' anima sua in vita sua : e tali ti lodino, se tu ti dai piacere, e buon tempo ;

19 Ma tu verrai là ove è la generazione dei tuoi padri : giammai in eterno non vedranno la luce.

20 L' uomo, che è in stato onorevole, e non ha intelletto : è simile alle bestie che periscono.



DECIMO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 50. *Deus deorum,*

IL Signore l' Iddio degl' iddii ha parlato : ed ha gridato alla terra dal sol levante, infino al ponente.

2 Iddio è apparso in gloria da Sion : luogo di compiuta bellezza.

3 L' Iddio nostro verrà, e non se ne starà cheto : egli avrà davanti a se un fuoco divorante, e d' intorno a se una forte tempesta.

4 Egli griderà da alto al cielo : ed alla terra, per giudicare il suo popolo ;

5 E dirà ; Adunatemi i miei santi : i quali han fatto meco patto con sacrificio.

6 Ed i cieli racconteranno la sua giustizia : perciocchè Iddio stesso è Giudice.

7 Ascolta, popol mio, ed io parlerò : ascolta, Israele, ed io ti farò le mie proteste, Io sono Iddio, l' Iddio tuo.

8 Io non ti riprenderò per i tuoi sacrifici : nè per i tuoi olocausti, che mi sono continuamente presentati.

9 Io non prenderò giovenchi dalla tua casa : nè becchi dalle tue mandre.

10 Perciocchè mie sono tutte le bestie delle selve : mio è tutto il bestiame che è in mille monti.

11 Io conosco tutti gli uccelli dei monti ; e le fiere della campagna sono a mio comando.

12 Se io avessi fame, io non te lo direi : perciocchè il mondo, e tutto quello che è in esso, è mio.

13 Mangio io carne di tori : o bevo io sangue di becchi ?

14 Sacrifica lode a Dio: e paga all' Altissimo i tuoi voti.

15 Ed invocami nel giorno della distretta: ed io te ne trarrò fuori, e tu mi glorificherai.

16 Ma all' empio Iddio ha detto: Che hai tu da far a raccontare i miei statuti, e a recarti il mio patto in bocca?

17 Conciossiachè tu odii la correzione: e getti dietro a te le mie parole.

18 Se tu vedi un ladro, tu prendi piacere d'essere in sua compagnia: e la tua parte è con gli adulteri.

19 Tu metti la tua bocca al male: e la tua lingua congegna frode.

20 Tu siedi, e parli contro al tuo fratello: e metti biasimo sopra il figliuol di tua madre.

21 Tu hai fatte queste cose, ed io mi son taciuto; e tu hai pensato che del tutto io era simile a te: Io t'arguirò, e te le spiegherò in sugli occhi.

22 Deh, intendete questo, voi che dimenticate Iddio: che talora io non rapisca, e non vi sia alcuno che riscuota.

23 Chi sacrifica lode, mi glorifica: e chi adirizza la sua via, io gli mostrerò la salute di Dio.

SALMO 51. *Miserere mei, Deus.*

A BBI pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità: secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

2 Lavami molto e molto dalla mia iniquità: e mondami del mio peccato.

3 Perciocchè io conosco i miei misfatti: ed il mio peccato è del continuo davanti a me.

4 Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace: e lo confesso acciocchè tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro nei tuoi giudicii.

5 Ecco, io sono stato formato in iniquità: e la madre mia mi ha concepito in peccato.

6 Ecco, tu prendi piacere nella verità: e m' insegnerai sapienza nel di dentro.

7 Purgami con isopo, e sarò mondo: lavami, e sarò più bianco che neve.

8 Fammi udire gioia, ed allegrezza: fa che l' ossa che tu hai tritate festeggino.

9 Nascondi la tua faccia dai miei peccati: e cancella tutte le mie iniquità,

10 O Dio, crea in me un cuor puro: e rinnova dentro di me uno spirito retto.

11 Non rigettarmi dalla tua faccia: e non togliermi lo Spirito tuo santo.

12 Rendimi l' allegrezza della tua salute: e fa che lo Spirito benefico mi sostenga.

13 Io insegnerò le tue vie ai trasgressori: ed i peccatori si convertiranno a te.

14 Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute: la mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

15 Signore, aprimi le labbra: e la mia bocca racconterà la tua lode.

16 Perciocchè tu non prendi piacere in sacrificio: altrimenti, io l' avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

17 I sacrificii di Dio sono lo spirito affitto: o Dio, tu non sprezzai il cuor umiliato, e contrito.

18 Fa del bene a Sion per la tua benevolenza: edifica le mura di Gerusalemme.

19 Allora prenderai piacere in sacrificii di giustizia, in olocausti, ed in offerte da ardere interamente: allora s' offeriranno giovenchi sul tuo altare.

SALMO 52. *Quid gloriaris?*

O POSSENTE uomo: perchè ti glori del male?

2 La benignità del Signore: dura sempre.

3 La tua lingua divisa malizie: ella è come un rasoio affilato, o tu, operator d' inganni.

4 Tu hai amato il male più che il bene: la menzogna più che il parlare dirittamente.

5 Tu hai amate tutte le parole di ruina: o lingua frodolente.

6 Iddio altresì ti distruggerà in eterno: egli t'atterrerà, e ti divellerà dal tuo tabernacolo, e ti diradicherà dalla terra dei viventi.

7 Ed i giusti lo vedranno, e temeranno: e si rideranno di lui, dicendo;

8 Ecco l'uomo, che non aveva posto Iddio per sua fortezza: anzi si confidava nella grandezza delle sue ricchezze, e si fortificava nella sua malizia.

9 Ma io sarò come un ulivo verdeggianti nella casa di Dio: io mi confido nella benignità di Dio in sempiterno.

10 O Signore, io ti celebrerò in eterno; perciocchè tu avrai operato: e spererò nel tuo Nome, perciocchè è buono, in presenza dei tuoi santi.



Pregbiera della Sera.

SALMO 53. *Dixit insipiens.*

LO stolto ha detto nel suo cuore: Non v'è Dio.

2 Si son corrotti, e resi abominevoli in perversità: non v'è niuno che faccia bene.

3 Iddio ha riguardato dal cielo sopra i figliuoli degli uomini: per veder se vi fosse alcuno che avesse intelletto, che cercasse Iddio.

4 Tutti son corrotti, tutti son divenuti puzzolenti: non v'è niuno che faccia bene, non pur uno.

5 Non hanno essi alcuno intendimento, questi operatori d'iniquità: che mangiano il mio popolo come se mangiassero del pane, e non invocano Iddio?

6 Là saranno spaventati di grande spavento, ove però non sarà cagion di spavento: perciocchè il Signore dissipa l'ossa di coloro che s'ac-

campano contro a te, o Sion; tu li hai svergognati, perciocchè Iddio li sdegna.

7 Oh, vengano pur da Sion le salvazioni d'Israele: Quando Iddio trarrà di cattività il suo popolo.

8 Giacobbe festeggerà: Israele si rallegherà.

SALMO 54. *Deus, in nomine.*

O DIO, salvami per il tuo Nome: e fammi ragione per la tua potenza.

2 O Dio, ascolta la mia orazione: porgi gli orecchi alle parole della mia bocca.

3 Perciocchè degli uomini stranieri si son levati contro a me: e degli uomini violenti, i quali non pongono Iddio davanti agli occhi loro, cercano l'anima mia.

4 Ecco, Iddio è il mio aiuto: il Signore è fra quelli che sostengono l'anima mia.

5 Egli renderà il male ai miei nemici: distruggili, per la tua verità.

6 Io ti farò sacrificio d'animo volenteroso: Signore, io celebrerò il tuo Nome, perciocchè è buono.

7 Perciocchè esso mi ha tratto fuor d'ogni stretta: e l'occhio mio ha veduto nei miei nemici ciò che io desiderava.

SALMO 55. *Exaudi, Deus.*

O DIO, porgi l'orecchio alla mia orazione: e non nasconderti dalla mia supplicazione.

2 Attendi a me, e rispondimi; io mi lagno nella mia orazione, e romoreggio.

3 Per il gridar del nemico, per l'oppression dell'empio: perciocchè essi mi traboccano addosso delle calamità, e mi nemicano con ira.

4 Il mio cuore è angosciato dentro di me: e spaventi mortali mi son caduti addosso.

5 Paura, e tremito m'è sopraggiunto: e terrore mi ha coperto.

6 Ondè io ho detto: Oh, avessi io delle ali

come le colombe: io me ne volerei, e mi riparerei in alcun luogo.

7 Ecco, io me ne fuggirei lontano: io dimorerei nel deserto.

8 Io m'affrettarei di scampar: dal vento impetuoso, e dal turbo.

9 Disperdili, Signore; dividi le lor lingue: perciocchè io ho vedute violenze e risse nella città.

10 Essa è circondata d'intorno alle sue mura, giorno e notte; ed in mezzo ad essa v'è iniquità, ed ingiuria.

11 Dentro d'essa non v'è altro che malizie: frodi ed inganni non si muovono dalle sue piazze.

12 Perciocchè non è stato un mio nemico, che mi ha fatto vituperio: altrimenti, io l'avrei comportato;

13 Non è stato uno che m'avesse in odio, che s'è levato contro a me: altrimenti, io mi sarei nascosto da lui;

14 Anzi, sei stato tu che eri mio pari: il mio amico, ed il mio familiare.

15 Che comunicavamo dolcemente insieme i nostri segreti: ed andavamo di compagnia nella casa di Dio.

16 Metta loro la morte la mano addosso, scendano nell'inferno tutti vivi: perciocchè nel mezzo di loro, nelle lor dimore, non v'è altro che malvagità.

17 Quanto è a me, io griderò a Dio: ed il Signore mi salverà.

18 La sera, la mattina, ed in sul mezzodì io orerò, e romoreggerò: ed egli udirà la mia voce.

19 Egli riscuoterà l'anima mia dall'assalto che m'è dato, e la metterà in pace: perciocchè essi sono contro a me in gran numero.

20 Iddio m'udirà, e li abatterà; egli, dico, che dimora in ogni eternità: perciocchè giammai non si mutano, e non temono Iddio.

21 Hanno messa la mano addosso a quelli che vivevano in buona pace con loro: hanno rotto il lor patto,

22 Le lor bocche son più dolci che burro; ma nei cuori loro v'è guerra: le lor parole son più morbide che olio, ma son tante coltellate.

23 Rimetti nel Signore il tuo peso, ed egli ti sosterrà: egli non permetterà giammai che il giusto cada.

24 Ma tu, o Dio: farai scender coloro nel pozzo della perdizione;

25 Gli uomini di sangue, e di frode non compieranno a mezzo i giorni loro: ma io mi confiderò in te.

UNDECIMO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 56. *Miserere mei, Deus.*

A BBI pietà di me, o Dio : perciocchè gli uomini a gola aperta sono dietro a me : i miei assalitori mi stringono tutto dì.

2 I miei nemici sono dietro a me a gola aperta tuttodi : perciocchè gran numero di gente m' assale altieramente.

3 Nel giorno che io temerò : io mi confiderò in te.

4 Coll' aiuto di Dio, io loderò la sua parola : io mi confido in Dio, io non temerò cosa mi può far la carne.

5 Tuttodi fanno dolorose le mie parole : tutti ilor pensieri son contro a me in male.

6 Si raunano insieme, stanno in agguato : spiano le mie pedate, come aspettando di coglier l' anima mia.

7 La lor salvezza è posta in iniquità : ma, o Dio, trabocca i popoli nella tua ira.

8 Tu hai contato le mie fughe : riponi dinanzi a te le mie lagrime ; non sono elleno nel tuo cospetto ?

9 Allora i miei nemici volteranno le spalle, nel giorno che io griderò : questo so io, che Iddio è per me.

10 Coll' aiuto di Dio, io loderò la sua parola : coll' aiuto del Signore, io loderò la sua parola.

11 Io mi confido in Dio : io non temerò che cosa mi può far l' uomo.

12 Io ho sopra me i voti che io ti ho fatti : o Dio, io ti renderò lodi.

13 Poichè tu hai riscossa l' anima mia dalla morte ; non hai tu guardati i miei piedi da rui-

na : acciocchè io cammini nel cospetto di Dio nella luce dei viventi ?

SALMO 57. *Miserere mei, Deus.*

A BBI pietà di me, o Dio ; abbi pietà di me ; perciocchè l' anima mia si confida in te : ed io ho la mia speranza nell' ombra delle tue ali, finchè sieno passate le calamità.

2 Io griderò all' Iddio altissimo : a Dio, che dà compimento ai fatti miei.

3 Egli manderà dal cielo a salvarmi : egli renderà confuso colui che è dietro a me a gola aperta.

4 Iddio manderà la sua benignità, e la sua verità : l' anima mia è in mezzo a leoni ;

5 Io giaccio fra uomini incendiarii, i cui denti son lance, e saette : e la cui lingua è spada acuta.

6 Innalzati, o Dio sopra i cieli : innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra,

7 Essi avevano apparecchiata una rete ai miei passi, l' anima mia andava già a china : avevano cavata una fossa davanti a me ; ma essi vi son caduti dentro.

8 Il mio cuore è disposto, o Dio, il mio cuore è disposto : io canterò, e salmeggerò.

9 Anima mia, destati ; destati, saltero, e cetera ; io mi risveglierò all' alba.

10 Io ti celebrerò, o Signore, fra i popoli : io ti salmeggerò fra le nazioni.

11 Perciocchè la tua benignità è grande infino al cielo : e la tua verità infino alle nuvole.

12 Innalzati, o Dio, sopra i cieli : innalzisi la tua gloria sopra tutta la terra.

SALMO 58. *Si vere utique.*

D AVVERO, parlate voi giustamente : giudicate voi dirittamente, o figliuoli d' uomini ?

2 Anzi voi fabbricate perversità nel cuor vo-

stro : voi bilanciate la violenza delle vostre mani in terra.

3 Questi empi sono stati alienati fin dalla matrice : questi parlatori di menzogna sono stati sviati fin dal ventre della madre.

4 Hanno del veleno simile al veleno del serpente : sono come l' aspidio sordo, che si tura le orecchie ;

5 Il quale non ascolta la voce degl' incantatori : nè di chi sa fare incantagioni.

6 O Dio, stridola loro i denti nella lor bocca ; o Signore, rompi i mascellari dei leoncelli : Struggansi come acqua, e vadansene via ; tirino le lor saette, ma sieno come se fosser mozze.

7 Trapassino come una lumaca che si disfa mentre ella va : come l' abortivo d' una donna, non veggano il sole.

8 Avanti che le vostre pignatte sentano il fuoco dei pruni : rapisca quelli Iddio con una tempesta, così verdi come ardenti.

9 Il giusto si rallegrerà, quando avrà veduta la vendetta : egli bagnerà i suoi piedi nel sangue dell' empio.

10 E ciascuno dirà ; Certo v' è frutto pel giusto : v' è pure un Dio giudice in terra.



Pregbiera della Sera.

SALMO 59. *Eripe me de inimicis.*

DIO mio, riscuotimi dai miei nemici : levami ad alto d' infra quelli che si levano contro a me.

2 Riscuotimi dagli operatori d' iniquità : e salvami dagli uomini di sangue.

3 Perciocchè, ecco, han posti agguati all' anima mia : uomini possenti si son raunati contro a me, senza che vi sia in me nè misfatto, nè peccato, o Signore.

4 Benchè non vi sia iniquità in me, pur cor-

rono, e s' apparecchiavano : destati per venire ad incontrarmi, e vedi.

5 Tu, dico, Signore Iddio, degli eserciti, Iddio d' Israele, risvegliati per visitar tutte le genti : non far grazia ad alcuno di quelli che perfidamente operano iniquità.

6 La sera vanno e vengono : romoreggiano come cani, e circuiscano la città.

7 Ecco, sgorgano parole colla lor bocca ; hanno dei coltelli nelle lor labbra : perciocchè dicono ; Chi ci ode ?

8 Ma tu, Signore, ti riderai di loro : tu ti befferai di tutte le genti.

9 Io guarderò alla tua potenza, a te dico : perciocchè, tu, o Dio, sei il mio alto ricetta.

10 L' Iddio mio benigno mi verrà ad incontrare : Iddio mi farà veder nei miei nemici quello che io desidero.

11 Non ucciderli già ; che talora il mio popolo non lo dimentichi : falli, per la tua potenza, andar vagando ; ed abbattili, o Signore, scudo nostro ;

12 Per il peccato della lor bocca, per le parole delle lor labbra : e sieno colti per l' orgoglio loro, e perciocchè tengono ragionamenti d' esecrazioni, e di menzogne.

13 Distruggili nel tuo furore ; distruggili, sì che non sieno più : e sappiano che Iddio signoreggia in Giacobbe, anzi fino alle estremità della terra.

14 Vadano pure e vengano la sera : romoreggino come cani, e circuiscano la città.

15 Andranno tapinando per trovar da mangiare : avvegnachè non sieno sazi, pur passeranno così la notte,

16 Ma io canterò la tua potenza, e la mattina loderò ad alta voce la tua benignità : perciocchè tu mi sei stato alto ricetta, e rifugio, nel giorno che sono stato in distretta.

17 O mia forza, io ti salmeggerò : perciocchè Iddio è il mio alto ricetta, l' Iddio mio benigno.

SALMO 60. *Deus, repulisti nos.*

O DIO, tu ci hai scacciati, tu ci hai dissipati: tu ti sei adirato; e poi, tu ti sei rivolto a noi.

2 Tu hai scrollata la terra, e l'hai schiantata: ristora le sue rotture: perciocchè è smossa.

3 Tu hai fatte sentire al tuo popolo cose dure: tu ci hai dato da bere del vino di stordimento.

4 Ma ora, tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera: per alzarla, per amor della tua verità.

5 Acciocchè la tua diletta gente sia liberata: salvami colla tua destra, e rispondimi.

6 Iddio ha parlato per la sua santità; Io trionferò, io spartirò Sichem: e misurerò la valle di Succot.

7 Mio è Galaad, e mio è Manasse: ed Efraim è la forza del mio capo; Giuda è il mio legislatore,

8 Moab è la caldaia del mio lavatoio; io getterò le mie scarpe sopra Edom: o Palestina, fammi dell'acclamazioni.

9 Chi mi condurrà nella città della fortezza: chi mi menerà fino in Edom?

10 Non sarai desso tu, o Dio, che ci avevi scacciati: e non uscivi più fuori, o Dio, coi nostri eserciti.

11 Dacci aiuto, per uscir di distretta: perciocchè il soccorso degli uomini è vanità.

12 In Dio noi faremo prodezze: ed egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO 61. *Exaudi, Deus.*

O DIO, ascolta il mio grido; attendi alla mia orazione.

2 Io grido a te dall'estremità della terra: mentre il mio cuore spasima;

3 Conducimi in sulla rocca, che è troppo alta

da salirvi da me; perciocchè tu mi sei stato un ricetto, una torre di fortezza d'innanzial nemico.

4 Io dimorerò nel tuo tabernacolo in perpetuo: io mi riparerò nel nascondimento delle tue ali.

5 Perciocchè tu, o Dio, hai esauditi i miei voti: tu mi hai data l'eredità di quelli che temono il tuo Nome.

6 Aggiungi giorni sopra giorni al Re: sieno gli anni suoi a guisa di molte età.

7 Dimori in perpetuo nel cospetto di Dio: ordina benignità, e verità, che lo guardino.

8 Così salmeggerà il tuo Nome in perpetuo: per adempiere ogni giorno i miei voti.

DUODECIMO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 62. *Nonne Deo?*

L'ANIMA mia s'acqueta in Dio solo : da lui procede la mia salute.

2 Egli solo è la mia rocca, e la mia salvezza : il mio alto ricetto ; io non sarò giammai grandemente smosso.

3 Infino a quando v' avventerete sopra un uomo ; infino a quando voi tutti lo distruggerete, simile ad una parete chinata, e ad un muricciuol sospinto.

4 Essi non consigliano altro, che di sospigner giù quest' uomo dalla sua altezza : prendono piacere in menzogna ; benedicono colla lor bocca, ma maledicono nel loro interiore.

5 Anima mia, acquetati in Dio solo ; perciocchè la mia speranza pende da lui.

6 Egli solo è la mia rocca, e la mia salvezza : egli è il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

7 In Dio è la mia salvezza, e gloria : in Dio è la mia forte rocca, il mio ricetto.

8 Confidatevi in lui, o popolo, in ogni tempo : spandete i vostri cuori nel suo cospetto ; Iddio è la nostra speranza.

9 Gli uomini volgari non sono altro che vanità, ed i nobili altro che menzogna : se fosser messi in bilance, tutti insieme sarebbero più leggieri che la vanità stessa.

10 Non vi confidate in oppressione, nè in rapina ; non datevi alla vanità : se le ricchezze abbondano, non vi mettete il cuore.

11 Iddio ha parlato una volta, e due volte ho udito l'istesso : che ogni forza appartiene a Dio ;

12 E che a te, Signore, appartiene la benignità : perciocchè tu renderai la retribuzione a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO 63. *Deus, Deus meus.*

O DIO, tu sei l' Iddio mio io ti cerco ;

2 L' anima mia è assetata di te : la mia carne ti brama in terra arida, ed asciutta senza acqua.

3 Così ti ho io mirato nel santuario : riguardando la tua forza, e la tua gloria.

4 Perciocchè la tua benignità è cosa buona : più che la vita, le mie labbra ti loderanno.

5 Così ti benedirò in vita mia : io alzerò le mie mani nel tuo Nome.

6 L'anima mia è saziata come di grasso, e di midolla : e la mia bocca ti loderà con labbra giubilanti ;

7 Quando io mi ricordo di te sul mio letto : quando io medito di te nelle veglie della notte.

8 Perciocchè tu mi sei stato in aiuto : io giubilo all' ombra delle tue ali.

9 L' anima mia è attaccata dietro a te : la tua destra mi sostiene.

10 Ma quelli che cercano l' anima mia, per disertarla : entreranno nelle più basse parti della terra.

11 Saranno atterrati per la spada : faranno la parte delle volpi.

12 Ma il Re si rallegrerà in Dio ; chiunque giura per lui si glorierà : perciocchè la bocca di quelli che parlano falsamente sarà turata.

SALMO 64. *Exaudi Deus.*

O DIO, ascolta la mia voce, mentre io fo la mia orazione : guarda la vita mia dallo spavento del nemico.

2 Nascondimi dal consiglio dei maligni : e dalla turba degli operatori d' iniquità ;

3 I quali hanno aguzzata la lor lingua come

una spada : ed in luogo di saette, hanno tratte parole amare,

4 Per saettar l' uomo intiero in luoghi nascosti : di subito improvviso lo saettano, e non hanno timore alcuno.

5 Fermano fra loro pensieri malvagi : divisano di tender di nascosto lacci ; dicono, Chi li vedrà ?

6 Investigano malizie, ricercano tutto ciò che si può investigare : e l' interior di ciascun d' essi ed il cuore, è profondo.

7 Ma Iddio li saetterà : le lor ferite saranno come di saetta subitanea.

8 E le lor lingue saranno traboccate sopra loro : chiunque li vedrà fuggirà.

9 E tutti gli uomini temeranno, e racconteranno l' opera di Dio : e considereranno quello che egli avrà fatto.

10 Il giusto si rallegherà nel Signore, e spererà in lui : e tutti quelli che son diritti di cuore si glorieranno.



Pregbiera della Sera.

SALMO 65. *Te decet hymnus.*

O DIO, lode t' aspetta in Sion ; e quivi ti saranno pagati i voti.

2 O tu che esaudisci i preghi ; ogni carne verrà a te.

3 Cose inique m' avevano sopraffatto : ma tu purghi le nostre trasgressioni.

4 Beato colui che tu avrai eletto, ed avrai fatto accostare a te acciocchè abiti nei tuoi cortili : noi saremo saziati dei beni della tua casa, delle cose sante del tuo tempio.

5 O Dio della nostra salute, confidenza di tutte le estremità più lontane della terra, e del mare : tu ci rispondi, per la tua giustizia, in maniere tremende.

6 Esso colla sua potenza, ferma i monti : egli è cinto di forza.

7 Egli acqueta il romor dei mari : lo strepito delle sue onde, ed il tumulto dei popoli.

8 Onde quelli che abitano nelle estremità della terra temono dei tuoi miracoli : tu fai giubilare i luoghi, onde esce la mattina e la sera.

9 Tu visiti la terra, e l' abbeverai : tu l' arricchisci grandemente :

10 I ruscelli di Dio son pieni d' acqua : tu apparecchi agli uomini il lor frumento, dopochè tu l' hai così preparata.

11 Tu adacqui le sue porche, tu pareggi i suoi solchi : tu la stempri colle stille della tua pioggia ; tu benedici i suoi germogli :

12 Tu coronai dei tuoi beni l' annata : e le tue orbite stillano grasso.

13 Le mandrie del deserto stillano : ed i colli son cinti di gioia.

14 Le pianure son rivestite di gregge, e le valli coperte di biade : danno voci d' allegrezza, ed anche cantano.

SALMO 66. *Jubilate Deo.*

DATE voci d' allegrezza a Dio, voi tutti abitanti della terra : salmeggiate la gloria del suo Nome, rendete la sua lode gloriosa.

2 Dite a Dio, O quanto son tremende le tue opere : per la grandezza della tua forza, i tuoi nemici ti s'inganno.

3 Tutta la terra t' adora, e ti salmeggia : salmeggia il tuo Nome.

4 Venite, e vedete i fatti di Dio : egli è tremendo in opere, sopra i figliuoli degli uomini.

5 Egli convertì già il mare in asciutto : il suo popolo passò il fiume a piè : quivi noi ci ralleghiamo in lui.

6 Egli colla sua potenza signoreggia in eterno : i suoi occhi riguardano le genti ; i ribelli non s' innalzeranno.

7 Voi popoli, benedite il nostro Dio : e fate risuonare il suon della sua lode.

8 Egli è quel che ha rimessa in vita l' anima nostra : e non ha permesso che i nostri piedi cadessero.

9 Perciocchè, o Dio, tu ci hai provati : tu ci hai posti al cimento, come si pon l' argento.

10 Tu ci avevi fatti entrar nella rete : tu avevi posto uno strettoio ai nostri lombi.

11 Tu avevi fatto cavalcar gli uomini in sul nostro capo : eravamo entrati nel fuoco, e nell' acqua : ma tu ci hai tratti fuori in luogo di refrigerio.

12 Io entrerò nella tua casa con olocausti : io ti pagherò i miei voti ; i quali le mie labbra han proferiti, e la mia bocca ha pronunziati, mentre io era in distretta.

13 Io t' offerirò olocausti di bestie grasse, con profumo di montoni : io sacrificherò buoi e becchi.

14 Venite, voi tutti che temete Iddio, ed udite : io vi racconterò quello che egli ha fatto all' anima mia.

15 Io gridai a lui colla mia bocca : ed egli fu esaltato sotto la mia lingua.

16 Se io avessi mirato ad alcuna iniquità nel mio cuore : il Signore non m' avrebbe ascoltato.

17 Ma certo Iddio mi ha ascoltato : egli ha atteso alla voce della mia orazione.

18 Benedetto sia Iddio, che non ha rigettata la mia orazione : nè ritratta da me la sua benignità.

SALMO 67. *Deus misereatur.*

IDDIO abbia mercè di noi, e ci benedica : Iddio faccia risplendere il suo volto verso noi.

2 Acciocchè la tua via si conosca in terra : e la tua salute fra tutte le genti.

3 I popoli ti celebreranno, o Dio : i popoli tutti quanti ti celebreranno.

4 Le nazioni si rallegreranno, e giubileranno : perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e condurrà le nazioni nella terra.

5 I popoli ti celebreranno, o Dio : i popoli tutti quanti ti celebreranno.

6 La terra produrrà il suo frutto : Iddio, l' Iddio nostro ci benedirà.

7 Iddio ci benedirà : e tutte le estremità della terra lo temeranno.

DECIMOTERZO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 68. *Exsurgat Deus.*

LEVISI Iddio, ed i suoi nemici saranno dispersi : e quelli che l' odiano fuggiranno d' innanzi al suo cospetto.

2 Tu li dissiperai come si dissipa il fumo : gli empi periranno per la presenza di Dio, come la cera è strutta per il fuoco.

3 Ma i giusti si rallegreranno : e trionferanno nel cospetto di Dio, e gioiranno con letizia.

4 Cantate a Dio, salmeggiate il suo Nome, rilevate le strade a colui che cavalca per luoghi deserti : egli si chiama per Nome, il Signore ; e festeggiate davanti a lui.

5 Egli è il Padre degli orfani, ed il giudice delle vedove : Iddio nell' abitacolo della sua santità.

6 Iddio, che fa abitare in famiglia quelli che erano soli ; che trae fuori quelli che erano prigionieri : ma fa che i ribelli dimorano in terra deserta.

7 O Dio, quando uscisti davanti al tuo popolo : quando tu camminasti per il deserto ;

8 La terra tremò, i cieli eziandio gocciolarono, per la presenza di Dio : Sinai stesso, per la presenza di Dio, dell' Iddio d' Israele.

9 O Dio, tu spandi la pioggia delle liberalità

sopra la tua eredità: e, quando è travagliata, tu la ristori.

10 In essa dimora il tuo stuolo: o Dio, per la tua bontà, tu l'hai apparecchiata per i poveri afflitti.

11 Il Signore ha dato materia di parlare: quelle che hanno recate le buone novelle sono state una grande schiera.

12 Fuggiti, fuggiti se ne sono i re degli eserciti: e quelle che dimoravano in casa hanno spartite le spoglie.

13 Se voi giacete fra le sbarre, sarete come l'ali d'una colomba, coperta d'argento: le cui penne son gialle d'oro.

14 Dopochè l'Onnipotente ebbe dispersi i re in quella: fu bianca come neve in Selmon.

15 O monte di Dio, o monte di Basan: o monte di molti gioghi, o monte di Basan!

16 Perchè o monti di molti gioghi guardate di mal occhio il monte che Dio desidera per sua stanza: anzi il Signore abiterà quivi in perpetuo.

17 I carri di Dio sono due decine di migliaia, migliaia moltiplicate: il Signore è fra essi; Sinai è nel santuario.

18 Tu sei salito in alto, tu ne hai menato in cattività numero di prigionieri, tu hai ricevuto doni per gli uomini: eziandio per i ribelli, acciocchè il Signore Iddio abitasse fra loro.

19 Benedetto sia il Signore ogni giorno: quando siamo aggravati Iddio è la nostra salute.

20 Iddio è l'Iddio nostro, per salvarci: ed il Signore Iddio, è desso che ci scampa da morte.

21 Certo, Iddio trafiggerà il capo dei suoi nemici: la sommità del capo irsuto di chi cammina nei suoi peccati.

22 Il Signore ha detto, Io li trarrò di Basan: li trarrò dal fondo del mare.

23 Acciocchè il tuo piè s'affondi nel sangue dei nemici, e la lingua dei tuoi cani lo lecchi.

24 O Dio, i tuoi passi si son veduti: i passi del mio Dio, e Re mio, nel luogo santo.

25 Cantori andavano innanzi, e sonatori dietro: in mezzo delle vergini che sonavano tamburi, dicendo,

26 Benedite Iddio nelle raunanze: benedite il Signore, voi che siete della fonte d'Israele.

27 Ivi era Beniamino il minore col suo retto: i capi di Giuda, colle loro schiere; i capi di Zabulon, i capi di Neftali.

28 L'Iddio tuo ha ordinata la tua fortezza: rinforza, o Dio, ciò che tu hai operato inverso noi.

29 Per cagion del tuo tempio, di sopra a Gerusalemme: i re ti porteranno doni.

30 Disperdi le fiere delle giuncaie, la raunanza dei possenti tori, ed i giovenchi d'infra i popoli, ciascuno si getterà ai tuoi piedi con pezzi d'argento: dissipa i popoli che si diletta in guerra.

31 Verranno gran signori d'Egitto: gli Etiopi tenderanno prontamente le mani a Dio.

32 O regni della terra, cantate a Dio; salmeggiate al Signore.

33 A colui che cavalca sopra i cieli dei cieli eterni; ecco, egli tuona potentemente colla sua voce.

34 Date gloria a Dio: la sua magnificenza è sopra Israele, e la sua gloria nei cieli.

35 O Dio, tu sei tremendo dai tuoi santuari: l'Iddio d'Israele, è quel che dà valore, e forza al popolo. Benedetto sia Iddio.

Pregbiera della Sera.

SALMO 69. *Salvum me fac.*

SALVAMI, o Dio: perciocchè l'acque son pervenute infino all'anima.

2 Io sono affondato in un profondo pantano,

ove non v'è luogo da fermare il piè: io son giunto alle profondità dell'acqua, e la corrente m'innonda.

3 Io sono stanco di gridare, io ho la gola asciutta: gli occhi mi son venuti meno, aspettando l'Iddio mio.

4 Quelli che m'odiano senza cagione sono in maggior numero che i capelli del mio capo: quelli che mi disertano, e che mi sono nemici a torto, si fortificano;

5 Ecco là, io ho reso ciò che non aveva rapito: o Dio, tu conosci la mia follia, e le mie colpe non ti sono occulte.

6 Signore Iddio degli eserciti, quelli che sperano in te non sieno confusi per cagion di me: quelli che ti cercano non sieno svergognati per me, o Dio d'Israele.

7 Perciocchè per l'amor di te io soffro vituperio; vergogna mi ha coperta la faccia.

8 Io son divenuto strano ai miei fratelli: e forestiere ai figliuoli di mia madre.

9 Perciocchè lo zelo della tua casa mi ha roso: ed i vituperi di quelli che ti fanno vituperio mi cadono addosso.

10 Io ho pianto affliggendo l'anima mia col digiuno: ma ciò m'è tornato in grande obbrobrio.

11 Ancora ho fatto d'un sacco il mio vestimento: ma son loro stato in proverbio.

12 Quelli che seggono nella porta ragionano di me: e le canzoni dei bevitori di cervogia ne parlano.

13 Ma, quanto è a me, o Signore, la mia orazione s'indirizza a te: v'è un tempo di benevolenza;

14 O Dio, per la grandezza della tua benignità; e per la verità della tua salute, rispondimi.

15 Tirami fuor del pantano che io non v'affondi: e che io sia riscosso da quelli che mi hanno in odio, e dalle profondità dell'acqua;

16 Che la corrente dell'acque non m'innondi, e che il gorgo non mi traghetti: e che il pozzo non turi sopra me la sua bocca.

17 Rispondimi, o Signore, perchè benefica è la tua misericordia: secondo la grandezza delle tue compassioni riguarda verso me.

18 E non nascondere il tuo volto dal tuo servo: perciocchè io son distretto; affrettati, rispondimi.

19 Accostati all'anima mia, riscattala: riscuotimi, per cagion dei miei nemici.

20 Tu conosci il vituperio, l'onta, e la vergogna che m'è fatta: tutti i miei nemici son davanti a te.

21 Il vituperio mi ha rotto il cuore, ed io son tutto dolente: ed ho aspettato che alcuno si condesse meco, ma non v'è stato alcuno; ed ho aspettati dei consolatori, ma non ne ho trovati.

22 Hanno oltre a ciò messo del fiele nella mia vivanda: e, nella mia sete, mi hanno dato a bere dell'aceto.

23 Sia la lor mensa un laccio teso davanti a loro: e mentre sono in pace sia loro una trappola.

24 Gli occhi loro sieno oscurati, sì che non possano vedere: e fa' loro del continuo vacillare i lombi.

25 Spandi l'ira tua sopra loro: e colgali l'ardor del tuo cruccio.

26 Sieno desolati i lor palazzi: nei lor tabernacoli non vi sia alcun abitatore.

27 Perciocchè hanno perseguitato colui che tu hai percosso: e fatte le lor favole del dolore di coloro che tu hai feriti.

28 Aggiungi loro iniquità sopra iniquità: e non abbiano giammai entrata alla tua giustizia.

29 Sieno cancellati dal libro della vita: e non sieno scritti coi giusti.

30 Or, quanto è a me, io son afflitto ed adolorato: la tua salute, o Dio, mi levi in alto.

31 Io loderò il Nome di Dio con cantici: e lo magnificherò con lode.

32 E ciò sarà più accettabile al Signore: più che bue, che giovenco con corna, ed unghie.

33 I mansueti, vedendo ciò, si rallegreranno: ed il cuor vostro vivrà, o voi che cercate Iddio.

34 Perciocchè il Signore esaudisce i bisognosi: e non sprezza i suoi prigionieri.

35 Lodino i cieli, e la terra: i mari, e tutto ciò che in essi guizza.

36 Perciocchè Iddio salverà Sion, ed edificherà le città di Giuda: e coloro vi abiteranno, e possederanno Sion per eredità.

37 E la progenie dei suoi servitori la erederà: e quelli che amano il suo Nome abiteranno in essa.

SALMO 70. Deus, in adiutorium.

O DIO, affrettati a liberarmi: o Signore, affrettati in mio aiuto.

2 Quelli che cercano l'anima mia sieno confusi, e svergognati: quelli che prendono piacere nel mio male voltin le spalle e sieno svergognati.

3 Quelli che dicono, Eia, eia, voltin le spalle: per ricompensa del vituperio che mi fanno.

4 Rallegrinsi, e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano: e quelli che amano la tua salute dicano del continuo, Magnificato sia Iddio.

5 Or, quanto è a me, io son povero, e bisogno: o Dio, affrettati a venire a me;

6 Tu sei il mio aiuto, ed il mio liberatore: o Signore, non tardare.

DECIMOQUARTO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 71. In te, Domine, speravi.

SIGNORE, io mi son confidato in te, fa' che io non sia giammai confuso: Riscuotimi, e liberami, per la tua giustizia; inchina a me il tuo orecchio, e salvami.

2 Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri sempre: tu hai ordinato la mia salute; perciocchè tu sei la mia rupe, e la mia forza.

3 O Dio mio, liberami dalla man dell'empio: dalla man del perverso, e del violento.

4 Perciocchè tu sei la mia speranza, o Signore Iddio: la mia confidenza fin dalla mia fanciullezza.

5 Tu sei stato il mio sostegno fin dal ventre di mia madre: tu sei stato il mio benefattore fin dall'interiora d'essa; per te ho avuto del continuo di che lodarti.

6 Io sono stato a molti come un mostro: ma tu sei il mio forte ricetto.

7 Sia la mia bocca ripiena della tua lode; e della tua gloria tuttodi.

8 Non rigettarmi al tempo della vecchiezza: ora che le forze mi mancano, non abbandonarmi.

9 Perciocchè i miei nemici tengono ragionamenti contro a me, e quelli che spiano l'anima mia prendono insieme consiglio: dicendo, Iddio l'ha abbandonato; perseguitatelo, e prendetelo; perciocchè non v'è alcuno che lo riscuota.

10 O Dio, non allontanarti da me: Dio mio, affrettati in mio aiuto.

11 Sieno confusi, e vengano meno gli avversari dell' anima mia : quelli che procacciano il mio male siano coperti d' onta, e di vituperio.

12 Ma io spererò del continuo : e sopraggiungerò ancora altre lodi a tutte le tue.

13 La mia bocca racconterà tuttodi la tua giustizia, e la tua salute : benchè io non ne so il gran numero.

14 Io entrerò nelle prodezze del Signore Iddio : io ricorderò la giustizia di te solo.

15 O Dio, tu mi hai ammaestrato dalla mia fanciullezza : ed io, infino ad ora, ho annunziate le tue meraviglie.

16 Non abbandonarmi ancora : o Dio, fino alla vecchiezza, anzi fino alla canutezza : finchè io abbia annunziato il tuo braccio a questa generazione, e la tua potenza a tutti quelli che verranno appresso ;

17 E la tua giustizia, o Dio, esaltandola sommaramente : perciocchè tu hai fatte cose grandi. O Dio, chi è pari a te ?

18 Tu che mi hai fatte sentire molte tribolazioni, e mali, mi renderai di nuovo la vita : e mi trarrai di nuovo fuor degli abissi della terra.

19 Tu accrescerai la mia grandezza : e ti rivolgerai, e mi consolera.

20 Io altresì, collo strumento del saltero, celebrerò te e la tua verità, o Dio mio : io ti salmegerò colla cetra, o Santo d' Israele.

21 Le mie labbra giubileranno, quando io ti salmegerò : ed insieme l' anima mia, la quale tu hai riscattata.

22 La mia lingua ancora ragionerà tuttodi della tua giustizia : perciocchè sono stati svergognati perchè sono stati confusi quelli che mi procacciavano male.

SALMO 72. *Deus iudicium.*

O DIO, dà i tuoi giudicii al Re : e la tua giustizia al figliuol del Re.

2 Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia : ed i tuoi poveri afflitti in dirittura.

3 I monti produrranno pace al popolo : ed i colli riceveranno la giustizia.

4 Egli farà ragione ai poveri afflitti d' infra il popolo : egli salverà i figliuoli del misero, e fiacherà l' oppressore.

5 Essi ti temeranno per ogni età : mentre dureranno il sole, e la luna.

6 E scenderà come pioggia sull' erba segata : come pioggia minuta che adacqua la terra.

7 Il giusto fiorirà ai di d' esso : e vi sarà abbondanza di pace, finchè non vi sia più luna.

8 Ed egli signoreggerà da un mare all' altro : e dal fiume fino alle estremità della terra.

9 Quelli che abitano nei deserti s' inchineranno davanti a lui : ed i suoi nemici lecheranno la polvere.

10 I Re di Tarsis, e dell' isole gli pagheranno tributo : ed i re d' Arabia, d' Etiopia gli porteranno doni.

11 E tutti i re l' adoreranno : tutte le nazioni gli serviranno.

12 Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida : ed il povero afflitto, e colui che non ha alcuno che l' aiuti.

13 Egli avrà compassione del misero : e del bisognoso, e salverà le persone dei poveri.

14 Egli riscoterà la vita loro da frode, e da violenza : ed il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.

15 Così egli vivrà, ed altri gli darà dell' oro d' Arabia : e pregherà per lui del continuo, e tuttodi lo benedirà.

16 Essendo seminata in terra, sulla sommità dei monti, pure una menata di frumento, quello che essa produrrà farà rumore come il Libano : e gli abitanti delle città fioriranno come l' erba della terra.

17 Il suo Nome durerà in eterno, il suo Nome sarà perpetuato di generazione in generazione,

mentre vi sarà sole : e tutte le nazioni saranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

18 Benedetto sia il Signore Iddio, l'Iddio d'Israele : il quale solo fa meraviglie.

19 Benedetto sia ancora eternamente il Nome suo glorioso : e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.



Pregbiera della Sera.

SALMO 73. *Quam bonus Israel.*

CERTAMENTE Iddio è buono ad Israele : a quelli che son puri di cuore.

2 Or, quanto è a me, quasi incapparono i miei piedi : come nulla mancò, che i miei passi non isdruciolassero.

3 Perciocchè io portava invidia agl' insensati : veggendo la prosperità degli empi.

4 Perciocchè non vi sono alcuni legami alla lor morte : e la lor forza è prosperosa.

5 Quando gli altri uomini sono in travagli, essi non vi son punto : e non ricevono battiture col rimanente degli uomini.

6 Perciò, la superbia li cinge a guisa di collana : la violenza li involve come una veste.

7 Gli occhi escono loro fuori pel grasso : l'immaginazioni del cuor loro traboccano.

8 Son dissoluti, e per malizia ragionano di oppressare : parlano da alto.

9 Mettono la lor bocca dentro al cielo : e la lor lingua passeggia per la terra.

10 Perciò, il popol di Dio si converte a questi : e l'acqua gli è spremuta a bere a pien calice.

11 E dice ; come può essere che Iddio sappia ogni cosa : e che vi sia conoscenza nell' Altissimo ?

12 Ecco, costoro son empi, e pur godono pace, e tranquillità in perpetuo, ed accrescono le lor facoltà : Invano dunque ho nettato il mio cuore, ed ho lavate le mie mani nell' innocenza.

13 Poichè sono battuto tuttodi : ed ogni mattina il mio gastigo si rinnova.

14 Se io dico, Io ragionerò così : ecco io son disleale inverso la generazione dei tuoi figliuoli.

15 Io ho adunque pensato di volere intender questo : ma la cosa m' è parsa molto molesta.

16 Infino a tanto che sono entrato nei santuari di Dio : ed ho considerato il fine di coloro.

17 Certo, tu li metti in isdruciolli : tu li trabocchi in ruine.

18 Come sono eglino stati distrutti in un momento : come son venuti meno, e sono stati consumati per casi spaventevoli ?

19 Son come un sogno, dopochè l'uom s' è destato : o Signore quando tu ti risveglierai, tu sprezerai la lor vana apparenza.

Quando il mio cuore era inacerbito : ed io era punto nelle reni ;

21 Io era insensato, e non aveva conoscimento : io era inverso te simile alle bestie.

22 Ma pure io sono stato del continuo teco : tu mi hai preso per la man destra.

23 Tu mi condurrà per il tuo consiglio : e poi mi riceverai in gloria.

24 Chi è per me in cielo, fuor che te : e non mi diletto in altri come in te in terra.

25 La mia carne, ed il mio cuore erano venuti meno : ma Iddio è la rocca del mio cuore, e la mia parte in eterno.

26 Perciocchè, ecco quelli che s' allontanano da te periranno : tu distruggerai ogni uomo, che fornicando si svia da te.

27 Ma, quanto è a me, mi è bene d' accostarmi a Dio : io ho posta nel Signore Iddio la mia confidenza, per raccontar tutte l' opere sue.

SALMO 74. *Ut quid Deus.*

O DIO, perchè ci hai scacciati in perpetuo : perchè fuma l' ira tua contro alla greggia del tuo pasco ?

2 Ricordati della raunanza : la quale tu acquistasti anticamente :

3 Della tribù della tua eredità, che tu riscotesti : del monte di Sion, nel quale tu abitasti.

4 Muovi i passi verso le ruine perpetue : verso tutto il male che i nemici han fatto nel luogo santo.

5 I tuoi nemici han ruggito in mezzo del tuo tempio : v' hanno posto le loro insegne per segnali.

6 Ciascuno d' essi è noto ; come chi, levando ad alto delle scuri : le avventa contro ad un cespito di legne ;

7 Ed ora hanno essi con iscuri e martelli : fracassati tutti quanti gl' intagli di quello.

8 Hanno messo a fuoco e fiamma il tuo santuario : hanno profanato il tabernacolo del tuo Nome, gettandolo per terra.

9 Hanno detto nel cuor loro, Perdiamoli tutti quanti : hanno arsi tutti i luoghi delle raunanze di Dio in terra.

10 Noi non veggiam più i nostri segni : non v' è più profeta, e non abbiain con noi alcuno che sappia infino a quando.

11 Infino a quando, o Dio, l' avversario oltraggerà : il nemico dispetterà egli il tuo Nome in perpetuo ?

12 Perchè ritiri la tua mano, e la tua destra : traila dal tuo seno e distruggili.

13 Or Iddio già ab antico è il mio re : il quale opera salvazioni in mezzo della terra.

14 Tu, colla tua forza, spartisti il mare : tu rompesti le teste delle balene nell' acque.

15 Tu fiaccasti i capi del leviatan : e li desti per pasto al popolo dei deserti.

16 Tu facesti scoppiar fonti, e torrenti : tu seccasti fiumi grossi.

17 Tuo è il giorno, tua eziandio la notte : tu hai ordinata la luna, ed il sole.

18 Tu hai posti tutti i termini della terra : tu hai formata la state, ed il verno.

19 Ricordati di questo, che il nemico ha oltraggiato il Signore : e che il popolo stolto ha dispettato il tuo Nome.

20 Non dare alle fiere la vita della tua tortora : non dimenticare in perpetuo la raunanza dei tuoi poveri afflitti.

21 Riguarda al patto : perciocchè i luoghi tenebrosi della terra son ripieni di ricetti di violenza.

22 Non se ne ritorni il misero indietro svergognato : fa sì che il povero afflitto, ed il bisognoso lodino il tuo Nome.

23 Levati, o Dio, dibatti la tua lite : ricordati dell' oltraggio che t' è fatto tuttodi dallo stolto.

24 Non dimenticar le grida dei tuoi nemici : lo strepito di quelli che si levano contro a te, sale del continuo al cielo.



DECIMOQUINTO GIORNO.

Pregbiera della Mattina.

SALMO 75. *Confitebimur tibi.*

NOI ti celebriamo : noi ti celebriamo, o Dio ;

2 Perciocchè il tuo Nome è vicino : l' uom racconta le tue maraviglie.

3 Quando io avrò trovato il tempo determinato : io giudicherò dirittamente.

4 La terra, e tutti i suoi abitanti si struggevano : ma io ho rizzatole sue colonne.

5 Io ho detto agl' insensati, Non siate insensati : ed agli empì, Non alzate il corno ;

6 Non levate il vostro corno ad alto : e non parlate lol collo indurato.

7 Perciocchè nè di levante, nè di ponente : nè dal deserto, viene l' esaltamento.